ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per tr... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre so... Si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e ...

C.to C.le con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via S... Inserzioni a pagam... — ...ste, Giovedì 13 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 590 – Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1541

Gli on. Matteotti e Casalini commemorati alla Camera

L'intervento alla seduta di un rappresentante dei comunisti

ROMA, 12

Fuori, in piazza Montecitorio, qualche centinaio di curiosi si assiepano dietro i cordoni dei carabinieri, per assistere all'entrata dei deputati. Dentro i corridoi e il salone dei Passi perduti si affollano lentamente, e soltanto verso l'ora dell'apertura della seduta prendono una certa animazione. Nell'aula le tribune sono piene di un pubblico prevalentemente femminile, ma non presentano quell'affollamento notato per le altre riaperture dei lavori parlamentari.

L'aula rimane deserta fino alle 14.45. A quest'ora vi giunge il Presidente del Consiglio conversando con l'on. Andrea Torre. I due si indugiano a parlare presso la scaletta di destra. Poi il primo saluta alcuni deputati e ritorna nel salone dei Passi perduti. Frattanto all'Estrema Sinistra prende posto il comunista on. Repossi, in rappresentanza del gruppo. Alle 15, quando l'on. Mussolini rientra nell'aula, lo seguono molti deputati della maggioranza, che rapidamente affollano i settori di destra, del centro e della sinistra. Tra i deputati più noti mancano l'on. Giolitti, l'on. Orlando e l'on. Soleri. Sul terzo settore di sinistra è l'on. Ponzio di San Sebastiano con altri tre deputati. Al banco del Governo l'on. Mussolini siede tra i ministri Federzoni e Ciano.

Una pregiudiziale comunista

Alle 15 entra il Presidente on. ROCCO, il quale apre subito la seduta. Letto e approvato il verbale, il Presidente dà la parola all'on. REPOSSI, comunista, per una dichiarazione a nome del suo gruppo. Egli dice che se fosse stato presente all'ultima seduta, avrebbe dichiarato a nome del gruppo comunista, come dichiara ora, tanto più che l'attuale situazione altro non è se non lo sviluppo di quella del giugno scorso, che questa Camera non può commemorare Giacomo Matteotti senza commettere una profanazione.

ROCCO (con forza): On Repossi, la richiamo all'ordine!

REPOSSI: Non si tratta soltanto di responsabilità morali per le violenze sanguinose che si commettono a danno dei lavoratori, ma di responsabilità personali che non si eludono con piccoli rimedi di natura politica. Non può essere perciò permesso che vittime siano commemorate da una Camera che non può dirsi immune da responsabilità morale nel delitto. (*Vivi rumori; proteste*).

ROCCO: Non posso farla continuare di questo passo.

REPOSSI: Questo atto di accusa il gruppo comunista ritiene di dover fare dalla tribuna parlamentare, ove non mancherà di tornare tutte le volte che dovranno denunziarsi responsabilità dell'attuale regime capitalistico. (*Rumori*).

ROCCO: On. Repossi, la richiamo all'ordine per la seconda volta.

REPOSSI: Il delitto Matteotti appariva determinato da una situazione...

ROCCO: On Repossi, lei non parla sul processo verbale.

Nell'aula si commenta animatamente. Il Presidente scampanella e l'on. Repossi riprende la sua requisitoria provocando le interruzioni dell'on. GRECO, che dal banco di segretario della Presidenza grida: «Così non si può proseguire». Il PRESIDENTE invita l'on. Greco a tacere.

REPOSSI afferma che il proletariato è tenuto in schiavitù dalla reazione fascista.

CAPANNI (fascista): Non ti tocco perchè mi fai pena.

I questori calmano il deputato fascista, che cambia di banco, mentre il PRESIDENTE grida all'on. Capanni di far silenzio.

REPOSSI continua dicendo che il gruppo comunista non parteciperà alla commemorazione dell'on. Matteotti e che il proletariato, il quale non dimenticherà le responsabilità anche di coloro che hanno fiancheggiato il fascismo, non restringe la lotta antifascista alla ricerca di un compromesso parlamentare che dovrebbe impedire con una dittatura militare il trionfo del proletariato. (*Rumori, commenti*). Conclude auspicando la costituzione di comitati di operai e contadini dai quali soltanto potrà venire la parola di ordine per una mutazione radicale del regime attuale.

I deputati battono le mani ironicamente, mentre alcuni gridano: «Bis». L'on. Repossi raccoglie le cartelle del suo discorso e, seguito dal questore on. Guglielmi, si allontana dall'aula.

L'on. MUSSOLINI comunica i mutamenti avvenuti nel Ministero dal giugno scorso. Mentre il Capo del Governo fa queste comunicazioni entrano nell'aula gli on. Salandra e Delcroix.

Le commemorazioni

Si alza quindi a parlare il Presidente on. ROCCO, il quale dice:

«Onorevoli colleghi. Tre volte già nel volgere di pochi mesi, questa nostra assemblea, non appena eletta, è stata percossa dalla sventura. Tre nostri giovani colleghi: gli on. Giacomo Matteotti, Armando Casalini e Mario Gioda sono repentinamente e immaturamente scomparsi. Quando nella seduta del 13 giugno la Camera solennemente protestò contro il crimine orribile, di cui era stato vittima l'on. Giacomo Matteotti, non tutte le speranze erano perdute che il nostro collega potesse essere ancora in vita. Per quanto sia stato tenue il filo della speranza, io dicevo, noi non abbiamo rinunziato a sperare. Purtroppo, il dubbio tremendo è ormai diventato certezza. Non solo, ma a quel delitto nefando che toglieva alla Camera una delle sue intelligenze più elette, un altro non meno nefando se ne è aggiunto, che la privava di un lavoratore pertinace e di un nobile cuore, l'on. Armando Casalini, morto anch'esso per mano omicida a Roma il 12 settembre 1924. Anche contro il nuovo crimine si elevi la nostra protesta solenne.

In questo duplice attentato contro due dei suoi componenti caduti nell'adempimento dei propri doveri, la Camera vede un attentato contro di sè, contro il suo diritto e le sue prerogative, contro la sua stessa possibilità di esistenza. Che vale che lo Statuto circondi delle più gelose garanzie l'esercizio del mandato parlamentare e vieti che contro il deputato si proceda giudiziariamente e perfino che si esegua l'arresto ordinato dal magistrato, se il tumulto delle passioni incitato dall'asprezza senza freni della lotta e della polemica, può armare ad ogni istante la mano del delinquente o del fanatico; e sanguinosamente impedire al deputato l'esercizio del suo alto ufficio.

Intendiamoci. Nessuno che siede in questa aula, per quanto possa biecamente scatenarsi l'odio o ruggire la minaccia, paventa o vacilla; molti di noi hanno, quando il dovere l'ha imposto, serenamente affrontato la morte sui campi di battaglia, ma all'infuori e al disopra delle nostre persone sta l'istituto, le cui sorti sono nelle nostre mani commesse; che la ragion d'essere non solo del regime parlamentare, ma dello stesso sistema rappresentativo, sta appunto nel sostituire all'urto materiale e alla lotta cruenta il contrasto delle idee e delle ragioni. Il contrasto delle idee e delle ragioni ad essa verrebbe meno il giorno in cui questa più serena e civile forma di battaglia politica fosse resa impossibile. Resti dunque nuovamente consacrata agli annali del Parlamento la nostra protesta, e resti perenne nei nostri cuori la memoria dei due estinti.

Giacomo Matteotti e Armando Casalini

«Giacomo Matteotti, nato a Fratta Polesine il 22 maggio 1885, si laureò giovanissimo in giurisprudenza nell'Università di Bologna. Dedicatosi dapprima agli studi di diritto penale e di sociologia criminale, sotto la guida sapiente del prof. Alessandro Stoppato, pubblicò, poco dopo la laurea, un grosso volume sulla «Recidiva», che venne largamente lodato dai competenti, ma ben presto la vita politica lo attrasse. Dopo essere stato assessore e sindaco del suo Comune e consigliere della provincia di Rovigo venne eletto per la XXV legislatura deputato del collegio di Ferrara. Da questo momento egli volse la sua intelligenza acuta e vivace allo studio dei problemi delle finanze, dei quali divenne assiduo e autorevole cultore. Si occupò largamente della finanza locale con una serie di scritti assai apprezzati che videro la luce nella *Critica Sociale*. Appena entrato in Parlamento, prima come commissario della Giunta generale del bilancio, di cui fu subito chiamato a far parte; poi come membro della Commissione di finanza e tesoro, conquistò uno dei primi posti tra i più competenti conoscitori dei bilanci e della finanza dello Stato. I suoi discorsi sulla situazione finanziaria, sull'esercizio provvisorio, sulla nominatività dei titoli, sulla avocazione allo Stato dei profitti di guerra, pronunziati durante la XXV Legislatura, testimoniarono sin dall'inizio dell'ingegno della vasta e profonda preparazione dell'attività instancabile di Giacomo Matteotti. Nè meno assidua e efficace fu l'opera sua durante la XXVI Legislatura, nella quale rappresentò il collegio di Padova. La sua bella e dotta relazione sul bilancio dell'entrata, i suoi discorsi sulla finanza locale, sulla politica finanziaria, sulla tariffa doganale, fanno onore a lui e al Parlamento. Rieletto per i collegi del Veneto e del Lazio nella XXVII Legislatura, l'on. Matteotti fu ancora nominato commissario della Giunta del bilancio, a cui si apprestava a dare la sua opera tenace, intelligente e dotta, quando la morte troncò una giovane vita e un'attività feconda delle più belle promesse. Alla famiglia dolente, al Comune natale di Giacomo Matteotti, vada la nostra commossa parola di condoglianza e di saluto.

Armando Casalini nacque a Forlì nel 1885. Semplice operaio, tutto dovè a se stesso, alla sua volontà tenace, alla sua fede indomabile, che dalle più modeste origini, tra le più dure prove in una vita tutta dedicata alla Patria, alla famiglia e al lavoro, lo condussero al seggio legislativo. Armando Casalini era uno dei quegli operai autodidatti, formatosi e giunto alla vita politica attraverso il movimento sindacale. Fondatore della Camera del lavoro di Forlì, divenne ben presto consigliere e assessore della sua città. Allo scoppio della grande guerra, fu in prima linea delle battaglie per l'intervento. L'entrata dell'Italia nel conflitto mondiale lo trovò volontario, arruolatosi malgrado una debilitazione fisica permanente per cui era stato dichiarato inabile al servizio militare. Nella guerra fu combattente valoroso; nella pace fu perspicace, attivo, equilibrato organizzatore, che seppe associare all'amore per gli umili il culto per la Patria. Eletto deputato della circoscrizione della Lombardia, sedeva da poche settimane alla Camera, ai cui lavori la sua conoscenza sicura dei problemi economici e sociali avrebbe dato senza dubbio un contributo prezioso, se un fato crudele non lo avesse rapito nel fiore dell'età alla famiglia e alla Patria. Armando Casalini morì povero, come era vissuto. Alla vedova, ai figli che piangono nel silenzio tutte le loro lacrime, alla città di Forlì, culla di uomini di passioni e di fede per cui Armando Casalini fu in prima linea, le nostre condoglianze più fervide.»

Il PRESIDENTE commemora quindi l'on. Mario Gioda e il sen. Pelloux.

SANDRINI si associa alla commemorazione dell'on. Matteotti; l'on. TERRUZZI manda un commosso saluto alla memoria dell'ex deputato Mario Cermenati; l'on. ROSSONI rinnova l'espressione del cordoglio e dell'esecrazione delle Corporazioni sindacali per l'uccisione dell'on. Casalini; l'on. BERGAMASCO rievoca la memoria dell'on. Gioda; l'on. CARBONI ricorda l'opera eletta di azione e di pensiero dell'ex deputato gen. Pais-Serra; l'on. Innocenzo Cappa, commemora Ricciotti Garibaldi, rievocando la sua nobile figura di combattente; l'on. BOERI manda un reverente saluto alla memoria dell'ex deputato Ettore Candiani; l'on. D'ALESSIO commemora i sen. Carlo Ferraris e Maffeo Pantaleoni.

Parla l'on. Mussolini

Fra segni di viva attenzione prende la parola il Presidente del Consiglio, on. MUSSOLINI. Egli dice:

«Il Governo, a mezzo mio, si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente della Camera e dagli altri oratori di questa assemblea. Il ricordo della tragica fine dell'on. Giacomo Matteotti rinnova in noi un senso di esecrazione per il delitto e di compianto per la vittima. Il fatto che l'on. Matteotti fosse avversario dell'attuale Governo non attenua, sibbene accentua l'intensità di questi sentimenti che il popolo italiano ha profondamente condiviso.

La non meno tragica fine dell'on. Casalini, ucciso barbaramente sulla pubblica via, presente la piccola figlia, provoca un senso di raccapriccio e di acuto dolore in noi tutti, in tutta la Nazione e in me particolarmente, che conoscevo da anni il nostro povero amico e ammiravo il suo incessante sforzo di autoelevazione intellettuale, nonchè la sincerità della sua fede, sia repubblicana prima, sia fascista poi. La sua parziale cecità, dovuta, è bene riconoscerlo, a un infortunio sul lavoro, poichè egli proveniva dall'autentico umile popolo lavoratore, non gli aveva impedito di accorrere all'appello della Patria in guerra. Fascista, nutrito sin dall'infanzia dalle dottrine del grande genovese, serviva in umiltà la sua fede, e la tragedia sorprese lui e la sua famiglia in uno stato di povertà che potrebbe dirsi mazziniano. Monito ed esempio per tutti.

Non tragica, ma infinitamente triste la morte immatura dell'on. Mario Gioda, al quale ero legato da una decennale amicizia fortificatasi attraverso il periodo del dopoguerra. Era una idealità e un animo profondamente buono. Questa sua naturale bontà rifulgeva in tutte le manifestazioni politiche, giornalistiche e private della sua vita. Lo riconoscevano gli stessi avversari. Elemento meditativo e temperato, pur essendo un veterano del fascismo, egli evitava tutto ciò che poteva dividere gli animi e inacerbire le discordie fra i cittadini. Per questo, attorno alla sua bara non si raccolse soltanto il partito, ma tutta Torino.

Nella mia qualità di soldato, di italiano, di Presidente del Consiglio, ricordo la figura del generale Luigi Pelloux. Egli, dopo aver compiuto brillantemente il suo dovere durante la guerra d'indipendenza, si trovò a lottare sul terreno politico in quel periodo della storia italiana particolarmente fortunoso che va dal 1890 al 1900. Anche in questi ultimi tempi il gen. Pelloux compì il suo preciso dovere. Egli merita il riverente saluto che l'assemblea ha tributato alla sua memoria. Il Governo si associa alle manifestazioni di cordoglio che la Camera vorrà decidere per la morte di altri uomini appartenenti o no a questa assemblea, ma eminenti nel campo delle scienze, come Maffeo Pantaleoni e Bassini; delle armi, come Ricciotti Garibaldi; della politica, come Cermenati».

SANDRINI propone che la Camera, in segno di lutto, sospenda la seduta per un'ora. L'on. MUSSOLINI si associa. Messa ai voti, la proposta è approvata e la seduta è sospesa alle 17.

La sorte degli italiani in Tunisia

Ripresa la seduta, si inizia la discussione sul disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 22 dicembre 1923 N. 3147, col quale piena ed intera esecuzione è data all'accordo fra l'Italia e la Francia, concluso mediante scambio di note in data 12 settembre 1919 in Parigi, per regolare alcune questioni pendenti che concernono gli interessi francesi e quelli italiani in Africa.

TUMEDEI, nota che l'accordo in discussione risale al 1919 e ormai da un anno è entrato in esecuzione; ciononostante merita di essere esaminato dal Parlamento italiano, anche perchè alla Camera francese l'accordo è stato più volte discusso e con dichiarazioni preoccupanti per l'Italia. Esamina la relazione francese sull'accordo, rilevando che essa contiene un minuto esame di tutte le clausole, mentre la relazione della Commissione, per quanto meditata e cospicua è un po' troppo laconica.

L'estensione alla Tunisia degli obblighi già assunti dalla Francia per il Marocco di stipulare accordi relativi agli infortuni sul lavoro, era proprio il meno che la Francia potesse fare. Anche il contingente dei fosfati è stato in pratica assai inferiore a quello atteso, date le riserve fatte dalla Francia e per raccordo ferroviario sorgono nuove difficoltà. Le concessioni fatte all'Italia, dunque, sono state molto esigue o addirittura illusorie. Ma, comunque sia, tutta questa serie di compensi si sono risolti in definitiva in un peggioramento anzichè in un miglioramento della nostra situazione in Tunisia. Infatti, con aperta violazione delle convenzioni del 1896, denunziate ma non decadute, gli italiani vengono sempre più posti in condizione di inferiorità, ostacolando con ogni mezzo l'esercizio delle loro professioni. Il nostro Governo non manca di protestare, e si apre così una serie di singole trattative, le quali dimostrano chiaramente il danno da noi risentito per il mancato rinnovamento delle convenzioni. E' stato infatti possibile alla Francia di emanare in Tunisia una legge, con cui alla terza generazione le famiglie italiane perdono la cittadinanza originaria. L'Inghilterra, che aveva nella questione un interesse secondario, accettò la legge allorchè fu temperata col diritto di opzione lasciato ancora alla terza generazione. Ma il Governo italiano non poteva aderire all'azione del Governo inglese, data l'enorme importanza che la questione ha per l'Italia, per il grande numero di italiani residenti in Tunisia, e per non costituire dei pericolosi precedenti presso altre nazioni. Perciò bene ha fatto il Governo italiano a continuare le trattative. Malgrado tutto ciò, l'accordo è però accettabile, nella fiducia che tutte le questioni particolari siano trattate in blocco ed al più presto, perchè se fossero trattate particolarmente, gli interessi italiani sarebbero ad uno tutti sacrificati.

Concludendo l'oratore si augura di essere riuscito ad esporre i termini del problema con serenità e chiarezza. Ha represso tutti gli sfoghi del suo sentimento di italiano. Dopo sei anni di dopoguerra, che sono stati pieni di amarezza e di insidie per gli italiani in Tunisia, vuol trovare ancora la forza e la fede di dire, che la Tunisia, la quale è stata finora il pomo della discordia fra i due paesi, divenga una base della fratellanza italo-francese per la causa della civiltà e della pace. (*Vivissimi applausi; moltissime congratulazioni*).

BENINO, relatore, non ha difficoltà a dichiarare che le considerazioni esposte dall'on. Tumedei sono state seriamente prese in esame dalla commissione.

MUSSOLINI prega la Camera di approvare la convenzione. Rileva che la realtà tragica della questione tunisina consiste nel fatto, che il destino di 130.000 italiani è sospeso di tre in tre mesi. La questione è stata oggetto di trattative tra i Governi italiano e francese, ma nulla ancora si è concluso. La Francia, per ragioni obiettive, è piuttosto intransigente; l'Italia deve esserlo anche essa non potendo giocare il destino di 130 mila italiani ai quali si deve il fiorire della Tunisia. (*Applausi*). Raccoglie l'augurio espresso dall'on. Tumedei, che la questione tunisina sia risolta in modo che non solo non venga nulla di irreparabile, ma anzi siano rinsaldati i vincoli di amicizia fra le due Nazioni. (*Vivi applausi*).

L'articolo del disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 19.25.

Il movimento nell'ambiente parlamentare

L'atteggiamento di Giolitti - Un voto politico per sabato

ROMA, 12

La seduta di oggi alla Camera è stata quasi esclusivamente dedicata alle commemorazioni e alla discussione di una leggina riguardante la Tunisia. Domani si inizierà la discussione sul bilancio degli Esteri, che occuperà anche la seduta di venerdì e sabato.

Fra i più importanti discorsi che si preannunziano, occorre mettere in prima linea un discorso ministeriale dell'on. Salandra. Evidentemente, si rileva nei circoli parlamentari, l'on. Salandra ha inteso prendere posizione a favore del Ministero, dopo le rivelazioni sull'atteggiamento antiministeriale dell'on. Giolitti. In questi giorni non pochi hanno fatto previsioni sull'argomento, destinato ad essere il terreno propizio per un voto politico. Si assicura che il Governo porrà la questione di fiducia sul bilancio degli Esteri, di modo che il voto politico si avrà sabato e, come è facile prevedere, sarà di grande maggioranza per il Governo. Lunedì si inizierà la discussione sul bilancio del Ministero degli Interni. Il Presidente del Consiglio pronunzierà un discorso, rispondendo ai vari oratori.

Delcroix e il Comitato di maggioranza

Per quanto riguarda la costituzione del nuovo Comitato direttivo della maggioranza, si apprende che di questo non farà parte l'on. Delcroix, il quale, benchè vivamente pregato dal Presidente del Consiglio, ha dichiarato che il desiderio di risiedere con maggiore frequenza a Firenze, lo induceva a declinare ogni invito. In proposito, l'on. Delcroix ha diretto la seguente lettera ai giornali:

«Signor direttore. In questi giorni, nonostante che in pubbliche interviste io abbia precisamente dichiarato come e perchè non ho accettato, nè accetterò, di far parte del nuovo Comitato di maggioranza, i giornali continuano a pubblicare il mio nome nella lista dei componenti il Comitato stesso. Sono ormai alcune settimane che sul mio conto, arbitrariamente, si affermano e si smentiscono le più varie notizie, ed io pure non riesco a precisare la fonte di tali informazioni... Ho motivo di ritenere che quanto accade non sia del tutto innocente, e ho quindi tutto il diritto di protestare, pensando che tutte le pubblicazioni da me non autorizzate scendano a gettare un ombra sulla mia opera e sulla mia persona. Respingo in pari tempo ogni tentativo di forzare o prevenire il mio pensiero o la mia azione, e come ho già detto, ripeto che non raccoglierò chiacchiere di corridoio e di farmacia, perchè al Parlamento e solo al Parlamento farò le mie precise e complete dichiarazioni. Quanto alla campagna di insinuazioni che giunge a me con le solite voci senza nome, rispondo con la sola tranquillità della coscienza, che mi assicura «la buona compagnia che l'uom francheggia sotto l'usbergo di sentirsi puro». Grazie e cordiali saluti. Carlo Delcroix».

Fra direzione e parlamentari liberali

La direzione del partito liberale ha continuato i suoi lavori, sotto la presidenza del gr. uff. Borzino. Un comunicato diramato dopo la riunione, dice:

«La direzione del partito liberale italiano, interprete dell'unanime sentimento di devozione e di affetto del popolo italiano per il Re, ha deliberato di promuovere una solenne manifestazione in occasione del prossimo, grande avvenimento, costituito dal venticinquesimo anno di Regno del nostro Sovrano, riservandosi di studiare il carattere e le modalità di tale manifestazione.

La direzione ha quindi esaminato taluni problemi generali di politica e di amministrazione, tra cui quello dei comuni amministrati da commissari, anche per periodi al di là di ogni disposizione di legge, ed ha deliberato in proposito di invitare i parlamentari del partito a promuovere un'azione per il ristabilimento delle amministrazioni locali.

Il segretario generale, avv. Piras, ha poi svolto una relazione sulla situazione politica generale del congresso di Livorno ad oggi, e dopo la discussione relativa, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito liberale italiano, nella sua seduta di insediamento, constatando l'ultima, alta parola dei combattenti e mutilati che riassume lo spasimo e riafferma le aspirazioni nazionali, invita i parlamentari inscritti al partito di uniformare la loro azione ai principi ed alle decisioni contenute nell'ordine del giorno di Livorno; convinta che la rigorosa osservanza di tali principi sia la condizione necessaria al rapido raggiungimento della pacificazione del Paese».

La direzione infine ha stabilito di invitare i deputati ed i senatori iscritti al partito di riunirsi per nominare le rispettive rappresentanze in seno agli organi del partito.

Plausi di senatori al Governo

La *Tribuna* riferisce alcune impressioni raccolte a palazzo Madama, dove, sebbene manchi ancora qualche giorno alla ripresa delle sedute, si nota già una discreta animazione. Molti senatori residenti fuori Roma sono arrivati ieri ed oggi.

Argomento principale delle discussioni dei vari gruppi era oggi il discorso pronunciato dall'on. Mussolini alla riunione della maggioranza. La *Tribuna* dice che l'impressione generale, che i senatori ne hanno riportato, è molto buona, ed aggiunge questo giudizio di un senatore piemontese:

«Un'esposizione serena, chiara, documentata, di un fecondo lavoro. Non si può in buona fede contestare che fra tante difficoltà, il Governo nazionale ha compiuto un'opera degna di plauso in quasi tutti i rami dell'amministrazione pubblica».

Un altro senatore ha dichiarato che egli approva «toto corde» la collaborazione di tutti i partiti costituzionali col Governo, che dovrebbe essere ampia e sempre più cordiale, ed ha aggiunto:

«Io credo che l'on. Mussolini possa ancora contare su una forte maggioranza di senatori, a prescindere dai nuovi nominati che, del resto, non sono ancora stati convalidati. Non vedo che ci sia per ora la probabilità di un voto politico all'Alta Camera, ma un appello nominale per un ordine del giorno di fiducia non darebbe risultati sensibilmente diversi da quello delle ultime votazioni. Vi sono stati sì episodi ed incidenti deplorevoli e deplorati, ma — badando ai fatti — si deve riconoscere il non poco di buono che l'attuale gabinetto ha fatto in politica interna, in politica estera, in politica economica e sociale».

Nuovi inviti alle opposizioni

Il *Giornale d'Italia* riprendendo il tema sospeso il mese scorso dopo la nota affermazione intransigente del Comitato delle opposizioni, coglie l'occasione della riapertura della Camera, per rivolgere l'invito alle opposizioni di scendere dall'Aventino, facendo loro balenare la speranza che una volta tornate a Montecitorio, vedrebbero ingrossate le file da quegli elementi della maggioranza che, secondo il giornale, starebbero attraversando una vera crisi di coscienza:

«Gli oppositori — scrive il *Giornale d'Italia* — ebbero torto di assumere tale atteggiamento. Hanno torto nel mantenerlo. Gli elettori conferiscono l'augusto mandato di rappresentare la Nazione a patto che sia esercitato anche, anzi in ispecie pericolosamente, resistendo alle minaccie e alle sopraffazioni collettive e singole. Dalla tribuna parlamentare, anche la protesta dei pochi acquista una risonanza infrenabile per tutta la Nazione e per tutto il mondo. Però, riconosciuto l'errore dell'atteggiamento, non perciò il fatto cessa di avere un'incontestabile espressione. Alla Camera da ora in avanti mancherà il terzo dei suoi componenti. Il legiferare non spetterà più che alla maggioranza. Se non chè può attribuirsi questa la rappresentanza del popolo italiano? Ed anche se così fosse, e fondamentalmente così deve essere, non è essa stessa la maggioranza perseguitata dall'insistenza del dubbio, dell'incertezza, dell'angoscia che turba tutti i cittadini?».

Anche al *Mattino* di Napoli sembra che sia un grave errore quello delle opposizioni di mantenersi nella rigida posizione assunta. Sono questi i sintomi di un malcontento — dice il giornale — che non potrà non essere nuovamente esaminato, se non da altri, dalle opposizioni costituzionali.

Le correnti fra i reduci

In un articolo pubblicato dalla *Tribuna* il sen. Morello (Rastignac) esamina diverse posizioni sulle quali si trovano scaglionate le forze politiche del Paese. Ricordato come nelle ultime 48 ore combattenti, mutilati, medaglie d'oro, Governo e opposizioni hanno parlato e scritto, esprimendo le rispettive opinioni, Rastignac trae queste conclusioni, incominciando dai combattenti:

«La politica — egli scrive — è un'armatura morale che riveste il cittadino prima di essere combattente e dopo più intimamente e più profondamente della stessa armatura militare. Prima di essere soldato, il combattentente apparteneva a una famiglia, a un sodalizio, ad un partito, ad una scuola, alla quale egli, dopo che non è più soldato, ritorna fatalmente, inesorabilmente: perchè il combattentismo è il fenomeno della guerra; un fenomeno dunque circoscritto nel tempo e nello spazio; e la famiglia, il sodalizio, il partito, sono la vita di tutti i giorni. Possono, per effetto della guerra, molte conversioni avvenire, specialmente in quelli che avevano oscuro o non avevano affatto il senso della Patria; ma infine dopo la guerra il democratico ritorna alla democrazia, il massone alla massoneria, il nazionalista al nazionalismo, il prete alla chiesa. E se voi unite in una associazione tutti coloro che hanno fatto la guerra non potete e non dovete pretendere che nella associazione il combattente pensi ed agisca come tale. Penserà ed agirà come democratico, come massone, come nazionalista, come popolare. Quindi niente di strano che dopo qualche tempo le scissioni avvengano nel seno delle associazioni, secondo le tendenze individuali e la maggiore o minore pressione delle individuali passioni. Strano è sopravalutare le tendenze e le passioni politiche che si manifestano nel seno delle associazioni dei combattenti e quindi caricare di maggiore responsabilità i combattenti in funzione di cittadini».

Le legittimità della Camera attuale

Pensando quindi alle opposizioni, Rastignac così prosegue:

«Come dopo la Breccia di Porta Pia, il Papa si costituì prigioniero in Vaticano senza che nessun irriverente atto del Governo italiano, salvo l'atto della conquista, ve lo costringesse, così le opposizioni, dopo due anni dalla Marcia su Roma, si costituiscono prigioniere di se stesse, e proclamano l'illegibilità del Governo fascista pur nominato dal Re e l'illegalità della Camera, pure eletta in base ad una legge votata dopo ampia discussione del Parlamento e dal Re sanzionata, perchè l'assunzione del Governo fascista non è avvenuta dopo una crisi parlamentare e perchè la legge elettorale non risponde ai puri principi della democrazia. L'opposizione, in altri termini, con un gesto sacerdotale più che politico, proclama la sua infallibilità dei puri principi democratici e mette all'indice il fascismo e il Governo fascista. Bene. E poi? Si conoscono due metodi nella storia per annullare una legge del Parlamento o per abbattere un Governo: il metodo legale americano e il metodo francese; francese, perchè la Francia ne offre gli esempi più ricordevoli, cioè il metodo rivoluzionario».

A questo punto, Rastignac ricorda che nel sistema americano i tribunali hanno il diritto di sentenziare sulla costituzionalità o meno delle leggi votate dal Parlamento. Ciò non può accadere in Italia, perchè qui il Parlamento è sovrano e non vi è Corte di prima istanza, nè Corte suprema che possa annullare una legge uscita dalla fucina parlamentare.

«Come dunque — aggiunge Rastignac — vorrebbe l'opposizione mettere nel nulla la legge elettorale, che con la sua discussione e i suoi emendamenti ha essa stessa contribuito a formare? Se i partiti potessero dichiarare nulle le leggi che non fanno loro comodo, l'ordine costituzionale sarebbe, se non erro, distrutto».

Fervono intanto le trattative per la costituzione del gruppo democratico in seno alla maggioranza, che può ritenersi ormai una cosa sicura in seguito agli accordi presi fra le personalità democratiche più in vista.

Il Gran Consiglio fascista

riafferma la solidarietà con i reduci

ROMA, 12 notte

Questa sera, alle ore 22, si è tenuta la prima seduta della sessione di novembre del Gran Consiglio fascista. Erano presenti gli on. Mussolini, Federzoni, Ciano, Di Scalea, Suardo, Grandi, De Bono, Balbo, Giunta, Arpinati, Barnaba, Caprino, Bonelli, Ciarlantini, Colisi-Rossi, Cucco, De Cicco, De Marsico, Farinacci, Felicioni, Forges-Davanzati, Gray, Igliori; inoltre, Maraviglia, Masi, Mazzolini, Melchiorri, Menesini, Ricci, Sardi, Rossoni, Postiglione, Bastianini e Bianchi. Assenti giustificati i ministri de Stefani e Oviglio.

All'inizio della seduta, l'on. Mussolini ha fatto un'ampia relazione sopra la situazione generale politica. Alla discussione, che si è rivolta sopra tutti gli elementi della situazione, hanno partecipato De Bono, Balbo, Caprino, Masi, Menesini, Maraviglia, Suardo, Farinacci, Felicioni ed altri. A conclusione di una parte della discussione, il Gran Consiglio ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Cosiglio del fascismo, nella sua prima riunione della sessione di novembre, rivolge un pensiero di fervida simpatia alle 44 medaglie d'oro che hanno voluto compiere spontaneamente un nobile gesto di solidarietà col fascismo; alle schiere dei volontari e degli arditi che egualmente hanno manifestato la loro solidarietà col Governo e col partito fascista; deplora gli incidenti da chiunque provocati che hanno turbato la celebrazione del 4 novembre e che ad ogni modo, secondo la stessa testimonianza di combattenti e mutilati, non possono essere attribuiti al partito e meno ancora al Governo. Ricorda che il P. N. F. raccoglie nella sua grande famiglia la maggioranza delle medaglie d'oro, migliaia di decorati, centinaia di migliaia di ex combattenti, come fu inconfutabilmente e come può essere sempre documentato; dichiara che al disopra degli equivoci sull'apoliticità che sono stati creati artificiosamente, il Gran Consiglio riafferma alle masse dei combattenti, che hanno servito e servono fedelmente la causa della Patria, l'attestazione di quella fraterna solidarietà, che il P. N. F., il quale ripete le sue origini dalla lotta per l'intervento e dalla rivendicazione della Vittoria, addimostrò spesso col sangue in tempi oscuri verso gli artefici del grande evento.»

La seduta è terminata alle 2 del mattino.

L'on. Balbo comandante interinale della Milizia?

ROMA, 12

Nei circoli parlamentari si dice che l'on. Balbo, in seguito alle dimissioni del generale De Bono da comandante della Milizia, sarà nominato comandante generale interinale della Milizia stessa.

Le accuse di Cesare Battisti

all'on. Degasperi

ROMA, 12

Il *Popolo d'Italia* pubblica il testo della lettera che Cesare Battisti diresse il 5 dicembre 1914 all'on. Lanzerotti, nella quale si lamentava del contegno nei suoi riguardi dei clericali austriacanti trentini. Diceva Cesare Battisti:

«Carissimo Lanzerotti. Sono da qualche giorno a Roma, ove apprendo che lassù nel Trentino continua feroce e accanita la lotta contro di me, e più del Governo, inveiscono contro di me certi nostri messeri del partito popolare. Un deputato di Trento (ed è facile capire chi) si è preso il disturbo di raccontare al console italiano di Innsbruck le cose più infamanti sul conto mio; dando perfino ad intendere che io avevo falsificato documenti e cambiali! Per fortuna sono non da ieri noto qui a Roma, ed ho dovunque vecchi e fedeli amici, per cui tutta l'opera dei clericali e del Governo autriaco finirà in un fiasco. Ma questi canaglieschi attacchi contro di una persona che qui nel Regno ha avuto il torto di parlare bene dei clericali trentini, addolorano non per il danno che potrebbe fare, ma per l'indice di miserabilità che essi sono. Tu avevi promesso di occuparti di me presso quelle persone che sono clericali, ma italiani e non canaglie. Dalla tua si dovrebbe arguire che non hai avuto modo di occuparti. Ma se ti si presenta l'occasione propizia, ti prego di non dimenticare la promessa e di dare ai tuoi antichi amici la lezione che si meritano. Fra due o tre giorni sarò di nuovo a Milano. Se ti porti a Milano o a Verona avvisami per tempo al mio solito indirizzo milanese. Ricordami alla tua signora e credimi il tuo aff. Cesare Battisti».

Il *Popolo d'Italia* così commenta:

«Dunque Battisti così scriveva: Il deputato di Trento (ed è facile capire chi) si è preso il disturbo ecc. ecc. I deputati di Trento erano due: Degasperi e Gentili. Chi dei due secondo Battisti si sarebbe preso il disturbo? Gentili era un monsignore, e non pare che Battisti volesse alludere a lui. Un monsignore italiano in dominio austriaco non si sarebbe mai azzardato di avvicinare un regio console italiano. Battisti lo sapeva. Rimane dunque l'on. Degasperi. Ma costui smentisce in modo preciso. Ma allora chi diffamò Battisti, rendendo un servizio all'Austria? Possibile che Battisti si sia lasciato sedurre ad accuse avventate e di tale natura contro uomini del P. P. trentino? E poi sta di fatto che Battisti accusava «certi noti messeri del P. P. trentino» di fare una campagna di infamia contro di lui; sta di fatto che a capo del P. P. trentino c'era Degasperi; sta di fatto che la parte dei popolari trentini a cui Battisti allude come più accanita dello stesso Governo austriaco contro di lui, è quella parte che ha potuto rimanere non certamente perseguitata, nel Trentino durante la guerra; sta di fatto che mentre Battisti, Chiesa e Filzi venivano impiccati dall'Austria e mentre molti trentini combattevano valorosamente a fianco dei nostri soldati, e molti altri trentini erano cacciati nelle prigioni austriache e nei paurosi campi di concentramento perchè sospetti di italianità, il gruppo che faceva capo all'on. Degasperi (eccettuato l'on. Conci), era considerato da Battisti nel modo che avete letto. Sul letto i Procuste è dunque l'on. Degasperi e ve lo faremo rimanere».

Tentativo fallito di dimostrazione comunista

Una dimostrazione socialista per l'on. Matteotti

ROMA, 12

Verso le ore 14 di oggi in Piazza Colonna si erano dati convegno alcuni comunisti, per inscenare una dimostrazione di protesta contro il Parlamento e il Governo. La questura aveva disposto un largo servizio di carabinieri specializzati in borghese, i quali riuscirono a fermare 35 individui, tra cui certo Alberto Borzo, segretario politico del gruppo romano giovani comunisti; l'ex tramviere Liurzi e l'anarchico Di Legge. Gli arrestati vennero tradotti agli uffici della questura centrale. L'anarchico Di Legge durante il breve percorso tentò di liberarsi di un lungo trincetto, gettandolo entro un portone di Piazza Montecitorio. Ma in tempo se ne accorse un agente, che raccolse l'arma, consegnandola al funzionario. Da successive informazioni raccolte, sembra che altri fermi siano stati operati dagli agenti del commissariato di Trevi e dalla squadra politica. Ma la questura ha mantenuto su ciò il più assoluto riserbo.

Alle 15, mentre alla Camera aveva luogo la commemorazione dell'on. Matteotti, cinque automobili, sulle quali avevano preso posto numerosi deputati socialisti, si sono recate al Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, fermandosi sul luogo del rapimento del deputato unitario. I deputati sono scesi e hanno deposto sul muraglione una corona di garofani rossi. Appena allontanatisi i deputati socialisti dal Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, i carabinieri di servizio hanno tolto la corona.

Alcuni operai di una fabbrica vicina si sono accorti dell'atto dei militi e tra alte grida di protesta hanno richiamato i deputati unitari che ancora si trovavano in quei pressi. Il ritorno dei parlamentari e il simultaneo sopraggiungere di un commissario di polizia con un centinaio di carabinieri, hanno fatto tornare la calma. Dietro ordine del commissario, la corona è stata quindi rimessa al suo posto primitivo. In tal modo sono trascorsi tranquilli una quindicina di minuti e militi e funzionari, ritenendo inutile una loro più lunga permanenza, si sono allontanati. Poco dopo è sopraggiunta un'automobile, dalla quale sono scesi alcuni fascisti, che hanno tolto dal luogo la corona, collocandola sull'automobile con la quale si sono poi allontanati velocemente. Secondo il *Mondo*, i fascisti, poco più in là, avrebbero gettato la corona nel fiume.

Lo sciopero ferroviario austriaco finito

VIENNA, 12

Dopo lunghe trattative tra le organizzazioni ferroviarie e l'amministrazione federale è stato raggiunto l'accordo. Il traffico ricomincerà a mezzanotte.

La prima riunione del Gabinetto Baldwin

Il Parlamento convocato per il 2 dicembre

LONDRA, 13

Il Consiglio dei ministri ha tenuto oggi la sua prima riunione per formulare il programma del Governo che sarà contenuto nel discorso della Corona. Nella discussione preliminare odierna sono stati sviluppati i concetti già accennati da Baldwin nel suo discorso al «Guild Hall», e si è cercato di concretare ufficialmente i termini della politica edilizia che è considerata materia di urgenza. E' stato deciso di convocare il Parlamento il 2 dicembre. Il discorso della Corona sarà pronunziato il 9 dicembre. La Camera prenderà quindi le vacanze sino all fine di febbraio Oltre alla discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, saranno discussi in questa breve sessione tre progetti di legge di carattere d'urgenza.

Il Consiglio dei ministri si è svolto secondo il tradizionale cerimoniale già abolito da Macdonald, e tutti i membri del Governo portavano il cappello a cilindro, che da un anno si vedeva raramente a Downing Street.

Una simpatica cerimonia marinara a Zara
con l'intervento di S. E. Spezzotti

ZARA, 12

Proveniente da Fiume è arrivato l'on. Spezzotti sottosegretario di Stato alle Finanze per presenziare alla consacrazione di due battelli da pesca coi quali si inizierà con sistema moderno l'industria della pesca in Adriatico.

La cerimonia si è svolta in forma solenne e fra il vivo entusiasmo della popolazione che ha veduto in essa l'inizio di una florida industria, che avrà il suo centro in Zara. Hanno pronunziato discorsi il sindaco, il rappresentante dell'amministrazione provinciale e infine ha parlato l'on. Spezzotti, il quale ha pronunziato il seguente discorso:

Il discorso di S. E. Spezzotti

«Qui dove dopo quattro secoli, fra le lacrime della città si calarono le insegne di S. Marco, qui dove la nuova Italia attesa con la fede e con i supplizi dei martiri innalzò per sempre il tricolore vessillo, mi è sommamente grato di portare alla gente zaratina, in questo giorno di festa, il saluto e l'augurio del Governo nazionale e in particolare quello del suo illustre Capo e del ministro delle Finanze. Per il Governo dell'Italia rinnovata, come per tutto il popolo italiano, la città e la gente di Zara rappresentano i figli, i fratelli lontani, ai quali sempre corre il pensiero con amore trepidante. Il nostro affetto, la nostra ansia sono in noi aumentati dalla considerazione delle prove affrontate, dei patimenti sofferti dalla vostra nobile città. Prove, le vostre, che furono superate in parte soltanto poichè in parte esse continuano tuttora. Non potrebbe essere altrimenti, se si pensi alle grandi e terribili conseguenze della guerra mondiale, che ha cambiato la carta politica dell'Europa, che ha rivoluzionato la sua economia, che ha fatto crollare vasti e potenti imperi, che ha ridotto alla miseria e alla fame centinaia di milioni di uomini. E però mentre popoli assai numerosi dove stadii più arretrati di civiltà hanno reso possibile aberranti tentativi di realizzazione utopistiche, vanno ancora, ed invano cercando la loro pace e mentre altri popoli non meno numerosi scontano con la schiavitù economica l'enorme e folle illusione di dominio universale coltivata dai loro condottieri, il popolo italiano vittorioso a Vittorio Veneto sul nemico straniero, vittorioso in Patria, per merito precipuo delle giovani forze nazionali, su quel pericolo interno che parve un giorno dover disperdere pazzamente i frutti della vittoria e portare l'Italia sotto il livello delle Nazioni sconfitte, il popolo italiano nel lavoro e nella disciplina va oggi rapidamente costruendo l'edificio della nuova prosperità nazionale.

Non è lavoro di un giorno, non è opera facile, non è impegno che possa essere assolto da una sola parte della popolazione con esclusione di ceti e di caste privilegiate. Esso deve invece consistere in una ferrea generale disciplina, la quale imponga adeguati sacrifici a tutte le braccia, a tutte le menti, a tutte le attività operanti in un ambiente morale e politico di grande giustizia, indirizzata e sorretta da una forte e chiara direttiva di Governo che sappia e voglia condurre la nazione verso quei destini che essa si merita.

Così oggi è per fortuna. Ne debbono trarre speranza e conforto soprattutto quelle popolazioni che maggiormente per la guerra hanno sacrificato e sofferto. Fra i primissimi, questa vostra Zara, la cui prosperità, la cui autorità, la cui influenza non possono non essere in relazione diretta con l'influenza, con l'autorità, con la prosperità della Madre Patria. Non perciò che Zara debba vivere di una vita riflessa; tutt'altro! Essa ha un compito suo ben definito, nobile quanto mai altro e quanto mai importante per l'avvenire della nazione italiana, testa di ponte pacifica al di qua dell'Adriatico, di una civiltà che continua nei secoli e che lasciò già in un glorioso passato segni indelebili sulle coste dell'Oriente, posizione avanzata della moderna e meravigliosa attività di un popolo in continuo sviluppo che, forte della coscienza dei suoi diritti, ma educato al rispetto di quelli degli altri, chiede soltanto di lavorare in pace e di concorrere pacificamente nella nobile gara del progresso mondiale.

La missione di Zara

Questa vostra Zara ha una missione economica, culturale, nazionale, la cui importanza non può certamente sfuggire nè a voi che siete chiamati ad assolverla, nè all'Italia che è chiamata ad assicurarla. Il Governo fascista se ne è reso ben conto e con diversi provvedimenti di vario carattere adeguati alle necessità e alle possibilità del momento, ha cercato di venire incontro ai vostri bisogni più pressanti e di iniziare quell'opera di valorizzazione della vostra città che è illusorio attenderci da improvvisazioni affrettate, che si deve invece ottenere con azione ragionata e costante. Così un programma sia pure modesto di lavori pubblici più necessari e urgenti fu deliberato e iniziato mentre si è provvisto a rinforzare l'efficienza dei vostri istituti culturali che devono diventare un potente faro di italianità su questa costa adriatica, mentre si sono rinforzate con l'efficace intervento dello Stato il funzionamento e la vita finanziaria delle pubbliche amministrazioni locali, mentre si è intervenuti direttamente e in maniera indiretta a iniziare quello sviluppo industriale che pure dovrà concorrere ad assicurare a Zara una prospera vita avvenire.

Il Governo nazionale non si ristà dal pensare ognora a quelle ulteriori provvidenze che, specie in tema di comunicazioni veramente efficienti con il retroterra (dove vogliamo creare con la nazione jugoslava una assai viva corrente di rapporti e di scambi nel comune e bene inteso interesse) dovranno far sì che Zara non debba mai essere un ramo secco, sibbene una fronda prosperosa e vitale attraverso la quale abbondanti e benefiche scorreranno le linfe del lavoro e della ricchezza nazionale. La cerimonia odierna segna un passo su quel cammino nè breve, nè facile che Zara e l'Italia si sono tracciate e che sarà indubbiamente percorso.

Per quanto fosse antico e cocente il mio desiderio di conoscere da vicino questa vostra terra, verso la quale nei tempi andati si fissava come in un sogno il nostro pensiero e per la quale durante il grande conflitto palpitarono le anime nostre, pure non vi sarei venuto in veste ufficiale se non si fosse presentata la felice occasione di partecipare oggi ad un avvenimento che costituisce un progresso effettivo nel campo di quelle realizzazioni che ci siamo proposte. Per tale cerimonia si è bene scelta questa giornata, in cui l'intera Nazione festeggia l'amatissimo Sovrano che è stato ed è sempre altissimo esempio agli italiani di ogni civile virtù.

L'Italia e Vittorio Emanuele!

Nei giorni decorsi ho firmato in Roma, per ordine del mio ministro, S. E. Alberto de Stefani, l'atto col quale lo Stato cede alla Società italiana «Sapri» un vasto terreno perchè entro pochi mesi abbia a sorgere in Zara una grande e moderna industria intimamente legata con le vostre tradizioni e con la vostra natura marinara. Oggi sono lieto di presenziare in nome del Governo del Re al battesimo dei due primi vapori consegnati dallo Stato alla stessa società i quali dovranno segnare nell'Adriatico l'adozione di nuovi potenti sistemi di pesca.

Come già un dì le pittoresche galee veneziane, istrumenti di ricchezza e di forza, e poi le innumeri variopinte vele chioggiotte poetiche imagini di operoso e sereno ardimento, così ora questi nuovi vapori mezzi moderni e potenti di lavoro e di prosperità solchino con fortuna le immense vastità dei mari e riaffermino sopra ogni lido con la loro presenza il nuovo spirito italico facendo garrire ai venti rispettata e gloriosa la bandiera sulla quale sta scritto: Italia e Vittorio Emanuele!».

La fine della cerimonia

Il discorso di S. E. Spezzotti è stato accolto con manifesta soddisfazione. Risposero con nobili parole il sindaco di Zara ed il rappresentante di quella amministrazione provinciale. Parlò poi applauditissimo il comandante del porto, in nome della Marina mercantile. Oltre a tutte le autorità locali e a grande folla, assistevano alla cerimonia le due medaglie d'oro colonnello Pizzarello e comandante Pellegrini.

Nella mattina stessa, fu passata dal colonnello Pizzarello la rivista della guarnigione, con grande concorso di personalità e di popolo. Sempre con la presenza di grande folla, fu cantato alla cattedrale un solenne «Te Deum» officiato da S. E. l'arcivescovo, e a questa funzione intervenne pure l'on. Spezzotti, che verso mezzogiorno ripartì per la penisola, salutato all'imbarco dalle autorità, dalle truppe, dalla Milizia e dalla popolazione.

L'unità delle forze nazionali
per l'avvenire di Fiume

FIUME, 12

Nei locali dell'Unione industria e commercio, è stata tenuta oggi un'importante riunione dei volontari e combattenti nativi di Fiume. Dopo lunga e serena discussione, è stato approvato all'unanimità il seguente appello ai combattenti fiumani:

«Commilitoni! Voi tutti che sentiste il dovere nel giorno che la Patria chiamava i suoi figli per la guerra di redenzione e che anche dopo le radiose giornate di Vittorio Veneto, corollario glorioso del dovere compiuto, vi sacrificaste per giungere dopo aspra lotta durata altri sei anni alla invocata annessione, oggi dovete sentire nuovamente la voce del dovere che vi invita a non essere indifferenti al disagio economico e politico della nostra Fiume. Convinti che dobbiamo attingere le forze nella nostra fede, nel nostro amore alla Patria, nel nostro culto alla città natale, uniti e concordi, vogliamo intervenire con parole e con opere per il bene della causa pubblica di Fiume».

Per il comitato promotore l'appello è firmato dal comm. Riccardo Gigante, già sindaco di Fiume, dal signor Giuseppe De Lasinio, già presidente della commissione consultiva municipale, e dai professori Enrico Burich ed Enrico Duimich.

I combattenti istriani contro le direttive
del Consiglio Nazionale

POLA, 12

Già in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, i combattenti e volontari istriani espressero chiaramente il loro pensiero circa l'atteggiamento preso dal Consiglio nazionale dell'associazione combattenti che sintetizzarono in quest'ordine del giorno: «I combattenti istriani considerano il fatto storico della Marcia su Roma, come la continuazione delle epiche gesta che condussero alla Vittoria; non prendono atto del deliberato del Comitato centrale dell'Associazione combattenti, e dichiarano di dare lealmente e apertamente l'adesione alla celebrazione dell'anniversario, col partecipare ai festeggiamenti indetti per il 28, 29 e 30 ottobre».

A questo movimento aderiscono in forma plebiscitaria, quasi tutti i combattenti e volontari istriani, tanto che l'*Azione* d'oggi porta un elenco di oltre 300 persone che hanno firmato il memoriale di cui sopra, mostrandosi con ciò pienamente d'accordo con le direttive del partito fascista.

Cerimonie patriottiche nel Friuli

UDINE, 12

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, si svolsero nel Friuli numerose cerimonie patriottiche.

O Ronchettis, frazione di Santa Maria la Longa, venne inaugurato il monumento ai caduti in guerra e il Parco della Rimembranza. Alla cerimonia parteciparono tutte le autorità e le rappresentanze, con bandiere, delle locali istituzioni patriottiche.

Dopo la benedizione del monumento, parlò per primo il parroco don. Fiorenzo Venturini, quindi il segretario politico del Fascio, signor Belli-Blanes.

A Cividale seguì la rivista delle truppe del Presidio, rivista alla quale assisteva tutta la popolazione.

A Tolmezzo, nella mattina seguì in duomo un solenne «Te Deum», quindi in piazza XX settembre la rivista dell'ottavo reggimento alpini.

Nel pomeriggio, formatosi un corteo, preceduto dalla banda e nel quale si erano incolonnate autorità, rappresentanze, truppe, scolaresche e una folla di gente, si recò sul colle della Picotte. Quivi, ad iniziativa della locale sezione del U. O. E. I., seguì la festa degli alberi, con l'impiantagione di parecchi alberelli.

Pronunciarono discorsi il signor Vidoni, il capitano Torello, il signor Lupo Palettini e, per la Società alpina friulana, il cav. Vittorio Tavaschi.

Terminata la cerimonia, il ritorno si effettuò, pure in corteo, al canto degli inni patriottici.

Un convegno mondiale di cultura a Firenze

FIRENZE, 12

In occasione della II Fiera Internazionale del Libro che si svolgerà a Firenze nella prossima primavera e che in questa sua seconda affermazione acquista speciale importanza per l'interessamento del Governo, il quale ha chiesto la partecipazione ufficiale degli Stati stranieri, si organizzeranno convegni di cultura e d'arte a cui parteciperanno i maggiori Stati esteri. I convegni saranno chiamati «Settimane di cultura» e consteranno di conferenze degli uomini più rappresentativi dei varii paesi, di concerti di musica indigena e in spettacolini cinematografici che nel loro insieme contribuiranno a dare un concetto dello stato attuale della cultura e delle arti nel mondo. Le settimane si svolgeranno secondo un programma organico, in modo che si sieno loro assicurati partecipanti che per numero e qualità possano renderle feconde di risultati.

Già vari Stati hanno assicurato la riuscita di questo singolare avvertimento che richiamerà in modo particolare l'attenzione degli studiosi, fra i quali Spagna, Russia, Rumenia, Inghilterra, Germania, Polonia, Czeco-Slovacchia e Svizzera.

Riunioni clandestine di comunisti
sorprese dalla Polizia a Roma

ROMA, 12

Da qualche giorno alla polizia erano state segnalate clandestine riunioni che alcuni sovversivi, in gran parte ex arditi del popolo e comunisti, andavano indicendo qua e là per organizzarsi tra loro. Naturalmente tali adunanze avvenivano nella maggiore circospezione per timore di eventuali sorprese da parte della Questura. Quindi, non inviti scritti, ma convocazioni verbali, passate tra individuo e individuo. Si sapeva infatti che un folto nucleo di sovversivi si era convocato per le 21 di ieri sera in un locale di piazza Fiammetta, dove si sarebbero dovute gettare le basi di una organizzazione rionale. La squadra politica della Questura, però, aveva notato qualcosa di insolito nel quartiere, e infatti all'ora stabilita per la riunione il cav. Quagliotti col maresciallo Clobiaco e una squadriglia di agenti si presentò al luogo destinato per l'adunanza, dove già erano convenuti oltre 25 individui. Alla vista degli agenti, tra i presenti si determinò un fuggi fuggi generale, durante il quale però vennero fermate quattro persone che sono poi state tradotte alla Questura centrale per gli accertamenti del caso. Tra costoro vi è un notissimo sovversivo a nome Mario Mancini, romano, ex ardito del popolo. Indosso gli è stata trovata una tessera di quella associazione.

Una seconda sorpresa la polizia ha compiuto poco più tardi in via Bixio, dove parimenti era stata indetta una riunione comunista. Luogo scelto per l'adunanza era il retrobottega di un'osteria, dove, alle 23 circa, erano convenuti una trentina di sovversivi. Fra costoro era anche il deputato comunista Fausto Gullo che aveva tenuto in principio della adunanza un'infiammante discorso. La squadra politica si presentò all'osteria dove fermò un certo numero di sovversivi che furono tradotti alla Questura centrale per gli accertamenti del caso. In una sommaria perquisizione del locale, gli agenti hanno rinvenuto un discreto quantitativo di manifestini del partito comunista d'Italia, sezione dell'Internazionale, redatti in occasione della riapertura parlamentare.

Una lezione dell'on. Dudan
al "Giornale d'Italia,,

ROMA, 13

L'on. Dudan ha inviato al direttore del *Popolo d'Italia* la seguente lettera: «Caro direttore, ti prego di pubblicare quanto segue: Di ritorno, dopo un'assenza di parecchi giorni, leggo una risposta da fonte autorizzata data per mezzo del *Giornale d'Italia* del 5 corrente ad una mia interrogazione sul decreto del Governo S. H. S. regolante il passaggio e il soggiorno di navi da guerra straniere nelle acque territoriali del regno S. H. S. Spero che la fonte autorizzata non sia italiana, perchè la risposta certamente non è italiana. Credo mio dovere, alla vigilia della riapertura del Parlamento, alla polemica giornalistica preferire attendere la risposta del nostro Governo che sarà certamente una risposta italiana». Firmato: Alessandro Dudan.

La condanna di alcuni fascisti torinesi

TORINO, 12

Si è svolto oggi dinanzi al nostro tribunale il processo per alcuni episodi di violenze verificatisi nel giugno scorso alla Barriera Milano. In quella sera, alcuni fascisti bastonarono una ventina di cittadini che rincasavano, tra cui un milite fascista in borghese, un ingegnere e uno studente, entrambi iscritti al fascio e alcuni impiegati. I percossi riportarono lievi contusioni; più gravemente colpito fu l'ingegnere Chinei che riportò lesioni guaribili oltre i 60 giorni.

Era stato disposto un rigorosissimo servizio d'ordine. Gli imputati negano di avere partecipato ai fatti e il P. M. osserva che nessuno di essi vuole assumersene la responsabilità perchè il fatto è antipatico e odioso. Il Tribunale, dopo le richieste del P. M., pronuncia sentenza colla quale condanna Giuseppe Filipich da Norzeo a due anni e quattro mesi, Aldo Cauda, Alessandro Farello e Mario Ivaldi a un anno, sei mesi e 20 giorni e Dante Mariotti, l'ex tenente degli arditi, già condannato qualche giorno fa ad un anno di reclusione per la nota invasione alla F. I. O. M., a quattro mesi, essendo ammessa la semi infermità di mente. I condannati sono stati ricondotti in carcere circondati da un imponente apparato di forza pubblica; ma nessun incidente si è verificato.

La congiunzione del Baltico col Mar Nero
Un grande progetto sta per attuarsi

VARSAVIA, 12

Il progetto di congiungere il Baltico col Mar Nero, mediante vie fluviali e canali, attraverso la Polonia e la Russia meridionale, non è nuovo e molti anni prima della guerra mondiale fu più volte studiato e discusso, senza venire però ad una soluzione definitiva, perchè mancavano allora i necessari capitali, nè si riusciva ad interessare l'estero, specialmente l'America, per questo problema che appariva quasi inattuabile e richiedeva spese enormi.

Il progetto però non fu abbandonato, e, cessata la grande guerra, fu ripreso e discusso, e quest'anno — dopo lunghi studi e trattative — fu avviato verso la sua realizzazione.

Già in principio di quest'anno furono costituite in Polonia due organizzazioni con lo scopo di procedere, per vie diverse, alla realizzazione di questo progetto, e cioè il sindacato «Baltico-Mar Nero» — che si sarebbe preso l'incarico di interessare il capitale estero — e la Società in azioni «Vie fluviali» — che si è assunta il compito di trovare una parte del capitale necessario fra i capitalisti polacchi. Le due organizzazioni procedono concordi e già da mesi si scambiano le loro vedute e studiano le modificazioni che dovrebbero essere introdotte nel primitivo progetto.

Or non è molto i rappresentanti il sindacato «Baltico-Mar Nero» tennero un congresso, presieduto da Trempcinsky — presidente del Parlamento polacco — durante il quale fu ampiamente discusso il nuovo progetto ed il rappresentante del Ministero delle Costruzioni, signor Konopka tenne un lungo referato dichiarando che tutti i piani per la costruzione dei canali sono già elaborati. Si sarebbero interessati per questa impresa i polacchi dell'America.

Il conte Adamo Ronicher riferì sulle pratiche da lui condotte con i capitalisti inglesi. L'ingegnere Tiliucher espose il progetto dal lato tecnico e disse che prima di tutto si dovrebbe provvedere alla costruzione del canale, che porrebbe in congiunzione la Vanta con la Vistola. Il presidente chiuse il congresso dicendo che la congiunzione del Baltico col Mar Nero è di vitale interesse per la Polonia; che già l'Austria aveva progettato la congiunzione mediante canali dell'Oder con la Vistola ed ora la Czeco-Slovacchia ha preso in serio esame la congiunzione dell'Oder col Danubio, presso Bratislava.

La Polonia ha molti fiumi navigabili; gli uni si versano nel Baltico; gli altri sboccano nel Mar Nero. Quando questi fiumi verranno congiunti mediante canali, si avrà una delle migliori reti di comunicazione di grande importanza per il progresso economico delle regioni nord-orientali di Europa. Queste vie fluviali congiungerebbero il Nord col Sud da una parte e l'Oriente coll'Occidente dall'altra. La via attraverso la Vistola, il Bug e il Pripet condurrebbe nel centro della Russia o attraverso il Dnjester si aprirebbero le porte nel Mar Nero.

Gravi conflitti in Montenegro
Un ex prefetto ucciso — Un sanguinoso combattimento fra montenegrini e musulmani

CETTIGNE, 12

Il giorno 7 corr. l'ex prefetto di Kolasin ed ispettore al Ministero dell'Interno, Bosko Boskovic, veniva sorpreso ed ucciso da una banda di «arnauti», presumibilmente venuta da Scutari, mentre assieme ad un suo cugino, che rimase gravemente ferito, attraversava la strada che da Belo Polje conduce a Sahoviza.

I parenti dell'ucciso — come è uso fra i montenegrini — giurarono vendetta e poichè sapevano che la banda che compiè il misfatto era composta di «arnauti» musulmani, chiamarono a raccolta i montenegrini dei vicini villaggi, amici della famiglia del defunto, e, armatisi, assalirono i musulmani di un villaggio confinante con l'Albania. Questi alla loro volta si difesero e fu così che s'impegnò un feroce combattimento che durò parecchie ore. I musulmani lasciarono sul terreno parecchi morti e numerosi feriti.

Ora, siccome è uso fra i musulmani e i montenegrini, che ogni vendetta chiama un'altra vendetta, si prevedono nuovi conflitti, che potrebbero avere gravi conseguenze. Onde evitare nuovi guai, le autorità di Cettigne, per ordine telegrafico del Ministero dell'Interno di Belgrado, hanno inviato sopraluogo rinforzi di gendarmeria e di truppe.

Il ribelle montenegrino dottor Markovic
è impazzito

CETTIGNE, 12

Il dott. Vukasin Marcovic — il noto condottiero di bande di combattenti montenegrini, conosciuto anche in Italia — da due anni già rinchiuso nelle carceri del Montenegro — sarebbe impazzito. I medici che lo visitarono consigliarono le autorità di rinchiuderlo in un manicomio. Essi avrebbero dichiarato che c'è poca speranza che riacquisti le sue facoltà mentali.

Si deve notare che il dott. Markovic era un intellettuale ed un idealista ed ha combattuto per l'indipendenza o per lo meno per l'autonomia del Montenegro. Egli non odiava i suoi fratelli serbi; egli non ha mai rinnegato la sua nazionalità, non faceva questione di dinastia, ma desiderava che il Montenegro — che fu culla del serbismo e per secoli conservò la sua indipendenza e la fiaccola accesa dello slavismo — non fosse umiliato a divenire una provincia qualunque dello Stato dei S. H. S. Egli incarnava in se stesso la fiera dignità di tutto il suo popolo, del suo eroico popolo. La sua tragica fine — più tragica della morte — deve destare generale rimpianto in tutti quelli che conservano ancora nel loro cuore un ideale, sia pure questo ideale una chimera o un'utopia, in tutti quelli che non sono stati macchiati dal fango che ha travolto l'umanità.

Il genetliaco di Vittorio Emanuele
festeggiato a Belgrado

BELGRADO, 12

La ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, fu solennemente festeggiata all'ambasciata italiana a Belgrado. Al mattino ci fu un pellegrinaggio alle tombe dei soldati italiani, nel nuovo cimitero, caduti combattendo al fronte di Salonicco, pellegrinaggio al quale presero parte molti cittadini. Le tombe dei caduti furono coperte di fiori. Nel pomeriggio ci fu un ricevimento diplomatico nel palazzo dell'ambasciata, al quale, oltre ai rappresentanti diplomatici delle potenze estere, parteciparono parecchi ministri in rappresentanza del sovrano e del Governo.

La revisione del processo della maestra istriana
a Vienna

VIENNA, 12

La famosa Edi Kadivez, istriana, maestra di lingue a Vienna, condannata recentemente a cinque anni di carcere — che sta ora scontando a St. Poelten, nell'Austria inferiore — ha fatto in questi giorni delle rivelazioni sulle persone che l'aiutarono a compiere le sue turpi gesta ed ha chiesto la revisione del processo.

La Kadivez sostiene che quattro persone che nel suo processo furono assolte, non solo assistevano alle sue orgie sadistiche, ma la spronavano a sempre nuove turpitudini, e fra queste sarebbero il barone Chlumecky, il professore e dottore Bachstelz e il negoziante di tappeti orientali Kotanyi. Poichè la Kadivez porta delle nuove prove e cita nuovi testimoni — benchè ci sia poco da credere ad una donna del suo stampo — si prevede che il Tribunale dovrà, per rispetto alla legge, acconsentire alla revisione del processo.

Il segretario del comune di Spalato accoltellato
da un renitente al servizio militare

SPALATO, 12

Il segretario e referente militare del Comune di Spalato, Marino Segvic, fu l'altro giorno aggredito nel suo ufficio da tale Stefano Culic, che gli vibrò una coltellata al petto. Il Culic volle vendicarsi sul segretario, perchè non aveva ricevuto la chiamata di presentarsi alle armi, supponendo scioccamente che il segretario volesse fargli un dispetto. Il feritore fu arrestato e il ferito fu portato, in gravi condizioni, all'ospedale.

Il Culic — sobillato un po' dai comunisti e un po' dai radiciani — s'era fitto in capo che non era obbligato a prestare il servizio militare. Ma egli non è il solo fra i renitenti al giuramento e al servizio delle armi. La propaganda bolscevica e radiciana ha avuto i suoi effetti. Molti sono i coscritti che — senza essere della setta dei Nazzareni — rifiutarono di prestare giuramento al re e non si presentarono alla chiamata alle armi. L'altroieri, infatti, partì da Spalato, con ferrovia, per Sinj un convoglio di circa 300 renitenti al servizio militare, la maggioranza dei quali non prestò nemmeno il giuramento.

I resti di una donna per pacchetto postale

AMBURGO, 12

Un contadino dei dintorni ricevette in questi giorni dall'America un pacchetto postale, il cui contenuto lo fece sbigottire. C'era dentro un mucchiettino di ceneri che, come spiegava la lettera accompagnatoria, erano quelle della moglie di un suo amico, che si era fatta cremare e aveva disposto nel testamento che le sue ceneri venissero seppellite in patria, accanto alla tomba del marito. Il pacchetto era assicurato per cento dollari.

Graziato dopo 47 anni di carcere

FIRENZE, 12

Per effetto della grazia sovrana, Salvatore Mauri, di 65 anni, da Catania, dopo 47 anni di carcere ha ottenuto la libertà. Ieri è stato liberato dal manicomio criminale di Montelupo. Aveva 18 anni quando fu condannato all'ergastolo, perchè, d'accordo con la madre, aveva soppresso il frutto di una relazione incestuosa. I primi dieci anni gli trascorse in una casa di pena, gli altri 37 al manicomio. Il Mauri per 19 anni era rimasto privo della parola in seguito a un choc nervoso per il quale venne ricoverato al manicomio. Ieri sera è partito per Catania, accompagnato da un agente di P. S.

Asporta un orecchio al rivale

MERANO, 12

Due contadini di Lana vennero fra loro a diverbio per motivi di donne. Nella rissa, uno di essi asportava con un morso l'orecchio al rivale, dopo di che fecero la pace.

Attività rivoluzionaria comunista in Sassonia?

DRESDA, 12

Ieri vennero arrestati a Chemnitz 18 comunisti, trovati in possesso di armi e di una enorme quantità di esplosivo. L'autorità ritiene di trovarsi sulle piste di un complotto rivoluzionario.

I gioielli venduti dal Governo dei Soviet

MOSCA, 12

I giornali constatano che la recente vendita di gioielli ad Amsterdam ha reso al Governo dei Soviet l'importo di un milione e mezzo di lire sterline. Questi gioielli erano stati a suo tempo sequestrati alla chiesa ed ai privati.

Le feroci gesta del brigantaggio macedone

SOFIA, 12

L'*Agenzia telegrafica bulgara* dice che alcuni malfattori hanno assalito un'osteria greca presso Stanimaka, uccidendo tre persone, fra cui una donna. Gli assalitori si sono dati alla fuga ed hanno disarmato un gendarme che avevano incontrato per la strada. Sono state prese rigorose misure per arrestare gli assassini.

La "Lucia,, a Pola

POLA, 12

Attesa con viva impazienza è andata questa sera in iscena al «Ciscutti» la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, l'ultima opera del cartello di questa fortunata stagione lirica.

L'esecuzione è stata veramente ottima. La protagonista signora Mignon Raffaelli ha emerso per bellezza e chiarezza di voce che le hanno valso applausi a scena aperta. Così pure il baritono Pacini, che tanto successo ebbe a riportare nella «Tosca», confermò le sue doti di artista e di cantante magnifico. Il tenore Josè Vales è il beniamino del nostro pubblico, ha cantato con voce robusta e di timbro gradevole. Molto bene il Savi nella parte di lord Artur, il Gualtieri e la Savi. A posto i cori e sfarzosa la messa in iscena. L'orchestra diretta dalla valente bacchetta del maestro cav. Fratti suonò benissimo per fusione e affiatamento.

Per la cronaca registriamo due chiamate alla fine del primo atto, tre alla fine del secondo, due alla fine del terzo e numerose all'ultimo atto.

La quarta replica del «Rigoletto» è stata rappresentata ieri sera con buon successo. Vi ha debuttato il tenore Antonio Augenti. Dirigeva con la consueta bravura il maestro sostituto Piero Sbisà che è stato molto applaudito.

Il duello Puliti-Kowacz

VIENNA, 12

Quest'oggi, a Nagy Kanisza, in seguito ai noti incidenti avvenuti alle Olimpiadi di Parigi si è svolto il duello tra il campione italiano Ernesto Puliti e l'ungherese Kowacz, duello che è stato vivacissimo per violenza ed intensità ed è durato esattamente 59 minuti. Il Puliti si è comportato superiormente a tutti gli elogi, mostrando una netta superiorità sull'avversario, superiorità tecnica e morale. Al primo assalto, il ferro del Puliti ha raggiunto Kowacz al mento e al petto, ma non gravemente; al terzo e al quarto assalto è ancora Puliti che riesce a ferire Kowacz al polso. Il duello nonostante le ferite riportate dall'ungherese, il quale perde molto sangue, continua con crescente ritmo. Dopo alcuni minuti, Puliti è sfiorato al mento ma non si tratta che di una leggera scalfittura e dopo una sommaria medicazione, lo scontro continua. Le condizioni di Kowacz però tendono a peggiorare. La perdita di sangue lo ha indebolito, tanto che non sembra molto sicuro di sè stesso. Il duello si avvia verso l'epilogo, che può essere tragico, ma intervengono i medici, i quali, dopo un breve consiglio, propongono ai padrini la cessazione dello scontro la quale cosa avviene al 59.o minuto. Puliti, non appena deposta l'arma, è abbracciato dai suoi padrini, barone Renzo Campagna di Roma e ing. Giovanni Canova di Torino, che hanno assistito al duello, il quale si è risolto in ultimo con una riconciliazione cordiale dei due spadaccini.

La manifestazione ciclistica milanese
in onore di Girardengo e Belloni

MILANO, 12

Un numeroso pubblico si è radunato stasera al palazzo dello Sport per assistere alla manifestazione sportiva di addio ai campioni Girardengo e Belloni, che sono nella imminenza di partire per l'America. Nelle gare si ebbero a lamentare due incidenti. Il primo durante l'eliminatoria professionisti, il secondo più grave nella corsa a coppie. Nella prima gara, alla partenza, cadevano Sivocci, Robotti, Cappi e Dinale e la partenza si sarebbe dovuta ripetere. Nella corsa a coppie, per lo scoppio di una gomma di Cavalotti e per lo scarto di quest'ultimo cadevano De Ruyter, Ferrario, Bottecchia e Dinale. Quest'ultimo riportava ferite multiple, tanto che dovette essere trasportato ad un vicino posto di soccorso. Ecco il dettaglio delle gare:

Traguardo dilettanti: 1) Boiocchi, 2) Zucchetti A., 3) Zucchetti F.

Eliminazione professionisti: 1) Ferrario A., 2) Robotti, 3) Cavalotti, 4) Croce.

Match delle tre nazioni: prima prova: 1) De Ruyter, 2) Girardengo, 3) Belloni, 4) Vacchi; Seconda prova: 1) Girardengo, Belloni che raggiungono De Ruyter, Brocco dopo 2800 metri alla media di chilometri 48.70; terza prova: 1) Girardengo con punti 40, 2) De Ruyter punti 34, 3) Belloni punti 20, 4) Brocco, punti 8.

1) Italia con due vittorie, 2) stranieri con una vittoria.

Inseguimento a squadre: La squadra Linari, Bottecchia, Bestetti, Bernardi raggiunge la squadra Tonani, Rizzetto, Olivieri, Balzani dopo 3800 metri.

Handicap professionisti: 1) Rizzetto, 2) Binda, 3) Cavallotti, 4) Linari.

Individuale professionisti: 1) Tonani, 2) Binda, 3) Girardengo, 4) Belloni.

A Girardengo e a Belloni furono tributate le più festose accoglienze e ad essi, da Romolo Buni, vennero consegnate le medaglie-ricordo dei veterani. Al giro d'onore dei due campioni, seguì un giro d'onore compiuto dal piccolo figlio di Girardengo, sopra una minuscola bicicletta.

La squadra calcistica italiana
che sosterrà gli incontri con la Svezia e la Germania

MILANO, 12

Oggi, sul campo del Milan, ha avuto luogo l'ultima partita di allenamento dei giuocatori prescelti dalla commissione tecnica a rivestire la maglia azzurra per i due incontri contro la Svezia e contro la Germania. La squadra allenatrice, composta dai migliori elementi del Milan Club, si prestò volonterosa al suo ufficio e giuocò con grande impegno tutta la partita, ma insieme con grande cavalleria per evitare ogni pericolo di danno ai campioni azzurri. Nel primo tempo la squadra nazionale segnò tre goals. Nel giuoco, la squadra nazionale ha dato ripetute prove della sua compatezza e della sua precisione di giuoco. Soltanto Baloncieri risentiva ancora di una contusione riportata in un match giuocato contro il Novara e appariva stanco. Il «team» appare veramente bene inquadrato. Senza dubbio giuocherà con gli avversari un'ottima partita.

Questa sera, la commissione tecnica ha proceduto alla designazione degli uomini che parteciperanno agli incontri. La squadra è stata così costituita: De Prà, Calligaris, De Vecchi, Barbieri, Burlando, Aliberti, Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi, Levratto. Riserve: Combi, Bellini, Scaltriti, Genovesi, Mattuteia, Calvi. La squadra nazionale, dopo l'incontro con la Svezia, dovrà trovarsi il 23 a Duesseldorf per il match contro la Germania.

COMUNICATI*)

NINA BASTIANCICH
CORRADO BAN
partecipano il loro matrimonio

Trieste 12 novembre 1924

COMUNICATO

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi a Milano il 7 corr., ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 400 a L. 500.000.000 mediante emissione di 200.000 nuove azioni da L. 500 nom., da emettersi al prezzo di L. 900 god. pro rata 1.o gennaio 1925, da offrirsi in opzione agli Azionisti, ed ha approvato le conseguenti modificazioni di statuto.

Paroplovitba Damic & Guina - Metković

Il piroscafo
"LAV,,
caricherà sabato 15 corrente per SEBENICO, TRAU', SPALATO, MAKARSKA e METKOVIC.
Informazioni: G. GUINA - Tel. 19-67.

Sabato 15 corrente apertura del nuovo corso teorico-pratico di

Radiotelegrafia

per conseguire il brevetto governativo di radiotelegrafista.
Informazioni e iscrizioni, giornalmente dalle 9 alle 20.
Istituto «MINERVA», via Rossini 16

CLINICA PRIVATA dott. CICERO
in Postumia
(escluse le forme mentali ed infettive)
GABINETTO PER DIAGNOSTICA E CURE ELETTRICHE (Raggi X - Diatermia - Applicazioni di correnti - Uretroscopia - Massaggi elettrovibratorii, ecc.)
AMBULATORIO ANTICELTICO (cure endovenose 914 - Cure endouretrali mediante controllo metroscopico)
LABORATORIO per indagini cliniche o microscopiche.

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

Il dott. GIORGIO VIVANTE
MEDICO DENTISTA
riceve dalle 9 alle 13
e dalle 15 alle 19
Via San Nicolò N. 7
(Palazzo Dreher) Telef. 104

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13.53
Riceve nelle ore 9.30, 11, 14 e 18, 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Oro, brillanti, diamanti, comperiamo al maggior prezzo. Eseguiamo, in giornata, lavori nuovi, riparazioni di oreficeria, nonchè di orologi. Laboratorio proprio. Nicolò Bersatti e figlio - Corso Vitt. Em. III N. 47 (vicino la farm. Rovis, P. Goldoni)

Grandiosa Esposizione
Mobili d'ogni stile
Nuovi modelli arrivati
Speciale reparto: Studi finissimi e guarniture Club.
Visitate il nostro enorme assortimento e vi convincerete della nostra straordinaria convenienza.
M. STEINER
S. a g. l.
VIA GEPPA N. 15 e N. 17
Depositi in transito: Puntofranco magazz. N. 2A e magazz. N. 7.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 2, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

CRONACA DELLA CITTÀ

L'attività dell'azienda tramviaria

E' già stata ripetutamente rilevata la necessità della estensione dell'attuale rete tramviaria, la quale, così com'è, mal risponde ai bisogni sempre crescenti di una grande ctità indiscutibilmente destinata ad uno sviluppo sempre maggiore. I sintomi di tale fenomeno di crescenza sono evidenti. Chi abbia seguito con occhio vigile il mutarsi ed il moltiplicarsi delle attività portuali e cittadine negli ultimi due anni, non può non convenire che Trieste sia destinata ad accogliere una popolazione assai superiore all'attuale, onde è indispensabile pensare fin d'ora alle provvidenze necessarie, acciocchè tale crescita non abbia a tradursi domani o poi, in un ingorgo demografico con tutta la serie di danni che ne deriverebbero. Case quindi, necessità di case le quali non possono essere costruite che alla periferia, dove c'è spazio, aria e luce. Fin qui, invece, le poche costruzioni compiute o in atto di compiersi si sono addossate all'antico nucleo cittadino, seguendo un criterio unicamente speculativo ad alto rendimento. Non solo: ma tali costruzioni civili per i prezzi elevati con cui vengono cedute, sono proibite all'elemento più numeroso e attivo delle popolazioni costituite dalla media e piccola borghesia. Alla periferia quindi occorre andare, ma perchè ciò avvenga occorre anzi tutto disporre di una rete di comunicazioni rapida e a buon mercato.

Al proposito abbiamo creduto giovevole intrattenerci con l'assessore alle aziende municipalizzate, l'operoso ing. De Parente.

Necessità nuove e maggiori

Egli conviene pienamente sulla necessità di dare un più ampio svolgimento al programma tramviario.

Effettivamente — ci disse — il concetto al quale si è sempre ispirato l'assessorato alle aziende nonchè l'attuale Consiglio di amministrazione è di dare impulso alla costruzione di nuove linee, ma è chiaro che prima di porre in atto progetti più vasti è assolutamente indispensabile realizzare un programma minimo, sistemare cioè le linee esistenti, modificarle secondo le nuove esigenze e dare loro un assetto ed una efficenza tale da costituire una solida base per l'attuazione di un programma più vasto. Su questa via siamo a buon punto e probabilmente lo scopo sarà raggiunto fra non molto.

Infatti il girone di raccordo per la stazione di Campo Marzio verrà aperto all'esercizio fra pochi giorni, quello per la stazione centrale entro l'anno. Occorre completare d'urgenza tali opere col raccordo lungo le rive e l'eliminazione dell'attuale linea attraverso Piazza Unità. Il Consiglio comunale è appunto chiamato a riesaminare tale questione in base ad un nuovo progetto che, studiato d'accordo fra tutti i fattori competenti negli affari tramviari, elimina molti inconvenienti, risolve perfettamente il problema dal punto di vista delle tramvie, e nei riguardi della circolazione in genere offre una soluzione buona se non assolutamente perfetta opponendosi a ciò la limitata larghezza delle strade. Eseguito tale lavoro si avrà finalmente la interstazionale che costituirà una buona linea: Stazione centrale, Stazione Campo Marzio, S. Andrea, Via Broletto, allorquando verrà costituita la nuova linea per Servola già troppo ritardata nella sua attuazione per effetto della mancata sanzione prefettizia ad apposita deliberazione del Consiglio. Comunque anche per questa linea si provvederà presto fino ai piedi dell'altura di Servola.

L'apertura all'esercizio dei due raccordi alle stazioni sarà di utilità immediata anche perchè sarà possibile istituire subito una linea Boschetto-Chiozza-Stazione centrale. Tale linea sarà quindi poi e rapidamente spinta sino a Guardiella, prolungando il binario che ora termina alla Rotonda per il viale Raffaele Sanzio sino nei pressi del Campo sportivo Edera.

Lo scopo e l'utilità di questo nuovo tratto di linea sono evidenti, poichè con esso si viene a creare una rapida comunicazione fra Guardiella, Boschetto, Portici di Chiozza e la stazione centrale. In altre parole: chi da Guardiella o dal Boschetto sia diretto alla stazione centrale non avrà bisogno, come accade ora, di dover cambiare di tram ai portici di Chiozza. La stessa vettura lo porterà a destino. Inoltre: tanto l'assessorato quanto il Consiglio di amministrazione hanno riconosciuto la necessità di insistere onde venga affrettato il compimento della nuova via della Tesa in modo da poter prolungare le due linee che attualmente attestano a Piazza del Perugino e a Piazza Garibaldi, fino a Montebello. In un secondo tempo una di esse verrebbe condotta sino al fondo del vallone, e precisamente sotto la stazione ferroviaria di Rozzol.

Queste le opere la cui esecuzione è ormai decisa, alle quali per intanto l'azienda dedicherà i fondi disponibili, compreso il milione mutuato dal Comune,

I propositi per l'avvenire

Il che non significa che sia esclusa la possibilità di dare un ampio sviluppo alla rete per avvicinare le distanze maggiori del centro cittadino alla periferia, sia favorendo l'iniziativa privata, sia contraendo un debito a buone condizioni. Ad esempio: si pensa da tempo ai vantaggi che deriverebbero da una linea che in sostituzione del tratto a cremagliera della elettrovia di Opicina, potrebbe svilupparsi a cominciare dal nuovo campo sportivo militare per le pendice di Scorcola attraverso i fondi comunali per via Fabio Severo, via Coroneo, Palazzo di Giustizia, sboccando in punto centrale, tale cioè che insieme al raccordo delle rive potrebbe essere considerato come il cuore della città. Val quanto dire: Via Coroneo, Poste, Via Roma. In proposito vi furono già conversazioni ed è da augurarsi che l'idea possa divenire realtà, sebbene ancora non ci sia nulla di concreto. Tutto dipende dalla possibilità di accordi con la società delle ferrovie di Opicina che dovrebbe costruire ed esercitare la linea anche nel tratto urbano in base a determinate convenzioni.

I vantaggi che se ne trarrebbero sono evidenti. Anzitutto si valorizzerebbero i terreni costituiti dal fondo Krausneck di proprietà comunale. Si inciterebbe l'attività costruttiva perocchè sarebbe possibile dare inizio a quello che vorrebbe essere la città giardino. Comincerebbe, in altre parole, ad attuarsi quel tale programma massimo che vuol essere il fattore essenziale per l'allargamento della città, orientando, d'altro canto, l'espansione edilizia verso una plaga amena, luminosa, igienicamente perfetta.

E' chiaro che il primo tratto urbano di una tale congiunzione ha carattere di urgenza anche in relazione al compimento, che si spera non troppo lontano, del Palazzo di Giustizia. Ad ogni modo se ciò non fosse possibile con quella rapidità che un accordo colla Società concederebbe, anche il tratto lungo la collina, sino al Campo sportivo militare, verrebbe eseguito lo stesso. E' quindi nell'interesse della Società di favorire la conclusione di un accordo. Esso infatti le permetterebbe di trasportare in condizioni di massima sicurezza ad Opicina e verso Opicina un numero notevole di passeggeri a prezzi non proibitivi insieme all'esercizio di un tratto urbano il cui sviluppo in un immediato avvenire è assicurato, evitando così la possibilità di una sia pur lontana concorrenza.

Ancora: appena compiuto il tratto Cedas-Miramar-Grignano della rotabile costiera per Monfalcone, bisognerà provvedere alla congiunzione tramviaria. In passato un'iniziativa privata mirava alla costruzione della tramvia elettrica da Trieste sino a Monfalcone. Tale iniziativa dovrebbe venir favorita in tutti i modi concedendole lo sfruttamento del movimento per Miramar Grignano. Ma non è lecito subordinare una cosa all'altra e se il più non si realizza sarà compito delle tramvie urbane di spingersi sino a Grignano.

Possibilità di iniziative private

Tali concetti provano che, nè la Giunta, nè l'assessorato alle aziende e tanto meno il Consiglio di amministrazione delle tramvie nutrono preconcetti di sorta contro la iniziativa privata, la quale in questo campo avrebbe mezzo di svolgere una feconda attività. Se non che, fin qui il capitale privato si è mostrato molto esitante.

E' però necessario avvertire che alla estensione crescente della rete tramviaria occorre far precedere la risoluzione del problema della buona alimentazione d'energia, per cui in una prossima tornata del Consiglio verrà presentata la proposta per il raddoppio dei cavi in alcuni settori della città. Tale lavoro costerà più di 400.000 lire, la cui spesa è già stata approvata dalla Giunta.

In fondo — come si vede — la questione si riduce ad un problema finanziario. L'azienda e il comune sono convinti delle utilità, delle necessità anzi, di dare un più ampio svolgimento al programma tramviario, ma è pur d'uopo tenere nel debito conto la situazione generale del bilancio la quale non permette, per il momento almeno, di oltrepassare i limiti imposti dall'urgenza di eliminare il disavanzo esistente.

Coll'aver portato il servizio sulle linee esistenti alla pari di quelle grandi città italiane ove esso è meglio condotto e coi completamenti in corso che assieme alle assidue cure degli organi preposti all'azienda, la capacità della dirigenza ed il buon volere del personale ne assicurano il sempre maggiore sviluppo, è stata valorizzata l'azienda in modo da corrispondere alle legittime esigenze del pubblico conseguendo inoltre i brillanti risultati dell'attuale esercizio che registra colle 175.000 lire di maggior incasso dell'ottobre un plus di 1.360.000 in confronto ai primi dieci mesi dell'anno precedente.

Va rilevato infine che il Comune non ha ostacolato per nulla l'istituzione da parte di privati di linee di autobus in quanto possano servire di integrazione delle linee tramviarie. Non è escluso che i progressi realizzati negli ultimi tempi, specie negli autobus ad accumulatori elettrici, possano consigliare di ricorrere a tali mezzi di trasporto per la prolungazione provvisoria di tramvie verso qualche zona dei nostri dintorni sino a che non possa realizzarsi la vera e propria sistemazione della linea tramviaria. Invece non pare che si possa pensare utilmente a filovie benchè se ne sia parlato di nuovo nella discussione svoltasi ora a Milano sulla soluzione del problema delle comunicazioni nella metropoli lombarda perchè gli inconvenienti che fecero abbandonare i primi impianti di tale genere di trasporto non sono affatto rimossi.

Considerazioni sul listino di borsa di Trieste

Il signor Oscar Ravasini c'invia le seguenti considerazioni sulle differenti maniere di stilizzare i listini di borsa a Trieste in confronto di altre città del Regno:

Il listino della borsa di Milano segna nella rubrica «Interessi» l'aggiunta, semestrali al netto. e così chi lo consulta sa che una data obbligazione rende al netto delle tasse un dato importo. Nel listino della borsa di Trieste la quotazione è segnata in modo differente. Vediamo. per esempio, notato a Trieste, Obbl. Alti forni, nominale 500 al 4½%, e in quella di Milano, Alti forni int. semestrale lire 9.57. Dal listino di Milano risulta dunque che una obbligazione da lire 500, rende annualmente lire 19.14 nette, mentre nel listino di Trieste, non si indica il reddito netto. Nel listino di Milano si registra l'ultimo dividendo pagato per le azioni della Banca Commerciale Italiana al netto con lire 51.— qui viene segnato con lire 60.—, intendendo così le azioni nominative, esenti della tassa del 15% sul dividendo, che viene applicata su le azioni al portatore. Io non so quale sia il sistema migliore, ma mi pare evidente l'opportunità che tutte le borse seguissero lo stesso sistema, nella compilazione dei listini di Borsa.

E in proposito vi è un'altra osservazione da fare al listino di Trieste; anche quando non vengono eseguite operazioni, rimane il prezzo ultimo, mentre sarebbe più opportuno lasciarlo in bianco. Nelle altre città del Regno il Prestito Polacco è segnato in questi ultimi giorni a 455, nel nostro listino è rimasto a 477.

Vediamo ancora segnate le Obbligazioni dei Magazzini Generali a lire 31, mentre si vendono correntemente a 33.50, e le azioni della Cassa di Risparmio Ungherese sono segnate a lire 60.— mentre nella capitale ungherese sono quotate a corone 103.000.— ciò che equivale a circa 35 lire.

Veda la Camera di commercio se non ritiene opportuno di far correggere queste differenze.

Il Sindacato magistrale fascista per l'abolizione della vacanza del giovedì

Nella sua ultima seduta il direttorio del Sindacato magistrale fascista ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio del Sindacato magistrale fascista, radunato in seduta straordinaria addì 10 novembre a. c., presenti il segretario della Federazione provinciale della Corporazione e dei sindacati signor Luigi Ciardi, il segretario della Corporazione della scuola prof. Gino Venuti e l'esecutivo del Sindacato magistrale fascista provinciale; considerato che la vacanza del giovedì nelle scuole elementari porta di conseguenza che l'orario settimanale prescritto di 25 ore per ogni classe deve venir suddiviso in 5 giorni, anzichè in 6, con grave danno della salute degli scolari, costretti per 5 ore a un lavoro intellettuale e a una vita sedentaria contraria ad ogni norma d'igiene; considerato che il profitto nell'ultima ora d'istruzione è quasi nullo data la stanchezza degli scolari e dei docenti; considerato che, meno rare eccezioni, gli edifici scolastici sono sprovvisti di giardini e di cortili atti al riposo ricreativo; considerato ancora che un giorno intero di vacanza alimenta il vagabondaggio ed ingenera svogliatezza per la frequentazione della scuola nei giorni successivi alla vacanza; considerato infine che questa disposizione, per le ragioni suesposte, ha sollevato il generale malcontento della cittadinanza ed in ispecie delle famiglie degli alunni, domanda che nelle scuole elementari di città e del suburbio la vacanza del giovedì venga immediatamente abolita».

Nomina. Il dott. Emanuele Freund, stimato e ben conosciuto medico della nostra città, è stato nominato libero docente in clinica dermosifilopatica all'Università di Roma. La nomina acquista maggiore importanza per il fatto che la commissione esaminatrice ha rinunciato nei riguardi del dott. Freund all'esame, riconoscendo senza altro i meriti di questo valoroso scienziato, al quale facciamo le nostre più vive congratulazioni.

Ballo al Circolo Artistico. Questa sera alle 21 al Circolo Artistico s'inizia la stagione dei trattenimenti famigliari con un ballo che si svolgerà nella sala massima. Suonerà una distinta orchestrina. Sono invitati i soci del Circolo e della Società Minerva.

Il problema dei minorati di guerra dell'Istria

In questi giorni il sen. prof. Lustig, presidente dell'Opera nazionale invalidi di guerra, accompagnato dal capitano medaglia d'oro Guido Slataper, segretario generale dell'Associazione dei mutilati, e dall'ing. Renzo Zelco, presidente della locale sezione regionale dei minorati di guerra, è partito per l'alta Istria allo scopo di compiere un giro d'ispezione e per studiare da vicino i vari problemi di quelle sezioni.

Il sen. Lustig ha dovuto constatare, purtroppo, che in diversi comuni viene negata ai minorati, ai genitori e gli orfani e vedove dei caduti dell'esercito austro-ungarico, che vengono ancora considerati come dei veri e propri nemici, ogni doverosa assistenza.

Diverse sottosezioni e rappresentanze, che per gli scarsi mezzi di comunicazione non hanno potuto usufruire dell'assistenza dell'Opera di Pola, sono quasi completamente abbandonate.

Il capitano Slataper, a cui stanno a cuore le sorti dei mutilati sia dell'uno che dell'altro esercito, per un senso squisito di umana fratellanza, ha assicurato il sen. Lustig che istituirà prestissimo delle rappresentanze dell'Opera nelle varie sezioni facenti capo all'Opera di Trieste, perchè è suo intendimento di raggiungere l'affratellamento e tutelare gli interessi di tutti i minorati delle terre redente.

Il capitano Zelco fece presente al sen. Lustig che conosce molto bene l'Istria e che intende riorganizzare tutte le sottosezioni dipendenti dalla sezione regionale di Trieste, e in ispecial modo quelle che in seguito al deliberato di Monfalcone sono ripassate a Trieste dando un indirizzo unico e facendo concentrare tutto il lavoro delle sottosezioni dipendenti a Trieste, dove intende costituire un vero e proprio comitato centrale. Disse inoltre che per raggiungere presto lo scopo, ha già inviato un delegato della sezione di Trieste a compiere la riorganizzazione e a istituire delle sottosezioni e delle rappresentanze in quei luoghi in cui, pur essendoci minorati di guerra, non sono state ancora istituite.

Il sen. Lustig ha espresso il desiderio di sfruttare le sorgenti di S. Stefano di Levade per le cure termali dei minorati di guerra della regione.

L'impressione riportata dai tre rappresentanti non è stata confortante, ma poichè essi sono animati dai migliori propositi per riparare ogni deficenza, l'increscioso problema dei minorati in Istria sarà presto risolto e i reduci potranno contare sull'appoggio, sull'assistenza e sulla protezione del sen. Lustig, dell'Associazione mutilati e dei suoi valorosi rappresentanti regionali.

La conferenza Vercelli all'Alpina delle Giulie

Nella sala dell'Alpina delle Giulie, dinanzi a un pubblico affollato, il prof. Vercelli, direttore dell'Istituto geofisico, ha svolta, in forma comunicativa e brillante, una conferenza sulla crociera intrapresa nel Mar Rosso sul «Magnaghi», «yacht» della nostra regia Marina, da una commissione italiana di tecnici e studiosi, alla quale egli era stato invitato a partecipare come esperto in oceanografia.

Uno dei principali obiettivi della spedizione scientifica fu appunto quello di riprendere in esame i risultati e allargare le conoscenze sulle misurazioni fatte nel Mar Rosso dagli altri Stati, in ispecie nel 1896 su una nave da guerra dai tecnici austriaci che — disse l'oratore — avevano superati nelle ricerche e negli studi tutti gli altri. Ma in fatto di studi sulle correnti marine allo Stretto di Bab-el-Mandel la commissione ha superate difficoltà da nessuno affrontate precedentemente.

Il «Magnaghi» stette quindici giorni all'ancora a 140 metri di profondità e resistette ai venti, ai marosi, al clima inclemente, riuscendo a raccogliere elementi per profondi studi sulle correnti marine in quel sito tanto importante.

Furono messi in azione i più perfezionati apparecchi, fu scandagliato il fondo, furono studiate le stratificazioni sottomarine, con i marcografi, e venne così raccolto materiale di gran valore agli effetti delle indagini scientifiche, ciò che sarà oggetto agli esperti per concretare in pubblicazioni i risultati dedotti. Ma su questi risultati il prof. Vercelli non ha intrattenuto l'uditorio che fuggevolmente, e si è compiaciuto descrivere con molto garbo la crocera dal punto di vista turistico, dopo aver illustrata la situazione orografica e idrografica della regione del Mar Rosso, una gran fenditura tra due continenti, che in certi punti raggiunge la profondità di 2000 metri, anche nel golfo di Acaba, il quale per molti riguardi, dal punto di vista geologico, rappresenta una continuazione del Mar Morto.

La parte suggestiva della conferenza il prof. Vercelli la riservò alla descrizione delle città di Coseir, Port-Sudan, Massaua e Gidda, dei loro abitanti, dei loro costumi e della loro importanza commerciale. Tutto ciò attraverso la documentazione di belle diapositive, che riproducono, sotto l'obiettivo di proiezione i paesaggi e i tipi, scene di pesca, di sondaggio, visioni delle isole vulcaniche di Hanisch e Farsan ecc. Il conferenziere si soffermò a parlare di Massaua e dell'Eritrea, la colonia italiana che è anche l'unica zona in tutta la costa del Mar Rosso ricca di promettente vegetazione. Basti dire che gli oliveti si estendono a perdita d'occhio, ma allo stato selvatico e che, risolto il problema dell'innesto, si utilizzerebbe l'olio per averne il monopolio nell'esportazione, come già si fa quello per la esportazione nelle Indie del sale prodotto nell'Eritrea da italiani.

Il conferenziere alla fine della sua piacevole conferenza fu vivamente applaudito dal folto uditorio.

Per la ricostituzione della Commissione Reale per la provincia di Trieste. I membri dimissionari della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia di Trieste hanno inviato ieri i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Presidente Consiglio, Roma. Sottoscritti membri dimissionari Commissione Reale provincia Trieste riaffermando loro fede fascista rendono omaggio V. E. augurando che opera ricostruttrice Governo continui nei lavori nuova sessione, per maggior bene Patria. Depiera, Kers, Frausin, Pieri».

Eccellenza Federzoni, ministro Interni, Roma. Sottoscritti, da sette settimane dimissionari Commissione Reale, preoccupati gravissimi danni derivanti amministrazione provinciale Trieste mancata nomina nuova Commissione, pregano V. E. voler provvedere urgenza onde evitare ulteriori gravi pregiudizi amministrazione. Depiera, Kers, Pieri, Frausin».

Arruolamento per la Libia. Il Comando della M. V. S. N. comunica: Fino a oggi tutti i militi che sono partiti volontari per la Libia erano diretti a Bengasi, per la costituzione del Comando della II Legione e della I e II coorte della stessa Legione libica. Si è iniziata ora la costituzione della I Legione libica permanente, con sede a Tripoli. Per conseguenza tutti i militi che desiderano arruolarsi volontari possono presentarne domanda al Comando della legione alla quale appartengono, allegandovi tutti i documenti necessari (certificato penale, certificato di buona condotta, certificato di nascita, cittadinanza, stato civile, assenso paterno, foglio di congedo per gli ex militari).

Si rammenta che il grado di caposquadra e vicecaposquadra della M. V. S. N. in Italia, non dà diritto, a chi lo ricopre, di mantenerlo anche in Colonia, salvo ch'essi non siano stati sottufficiali e graduati nel R. Esercito.

Il problema stradale della Provincia
nella relazione della Commissione Reale straordinaria

Abbiamo cercato, stralciando o riassumendone le parti essenziali, di dare ai lettori una chiara idea del contenuto della relazione sull'attività della Commissione reale per l'amministrazione della provincia, relazione ora in via di stampa.

Superate le prime difficoltà con il creare al nuovo organismo il suo corpo: impiegatizio, una sede decorosa e delimitandone la sfera d'attività e i diritti patrimoniali, con gli accordi conclusi con il Comune di Trieste, la cessata provincia di Gorizia e la provincia dell'Istria, affrontati i problemi di carattere sanitario, scolastico e di provvidenze nel campo della beneficenza, la Commissione reale si trovò di fronte al problema della manutenzione stradale.

Manutenzione stradale

La Commissione reale, comprendendo la grande importanza del servizio e conoscendo le tristi condizioni della maggior parte delle strade della provincia, dedicò fin dall'inizio della propria attività ogni attenzione al problema per avviarlo a una pronta soluzione.

Occorre anzitutto ricordare la situazione di diritto e di fatto riguardante il servizio della manutenzione stradale nel territorio della provincia. Al momento in cui la Commissione entrò in funzione (marzo 1923) la rete stradale era divisa in tre principali categorie: 1) strade nazionali mantenute direttamente dallo Stato con i propri organi; 2) strade regionali mantenute dai comitati regionali stradali, che ricavavano i mezzi dalle sovrimposte ai tributi diretti od eccezionalmente anche dalle addizionali al dazio consumo erariale sul vino; 3) strade comunali mantenute da Comuni.

La Commissione reale si trovava nella impossibilità di organizzare questo servizio secondo il sistema della legge fondamentale italiana richiamata nella legge comunale e provinciale già estesa ai territori annessi, se non veniva anche estesa la legge sui lavori pubblici, e fece pertanto pervenire al Governo i propri voti per la sollecita estensione di questa ultima legge. La legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, N. 2248, fu estesa infatti con regio decreto 23 marzo 1923, N. 913.

Con il predetto regio decreto veniva stabilito che il Governo avrebbe provveduto alla classificazione delle opere a norma delle leggi estese e che dette classificazioni, ai fini del reparto della spesa tra lo Stato e gli enti locali o privati interessati, avrebbero avuto effetto dal 1.o luglio 1924; quindi anche per la manutenzione stradale la classifica doveva avere effetto dal 1.o luglio 1924. Fino al 1.o luglio avrebbe dovuto continuare la situazione precedente, senonchè una modificazione sostanziale veniva a crearsi in riguardo ai Comitati stradali, i quali, per effetto del sistema tributario del Regno, che trovava applicazione nelle nuove provincie col 1.o gennaio 1924, non potevano, a decorrere dal 1.o gennaio 1924, applicare più e riscuotere le addizionali, dalle quali ricavavano i mezzi per la gestione del servizio.

In questo stato di cose la Commissione reale ebbe presenti due intenti: 1) esperire tutti gli atti di istruttoria per organizzare il servizio secondo la legge italiana affinchè il servizio potesse attuarsi appena la legge italiana fosse entrata in vigore; 2) assicurare con ogni mezzo possibile la manutenzione nel periodo di transazione del vecchio ordinamento al nuovo.

Elenco delle strade provinciali

La relazione pubblica il seguente elenco delle strade classificate provinciali dalla Commissione reale:

1) Strada Monfalcone-Fogliano, con percorso: confine della provinciale presso Fogliano, Redipuglia-Ronchi-Monfalcone (Anconeta) bivio con la strada nazionale Adriatica superiore, chilometri 8.000. 2) Strada Ronchi (S. Polo)-Selz-Doberdò-confine della provincia presso Devetacchi, chilometri 7.200. 3) strada confine della provincia presso Belvedere a Grado, chilometri 5.300. 4) Strada Opicina-Monrupino-Duttogliano-confine della provincia-Cecovi-confine della provincia Cecovini-confini della provincia verso Mauce, E' costituita da due tronchi separati da un tratto che percorre il territorio della provincia del Friuli. Il primo tronco Opicina-confine della provincia verso S. Daniele del Carso è lungo chilometri 15.700, ed il secondo tronco, che va dal confine della provincia verso S. Daniele del Carso (ponte sul torrente Raza) al confine della provincia verso Mauce, è lungo chilometri 3.000, in totale chilometri 18.700. 5) Strada del Carso, col percorso Prosecco - Opicina - Trebiciano - Basovizza. E' costituita da due tronchi: Prosecco-Opicina, lungo 5 chilometri, e da Opicina-Basovizza, attualmente comunale (Trieste). lungo 8 chilom., in totale chilometri 13.000. 6) Strada Stramare-Muggia-confine della provincia-S. Caterina-ponte del Risano (nazionale adriatica sup.), chilom. 8.900. 5) Strada Basovizza - Sesana - Tomadio - Duttogliano: è costituita da due tronchi, Basovizza-Sesana e Sesana - Duttogliano, rispettivamente della lunghezza di chilom. 7.300 e chilom. 8, quindi in totale chilometri 15.300; 8) Strada dell'Alto Timavo, con percorso Basovizza-Corgnale incrocio con la strada Divaccia-Cosina - Cave Auremiane (Britovia) - Auremo superiore-Ribnica (Bivio) con la strada nazionale Postumia - Fiume, chilometri 26.500; 9) Strada Sesana-Divaccia, chilometri 9.500; 10) Strada Sinadole (bivio con la nazionale di Postumia Divaccia Cosina confine della provincia - S. Sergio (Cernical) - Pinguente-Aurania, chilometri 17.000; 11) Strada dalla nazionale di Postumia, presso Gorici-Carentana, Landolo-Studeno-alle nazionale di Postumia, presso il confine dello Stato, chilometri 13.500. 12) Strada dalla nazionale di Postumia-Fiume presso S. Pietro del Carso-Radocovo - confine della provincia - Sagorie-Bisterza, chilometri 2.300. 13) Strada dalla nazionale di Postumia presso Raubercomando al confine dello Stato presso Unec, chilometri 5.000. 14) Strada Trieste (Monte Castiglione) S. Dorligo della Valle, chilometri 4.200. Totale chilometri 154.400.

L'azione svolta dalla Commissione per assicurare la manutenzione delle strade con il cessare dell'attività dei comitati stradali, nel periodo di transizione tra le vecchie e nuove leggi in materia, dovrebb'essere nella memoria di tutti, perchè le proposte, i voti e le sollecitazioni della Commissione costituirono gran parte delle relazioni delle sue sedute, da noi pubblicate fino ai tempi più recenti. Basterà accennare che, mentre anche nelle province di vecchia data il periodo di transizione fu disastroso per le strade, nella giurisdizione della Provincia di Trieste, grazie alle provvidenze della Commissione la manutenzione stradale ebbe a soffrire meno che altrove.

La relazione riferisce anche sull'attività svolta per la sistemazione delle strade in conformità alla nuova gestione creata con il decreto 15 novembre 1923, per la qualifica e il concorso pecuniario degli enti chiamati a concorrere alla manutenzione.

Nel quadro di questa attività sta l'assunzione in amministrazione provinciale delle seguenti quattro strade, già nazionali: 1) Strada d'Italia, dalla anconetta presso Monfalcone per Ronchi, Redipuglia e Fogliano al confine della Provincia, km. 7.675; 2) dal bivio con la precedente strada in località S. Polo presso Ronchi, per Cave di Selz e Doberdò del Lago al confine della Provincia, km. 6.800; 3) strada d'Italia da Prosecco ad Opicina, km. 5.060; 4) dal bivio presso Sinadole per Divaccia al confine della Provincia, della strada Carniola Istriana, km. 17.

La parte della relazione che si riferisce alle strade si chiude accennando al concorso della Provincia per la riparazione della strada Belvedere-Grado, le pratiche per assicurarsi un contributo dello Stato al riassetto generale e per un contributo statale a titolo d'indennizzo dei danni di guerra e alla compilazione del regolamento sugli obblighi di servizio e sul trattamento economico dei cantonieri provinciali.

Bonifiche, scuole e agricoltura

La relazione illustra quindi l'appoggio dato dalla Commissione reale alle iniziative dirette a concretare progetti per bonifiche e il suo contributo di spesa per i progetti di bonifica del Lisert e del Brancolo in San Canciano.

Ha aderito alla costituzione della commissione interprovinciale per il coordinamento delle bonifiche costituita da un delegato per ciascuna delle province di Trieste, del Friuli e dell'Istria, dai capi degli uffici tecnici provinciali e da un rappresentante dell'Istituto Federale delle Venezie ed avente lo scopo di esaminare e coordinare i progetti di bonifica, di aiutare la finanziazione dei contributi.

In tema di pubblica istruzione, con accordi presi col Comune di Trieste, la Commissione ha risolto il problema delle sedi degli istituti medi a cui la Provincia è obbligata, e ha inoltre votati contributi o assunto obblighi per l'Istituto nautico di Trieste, per l'Università di scienze economiche e commerciali, per l'Istituto commerciale, per le scuole professionali d'apprendisti della Provincia, ecc.

Sull'attività nel campo agricolo, la relazione dice:

«La Commissione reale, conoscendo la grande importanza dell'agricoltura e della produzione terriera per l'economia della Provincia, non si lasciò sfuggire alcuna occasione per facilitare l'istituzione di organi chiamati allo sviluppo dell'agricoltura ed alla realizzazione di un migliore e razionale sfruttamento del terreno; aiutò con i propri contributi dette istituzioni e quelle che mirano all'incremento della zootecnia, e non omise da ultimo nemmeno il proprio intervento diretto, nell'interesse del perfezionamento della coltura, col mantenere in propria economia la gestione del vivaio provinciale di Begliano».

Continuando specifica quanto ha fatto per assicurare la Cattedra ambulante, per il funzionamento dell'Istituto tecnico agrario sperimentale di Gorizia; per l'imboschimento del Carso, per il servizio ippico di monta; per l'allevamento bovino, per le scuole di istruzion agraria; per la legislazione sulla caccia e per la gestione del vivaio di Begliano.

L'ente per l'esercizio dei Magazzini Generali

Sull'attività della Commissione Reale nel campo della sistemazione portuale, la relazione dice:

«La grandissima importanza del porto di Trieste, non solo per l'economia nazionale, ma anche per la sistemazione economica, commerciale della provincia, ha indotto la Commissione Reale ad intervenire nelle trattative per la costituzione dell'ente autonomo incaricato di provvedere all'esercizio dei Magazzini Generali di Trieste.

La commissione ebbe nel medesimo tempo presente la necessità che il contributo della provincia fosse limitato alla sua potenzialità economica. Infatti, nel capitale di esercizio dell'ente, previsto in cinque milioni, fu riservata una quota di lire 200.000 complessivamente per le tre province di Trieste, dell'Istria e del Friuli, e la nostra provincia, come la più interessata di fronte alle altre due, si assunse la quota di lire 100.000 che sarà coperta con le attività derivanti dal riparto patrimoniale, in corso di attuazione, dell'ex provincia di Gorizia».

Rabbioso novembre

C'è poco da discutere: non vi piace questo novembre? Vi piacerebbe quello dell'anno scorso, con 21 giornate e 232 ore di pioggia? — Però, questa bora... — Questa bora, è giustissimo, ha raggiunto domenica 88 chilometri, che è cosa abbastanza indiscreta, e anche ieri dava molestie a tutti col suo imperversare; ma preferireste forse che, per bandire i mezzi termini, essa raggiungesse i 94 chilometri come il 1.o novembre 1920, o i 104 come il 10 novembre 1921? E parliamo d'anni molto vicini; chè se vogliamo allontanarci fino al novembre 1895, vi troveremo una giornata di bora filante (altro che filante!) a 135 chilometri. Il novembre è stato sempre da noi un mese dal ciclo invernale; quando è stato autunnale, ce lo siamo goduto inzuppati di pioggia. Il bel novembre è raro; e fatte le proporzioni, troveremo più spesso un bel dicembre. Settembre è stato questo anno una bellezza, ed ottobre un amore; ma tutto non può essere bello... — Però, se ci fosse risparmiato questo freddo... — Quanto a freddo, siamo ancora ben lungi dalle temperature estreme. Non è detto che non ci andiamo: ma anche questo sarebbe legittimo. Nel 1920, ai primi di novembre, si era discesi a 1 grado, e nel 1921 a poco più di 2: è un'abitudine di novembre, discutibile quanto si vuole, il far freddo. Tant'è vero che, quando il mese è caldo, lo si piglia per un originale. — Dunque niente di nuovo? e nemmeno il diritto di poterci lagnare? — Di nuovo, non ci sono che le nuove vie cittadine rispetto alla topografia della bora. Un triestino coscienzioso conosce sempre dove ci sia il colpo di bora e dove no. Delle nuove vie cittadine, la più importante, perchè al centro, è la via Giusto Muratti. Ebbene, essa ha superato in questi giorni il suo esame anche per quanto riguarda la bora: risultato soddisfacente: bora forte non c'è. E' un buon ripiego per chi ha spavento dei vortici di via Giosue Carducci. — Questa l'unica novità? — Proprio l'unica. Per aver cose nuove, ci vogliono i luoghi nuovi. Per tutto il resto, il vecchio inverno non può essere che ogni anno più vecchio.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Nina Bastiancich si unì ieri in matrimonio col sig. Corrado Ban. Testimoni per la sposa il sig. Severo Lockmer, impiegato lloydiano, per lo sposo il dott. Sandro Ferraguti, medico.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NEVRASTENICI!

Voi digerite male:

(i vosri nervi sono deboli perchè lo stomaco non li alimenta come dovrebbe)

Unica salvezza:

la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

L' INFIAMMAZIONE DELLO STOMACO

che vi fa tanto male e vi cagiona dello sconforto dopo ogni pasto, quasi in ogni caso, ha la sua origine in un'acidità eccessiva e nella fermentazione del cibo. La digestione normale e senza dolore ha luogo appena cessa questa acidità e questa fermentazione. Per ottenere questo, prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un pochino di acqua calda, subito dopo mangiato. Ciò neutralizza immediatamente e con sicurezza l'acidità, arresta la fermentazione del cibo, e dà allo stomaco l'opportunità di funzionare normalmente e senza dolore. Migliaia di persone si servono della Magnesia Bisurata ogni settimana e trovano che non c'è altro che li aiuti così bene — che è la sola cosa che permetta loro di mangiare come fanno tutti, senza tormentarsi degli effetti postumi.

LA MAGNESIA BISURATA
RENDE LA VITA agli stomachi guasti

LE CARTELLE FONDIARIE
dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
rendono circa il 5.50 per cento netto
e sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore almeno doppio

Informazioni, Prenotazioni e Acquisti
presso l'Istituto di Credito Fondiario - Verona.
presso l'Istituto Federale di Credito - Venezia.
presso le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine Venezia.

Raffreddori
malattie d'inverno e dolori di piedi EVITATE applicando alle vostre calzature
TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
che sono molto economici e rendono superflue le "Galoches,,
RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA,, - Trieste
Via del Coroneo 9

Il 20 Novembre 1924

è la data seria e certa dell'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi, tutti in contanti, per L. 450.000 compreso fra questi anche quello della **Cinquina di L. 40.000.** Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare la **invidiabile somma di L. 200.000** od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una cartella di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale che è a beneficio totale dell'Asilo Savoia di Roma per l'Infanzia abbandonata, dove si trovano ricoverati anche moltissimi figli dei morti in guerra.

Ogni cartella costa DUE Lire e si trova in vendita in tutto il Regno dove vi è l'apposito avviso della menzionata Tombola Nazionale, nonchè in **Roma presso la Commissione Esecutiva, via Aracoeli 3.**

Sono pure in vendita le vere Buste della Fortuna **(titolo giustamente appropriato)** formate di 9 cartelle e contenenti ogni Busta tutti i 90 numeri e costano L. 18 ognuna.

Non acquistando almeno una cartella, non si può avere la probabilità di formarsi una vera e duratura agiatezza, con la mite spesa di Due Lire.

TOSSITE?
Bronchitolo
guarisce
TOSSE E CATARRO
Stab. Farm. Tonda-Marcolini-Pirano d'Istria

PIAZZISTA

introdottissimo presso i grossisti

CERCA

rinomata fabbrica estera di Keks, candito e cioccolato, con neoeretta **SUCCURSALE IN ITALIA,** per un articolo di specialità e di grande smercio.

Scrivere sub «**RENTABEL 4132**» an Friedrich Kratz - Annuncen, Innsbruck.

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

La bora che porta disgrazie

Madre e figlio gravemente feriti

La bora, dopo due giornate afose di scirocco, tetre di grossi nuvoloni, ha ripreso i suoi capricciosi volteggi, le sue disastrose burle contro persone e cose. E sbattere di imposte, e rovinio di vetri in frantumi, e cadute con conseguenze più o meno gravi si sono succeduti nella giornata e più ancora di sera, allorchè la bora si scatenò con rabbiosa violenza di strappate e di ululati.

La disgrazia più grave, che per poco non fu mortale, toccò nel pomeriggio, verso le 15.30, a una giovane donna, Amelia Liocenero, e al suo figlioletto Nino, di 6 anni. Nei pressi della chiesa di S. Giacomo i due furono investiti da una raffica più impetuosa delle altre, tanto da essere scaraventati a terra, sopra un mucchio di sassi, con tale violenza che rimasero entrambi privi di sensi. Telefonato, dai primi accorsi, alla Guardia medica, fu sollecito ad accorrere sul posto il sanitario di turno, che riscontrò, tanto alla donna che al suo figliuolo ferite multiple alla testa e conseguente commozione cerebrale. Dopo le prime cure i Liocenero furono trasportati all'ospedale Regina Elena ed accolti, in condizioni piuttosto gravi, nel riparto di turno.

— Ieri sera verso le 18 in via del Solitario un colpo di bora staccò da una finestra una imposta, che capitò sulla testa — fortunatamente di striscio — all'agente in manifatture Ferdinando Vincenzato, di 48 anni, abitante in via Settefontane N. 39. Il Vincenzato riportò una ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra.

La disgrazia di una giornaliera

Investita da un fiotto d'acqua bollente

Nella lavanderia «Venezia Giulia» sita in piazza Sansovino N. 1, accadde nel pomeriggio di ieri una grave disgrazia che impressionò le operaie colà occupate. Nel reparto lavanderia, dove lavorano otto donne, tra cui la quarantenne Timotea Cinerari, abitante in via della Tesa N. 16, si procedeva, verso le 13.30, al solito lavoro intorno a diversi macchinari, quando un'operaia pose in azione una pompa aspirante per il passaggio dell'acqua bollente nelle apposite tinozze. Fatalmente la manovra fu errata in modo che la pompa operò in senso inverso, cioè determinando la salita dell'acqua bollente nel grande serbatoio, dal quale poi il liquido fumante incominciò a traboccare a spruzzi violenti riversandosi in buona parte addosso alla Cinerari, che curva su una botte vicina al serbatoio stava riempiendo una secchia con soluzione di lisciva. La povera donna, sentendosi d'improvviso scottare le carni, si die' a gridare per lo spasimo e l'altra operaia accortasi dell'errore si affrettò ad arrestare il funzionamento della pompa, mentre le donne presenti furono in breve intorno all'infelice operaia. Ella fu subito spogliata e avvolta in un largo lenzuolo. Poi con il camion della lavanderia, in cui fu adagiata, la Cinerari venne trasportata all'ospedale Regina Elena.

I medici dell'astanteria riscontrarono alla disgraziata donna gravi scottature di secondo e terzo grado alla spalla sinistra, al fianco sinistro e al torace.

Dopo le medicazioni d'urgenza la Cinerari fu accolta in condizioni gravi nel reparto dermatologico. I medici la giudicarono guaribile in quattro settimane se non sopravverranno complicazioni.

Appena a conoscenza della disgrazia la signora Schiavon, moglie dell'ing. Schiavon, proprietaria della lavanderia, si recò a visitare la Cinerari all'ospedale.

Un commissario di P. S. borseggiato a Milano

acciuffa il colpevole

Abbiamo da Milano, 12:

Il dott. Gadulfo Crestini, commissario di P. S., residente a Trieste, giunse ieri sera nella nostra città per visitare alcuni parenti. Mentre si trovava su un tram, si accorse di avere avuto degli urtoni sospetti. Portatasi la mano alla tasca, constatò che il portafogli era ancora al suo posto, ma era sparita invece una spilla di brillanti che il funzionario portava alla cravatta. Immediatamente egli si lanciò sul borsaiuolo che tentava di saltare dal tram e, aiutato da alcuni cittadini, potè trarre in arresto l'audace e sfortunato operatore che aveva scelto male la sua vittima. Il borsaiuolo venne identificato per il noto pregiudicato Alfredo Falcetti, di 26 anni, ricercato come contravventore alla vigilanza speciale.

Un fuocherello. Ieri mattina, alle 8, in un'abitazione dello stabile N. 5 di via Fabio Severo, si manifestò un incendio che, attaccato il pavimento d'una stanza, minacciava di estendersi. Telefonato all'appostamento dei vigili al fuoco, fu in pochi minuti sul posto un treno di città. I pompieri, messisi all'opera, spensero il fuocherello in meno di mezz'ora, sicchè non andarono distrutte che delle assi e qualche trave. I danni sono di poco conto. Si ignorano le cause dell'incendio.

(Attività economica)

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - cap. soc. L. 500.000.000

Aumento del capitale sociale da 400 milioni a 500 milioni di lire

L'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 7 novembre 1924, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 400 milioni a 500 milioni, mediante l'emissione di N. 200.000 (duecentomila) azioni nuove del valore nominale di L. 500 l'una, con godimento, a partire dall'Es. 1925 «pro rata temporis» dei versamenti e da offrirsi per intero in opzione agli azionisti al prezzo di L. 900 (novecento) per azione in ragione di una azione nuova per ogni quattro azioni vecchie possedute.

In esecuzione della deliberazione suddetta, debitamente omologata, il Consiglio d'Amministrazione informa i signori azionisti di quanto segue: 1) I signori azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto d'opzione all'aumento del capitale da L. 400.000.000 a L. 500.000.000 nei giorni **dal 14 al 27 novembre 1924**, mediante presentazione delle loro azioni, rappresentate sia da titoli al portatore che da certificati nominali, accompagnate da distinta in doppio esemplare con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia. 2) Le azioni al portatore ed i certificati nominativi saranno all'atto restituiti, muniti di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 27 novembre senza che l'azionista si sia presentato per esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà. 3) All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 50 pro azione, per 1/10 in conto capitale, più L. 40, importo di 1/10 del premio, e così complessivamente L. 90 (novanta) per ogni azione sottoscritta, contro rilascio di un buono provvisorio nominativo. 4) Rimane delegato al Consiglio di Amministrazione l'incarico di provvedere nei termini che esso crederà di stabilire, al richiamo in una o più volte degli ulteriori decimi sul valore nominale e sul premio delle nuove azioni. 5) Le nuove azioni avranno godimento dal 1.o gennaio 1925 «pro rata» e del versato. 6) Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a quattro, o di un gruppo non divisibile per quattro e per una frazione eccedente, saranno rilasciati dei buoni di opzione al presentatore. La presentazione di quattro di questi buoni muniti ad una delle Casse incaricate durante il periodo di sottoscrizione, e cioè entro il 27 novembre 1924, darà diritto a sottoscrivere un'azione nuova alle condizioni suaccennate. Trascorso il 27 novembre 1924 tutti i diritti assegnati a questi buoni saranno decaduti e nulli.

N. B. Agli effetti dell'opzione, le azioni di nominali L. 2500 sono equiparate ai titoli di ... azioni nominali L. 500 cadauna.

Il mistero di una coltellata e di un cappello verde

Il signor Alfredo Ancona, nel passare questa notte verso le 23.30 per via Torre bianca, notò un individuo il quale procedeva barcollando. Ritenendo che lo sconosciuto si sentisse male, lo avvicinò e gli chiese che cosa avesse.

— La me ciami la Guardia medica.... — mormorò il tizio.

Il passante lo fece sedere sul gradino di una porta del caffè «San Giusto», e quindi si recò alla vicina istituzione. Il sanitario, recatosi sul posto, riscontrò allo sconosciuto, che continuava a lamentarsi, una ferita di taglio all'addome, per cui, dopo le prime cure, lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale, ove il delegato di P. S. potè sapere che il ferito era il marittimo disoccupato Giovanni Cerga, di 27 anni, abitante in via S. Zenone 10. Interrogato, il Cerga raccontò che sino poco prima si era soffermato in un'osteria, della quale non conosce il nome, ma che è sita in via Valdirivo. Uscito, si era incamminato verso casa. Giunto all'altezza di via della Zonta, un individuo lo affrontò improvvisamente, lo colpì con un coltello e quindi si diede alla fuga. Il Cerga lo inseguì, ma per via le forze gli vennero meno, per cui a un certo momento si accontentò di raccogliere un cappello verde, caduto al feritore! Di più nulla il Cerga seppe dire, nè in alcun modo gli fu dato di conoscere il nome del feritore.

Giudicato guaribile in quattro settimane, il giovane fu accolto nel reparto di turno.

Il lavoro degli ignoti. Ermanno Nandelli, abitante in via dei Capuano N. 1, ebbe, ieri l'altro, il torto di lasciare incustodita la sua abitazione. Fu un'assenza brevissima, ma bastante a ladri ignoti per introdursi nell'appartamento ed impossessarsi di alcuni effetti di biancheria e vestiario, del valore complessivo di 1000 lire. Rincasato, il signor Nandelli constatò il furto e più tardi si recò a farne denuncia alla Questura.

La grave disgrazia di un operaio

L'operaio Francesco Merlach, di 34 anni, abitante in via Media, lavorava, ieri verso mezzogiorno, nella fabbrica di carta A. Salto, presso la quale è addetto, allorchè, improvvisamente, forse a causa di un capogiro, cadde da un ascensore. Gli altri operai, accorsi, lo trovarono ferito e in condizioni piuttosto gravi, per cui si affrettarono a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario, giunto sul posto, rilevò che il Merlach, nella caduta, aveva riportato escoriazioni e contusioni multiple alle gambe, una ferita lacera al vertice del capo e probabile commozione cerebrale. Avute le cure richieste dal suo stato, il Merlach fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove lo si accolse nel decimo riparto chirurgico.

La brutta avventura notturna di un muratore

Il muratore Cristiano Zugna, di 64 anni, rincasava l'altra notte e traversava Rozzol in Valle, dov'egli abita al N. 764, allorchè alcuni giovinotti a lui sconosciuti, lo aggredirono a scopo di rapina. Essi tentarono di imbavagliarlo, ma accortisi che il muratore non possedeva che poche lire e che le grida del malcapitato richiamavano l'attenzione degli abitanti delle case vicine, si allontanarono dopo averlo colpito alla faccia. Il vecchio, esortato minacciosamente dai suoi aggressori a non far denuncia ai carabinieri del rione, evitò anche di recarsi da un sanitario, ma ieri sera, poichè le contusioni prodottegli dagli aggressori lo facevano soffrire acuti spasimi, ricorse alla Guardia medica, ove ebbe le cure e fu dichiarato guaribile in quattro giorni. Aveva soffusioni sanguinolenti all'occhio sinistro, all'orecchio e alla guancia sinistra.

Del caso fu informata la Questura, che diede ordini per le indagini.

TEATRI E CONCERT

"La mia dama di compagnia,,

Tre atti di A. Piccard e R. Laveline al Verdi

Roberto, stanco di essere ingannato dalla propria amante Eva, e non potendo trascorrere l'ormai tardo celibato senza la riposante e leggiadra compagnia di una donna, assume al proprio servizio una dama di compagnia, Lina che gli capita in casa tutta vestita di austerità e con l'ottimo proposito di prestare onorevole servizio e di tenere illibato costume. Roberto si costruisce così fantastici piani di felicità avvenire: finalmente avrà una donna che lo servirà, anzichè farsi servire; che rispetterà la sua indipendenza anzichè renderlo schiavo dei propri capricci, e così la distanza fra uomo e donna sarà stabilita da rapporti di igienico servizio, senza legami sentimentali, con la aggiunta che Roberto non correrà il pericolo di essere ingannato da una donna che non ama e della quale non sarà l'amante. Gli accordi sono stipulati: il signore e la sua dama iniziano intanto un viaggio in Isvizzera. Lui non voleva viaggiare, ma lei ha messo tale condizione e Roberto ha ceduto. Questo è il debole di Roberto: egli si propone una cosa, ma le donne gli fanno fare ciò che vogliono. Lina, come Eva, spadroneggia lasciando tuttavia a Roberto l'illusione di comandare. Intanto egli la colma di doni e di vestiti. Al ritorno dal viaggio, la dama di compagnia non ha camera da letto: ed ecco che Roberto le offre la propria. Questi sentimenti generosi, che secondo gli autori dovrebbero rendere comica la figura di Roberto, riescono solo a renderlo ridicolo e scemo. Ma c'è di più: Lina aveva detto al suo signore di essere sola al mondo. Non aveva detto il vero. In una notte tranquilla irrompe in casa di Roberto un energumeno che a forza di strilli e di revolverate reclama la donna. E' l'amante. Lina aveva giurato di essere vedova. Ma nella stessa notte arrivano in casa di Roberto due agenti, un commissario di polizia e un signore, che si qualifica per marito della signora Lina, venuti a constatare il resto di concubinaggio. Sdegno e proteste di Roberto che vede crollare il suo sogno di pace e discaccia la menzognera. Lacrime della dama di compagnia che implora pietà e protezione dal suo signore. A complicare la situazione giunge Eva, l'antica amante. Roberto non sa respingerla, e pencola fra l'una e l'altra donna, sperduto, inebbriato dalle grazie e dal profumo delle scaltre femminette. Però vuole goderle una alla volta, e propone a Lina di andarsene, o di diventare la sua amante, avendogli ormai la cara donna procurati tutti i fastidi e tutte le spese che si convengono al ruolo di amante ufficiale. Così all'ultimo atto, interminabile, sciatto e noioso, assistiamo ai vani tentativi di seduzione che Roberto escogita per far della propria dama di compagnia un'amante.

Farsa senza gusto, situazioni convenzionali e banali prive d'interesse. Dialogo pesante e senza grazia, con l'aggiunta di una povera versione italiana. Personaggi svuotati di spirito. L'esecuzione è stata mediocre. Calò recitò senza calore e senza persuasione. La signora Capodaglio e la signora Abba si svestirono e rivestirono con molta grazia e lievità, e in queste notturne operazioni era il maggior compito delle loro parti. Un tepido applauso agli attori dopo il primo atto. Silenzio al secondo. Silenzio e proteste al terzo.

Stasera «Demi-monde», la bella commedia di Alessandro Dumas. Domani per serata d'onore della prima attrice signora Wanda Capodaglio si darà «L'angelo custode».

v. t.

Politeama. Pubblico molto numeroso ieri sera alla rappresentazione del «Mefistofele» accolto coi più vivi applausi. Nelle parti di «Margherita» e di «Faust» si produssero la signorina Corona ed il tenore Tuminello, entrambi assai apprezzati per belle qualità di cantanti e di interpreti. Assieme a loro furono festeggiati il basso Dettoni, il maestro Ferrari e gli altri artisti.

Stasera alle 20.30 terza rappresentazione della «Forza del destino». Martedì prima degli «Ugonotti».

Filodrammatico. La serie fortunata delle repliche di «Cloclò» continua a richiamare pubblico plaudente, che fa calorose feste alla bella operetta, ai suoi vivaci esecutori, dalla signorina Estellina al tenore Zucco, dalla signora De Riseis, ogni sera obbligata a bissare la canzone della «Garçonne», al bravo comico Tani, al seducente corpo di ballo e al maestro Marchi, che guida con anima l'orchestra.

Stasera ancora «Cloclò». E' preannunciata la serata d'onore della signorina Estellina, che con il brio e le sue belle doti di cantante s'è conquistata larghe simpatie.

Nazionale. L'eccellente successo conseguito alla prima rappresentazione delle scene folkloristiche «Insalata triestina», di Umberto Di Bin, si è rinnovato anche ieri alla presenza di un foltissimo pubblico che seguì i tre graziosi e pittoreschi quadri di vita popolaresca triestina con curiosità e diletto, accogliendo con fervidi applausi all'indirizzo degli ottimi esecutori ogni scena e l'esecuzione dei vari brani corali. La preparazione scenica e l'esecuzione orchestrale diedero efficace rilievo a questa interessante visione che oggi si replica ancora. La proiezione d'avventure «Cartouche il re dei ladri» ottenne il consueto favore del pubblico che seguì le vicende del protagonista con profonda curiosità e ammirò la splendida successione dei quadri.

Oggi dalle 17, l'attraente spettacolo si ripete a generale richiesta.

Fenice. «Incancellabile colpa», il dramma ricco di episodi passionali, fu proiettato ieri per l'ultima volta dinanzi a pubblico affollatissimo. Fuori programma s'è ripetuta la interessante cinematografia sulla visita del Re e delle Principesse Mafalda e Giovanna agli stabilimenti della Guazzoni Film a Roma. Nella varietà il «Trio Biagis» ebbe il consueto successo d'ilarità e d'applausi e così i fantocci Horward, che rappresentano gustose parodie del varietà in miniatura.

Oggi allo schermo: «L'ingegnere della Balboa Oil Company», romanzo comico sentimentale della Tux Film di Nuova York. Rimangono in programma ancora per qualche giorno i divertentissimi numeri di varietà.

Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. Una film ricca di scene emozionanti è quella proiettata ieri davanti a numeroso pubblico. «La chiave del diavolo» ha una trama d'avventure che si svolgono sullo sfondo di pittoreschi paesaggi americani ed è messa in scena con buon gusto e molta cura. La film ottenne un bel successo. Applausi alla cantante russa Bielscha, che dovette concedere numerosi bis. Piacque, come sempre, la coppia di equilibristi. Oggi replica dell'intero divertente programma. Principia alle 17.

Il concerto Schmitz - Pölti - Sigon, alla Filarmonica. Domani alle 21, atteso con sincero interessamento, avrà luogo alla Società Filarmonico-Drammatica il preannunciato concerto sostenuto dalla pianista Federica Schmitz, dalla cantatrice Valeria de Pölti-Skopcynski e dal violoncellista Ettore Sigon. L'interessantissimo programma comprende, come novità, la fantasia in sol magg. per violoncello e pianoforte di Carlo Weigl e «Le rose mistiche», ciclo sette liriche del maestro Vito Levi.

Ecco ora il programma nei suoi dettagli: 1. Carlo Weigl: Sonata in sol magg. (per violoncello e pianoforte) - Allegro con fuoco - Adagio - Rondò (allegro ma non troppo). 2. Vito Levi: «Le rose mistiche» (ciclo di 7 sonetti per canto e pianoforte) - «La preghiera» - «Risurrezione» - «Virgo dolorosa» - «Benedetta tu sia!» - «Rivelazione» - «Il paradiso perduto» - «Ritorno». 3. G. Brahms: Op. 99. Sonata in fa magg. (per violoncello e pianoforte) - Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Allegro molto.

Accompagnerà al N. 2 il m.o Eusebio Curellich.

Un concerto vocale al Circolo Artistico. Domani venerdì, alle 21, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico un attraente concerto sostenuto dagli artisti lirici dell'attuale stagione d'opera al Politeama Rossetti. Il concerto sarà riservato ai soci e famiglie del Circolo Artistico e della Società di Minerva.

Ecco l'interessante programma: Rossini: «Barbiere di Siviglia», Cavatina: Baritono sig. E. Ghirardini. Saint-Saëns: «Sansone e Dalila, Aria mezzosoprano: Sig.na. G. Ciampiglia. G. Thomas: «Mignon», due Arie per tenore: Sig. F. Tumminello. Puccini: «Manon», Aria per soprano: Sig.ra L. Farna. Verdi: «Don Carlos», Romanza per basso: Sig. G. Tomei. G. Verdi: «Ernani», Aria per baritono: Sig. G. Viviani. Bizet: «Pescatori di perle», Duetto: Tenore sig. Tumminello, baritono sig. Ghirardini. Accompagnerà al piano il maestro Sillich.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: «La via più lunga». Maria e Diomira Jacobini, Tullio Carminati, Alfonso Cassini, Alfredo Martinelli, i bravi interpreti del cinedramma «La via più lunga» furoreggiarono anche ieri. Il commovente lavoro ottenne un altro successo d'interesse.

Oggi replica dalle 16.30 in poi.

Al Modernissimo: «La casa del santo». Oggi va allo schermo la film «La casa del santo», un soggetto dei più drammatici e interessanti.

Prima rappresentazione alle 17.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: «Le tre maschere», protagonista il grande artista Enrico Krauss. La drammaticità dell'intreccio e le splendide vedute della Sardegna hanno creato dovunque un grande successo a questa film passionale. Rappresentazioni dalle 17 alle 22. Primi posti lire 2.—; secondi posti lire 1.

Prossimamente Francesca Bertini.

Soava Gallone ancora al Novo Cine. Il magnifico dramma d'amore «Peccatrice senza peccato» con la brava Soava Gallone, ha ottenuto anche ieri sera un ottimo successo. Oggi dalle 16 in poi, altre repliche.

Prossimamente: «Il mistero della grotta azzurra» con la celebre Diomira Jacobini.

«Pietro il Grande» con Emilio Jannings al Cine Savoia. Oggi si iniziano le rappresentazioni teatrali della luessosa film «Pietro il Grande», tanto attesa da tutti gli assidui del Cine Savoia. Ad onta dell'eccezionalità dello spettacolo, nessun aumento nei prezzi d'ingresso. Comincia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Virgilio Talli. Ore 20.30: «Demi-Monde», 5 atti di A. Dumas.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 «La forza del destino».

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette «Stella». Ore 20.30 «Clo-Clò», 3 atti del maestro Lehar.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: «Cartouche il re dei ladri» e la compagnia D'Amelio con «Insalata triestina», 3 quadri popolari. Fuori programma: Le festa marinara del «Lloyd Triestino» e della «S. Marco» a Venezia. Film dal vero d'attualità.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Nel paese della rivolta». Fuori programma «La visita di S. M. il Re agli stabilimenti Guazzoni a Roma», ove fu girata la film «Messalina».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La chiave del diavolo».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «La via più lunga» con Maria Jacobini, Tullio Carminati e Alfonso Cassini.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La casa del santo», cine romanzo.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Le tre maschere» con Enrico Krauss.

Nov Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone.

Cin. Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «Maschio e femmina», grande interpretazione di Thomas Meighan e Gloria Swanson.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle ore 16 in poi: «Il cavaliere dell'Atlante», dramma passionale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 si darà l'annunciato trattenimento drammatico. I soci filodrammatici rappresenteranno «Infedele», commedia in tre atti di R. Bracco. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17 nella segreteria sociale. Al convegno parteciperà l'orchestra sociale. A questo convegno non sono ammessi i figli dei soci di età inferiore ai 14 anni. Per ragioni d'ordine i posti in piedi sono limitati alla sola galleria.

Oggi le lezioni di ginnastica restano sospese.

Sindacato magistrale fascista provinciale. Il direttorio provinciale è convocato in ordinaria seduta oggi alle 11, in sede sociale. I segretari dei sindacati locali sono pertanto pregati d'intervenire alla seduta e — ove fossero impediti — di farsi rappresentare dal vicesegretario o da un insegnante.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato d'urgenza oggi alle 17 in sede sociale. Alle 17.30 i delegati presso le singole scuole.

Avanguardia giovanile fascista. Domenica 16 corrente l'Avanguardia di Trieste indice una gita d'allenamento col seguente itinerario: Trieste, Cacciatore, Basovizza, Corniale, Sesana, Villa Opicina, Trieste. Ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza; ritorno circa alle 20. Colazione dal sacco; tenuta da montagna. Direttore di gita il sig. Gualtiero Salvagno. Le iscrizioni sono aperte sino a tutto sabato alle 19 in via d'Annunzio.

Gli avanguardisti Giorgio Gatti, Marcello Pressen e Mauro Obizzi, sono pregati a voler passare questa sera alle 20 in sede di via d'Annunzio.

Gli ex componenti il comitato organizzatore dei campionati sportivi: Nicolò Abbresci, Enni Andlovitz, Paolo Demai, Nino Viezzoli, Lucio Saccomani, Pietro Gentilli e Silvio Zoldan sono pregati di trovarsi alle 16 di oggi in sede dell'A. G. F. di Trieste.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 17 sono convocate nella sede di via Bellini 1 tutte le socie. La presidente darà relazione dell'attività sociale. Sabato alle 18 è convocato il consiglio direttivo per una brevissima seduta.

Domani alle 17 terza lezione di danza. Gli studenti che desiderassero l'invito sono pregati di passare in sede sociale.

Sindacato fascista metallurgici. Gli iscritti al Sindacato metallurgici e siderurgici sono invitati all'assemblea generale che si terrà questa sera alle 19 in sala Filippo Corridoni.

Società Alpina delle Giulie. Tutti i soci che si occupano di sports invernali sono invitati a intervenire questa sera alle 20 in sede per decidere in merito alle prossime manifestazioni sciatorie dello Sky Club Trieste.

Società dei filarmonici. Oggi prova corale nell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11). Signore alle 19, maestro Illesberg; signori, alle 19.30, maestro Costantinides.

Associazione XXX Ottobre. Sabato 15 corrente alle 21 si terrà in sala Modugno il preannunciato festino di danza.

Tutti i calcisti si trovino oggi alle 20.30 in sede sociale per la formazione delle due squadre che giuocheranno domenica.

Ricreatorio Pittori. Questa sera alle 19.30 sono convocati i giuocatori di palla al cesto. Domenica la sezione escursionisti organizza una gita alle voragini di Ocisla, col seguente itinerario: partenza dal ricreatorio alle 7, per Cattinara, S. Antonio in Selva, Val Rosandra, Ocisla. Ritorno per S. Sergio e Noghere. Le iscrizioni si accettano seralmente al ricreatorio dalle 20 alle 22.

U. O. E. I. Domani alle 20.30 in sede sociale avrà luogo un'assemblea straordinaria dei soci con l'ordine del giorno già pubblicato.

Associazione goliardica triestina. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza al Circolo Artistico. Dalle 17 alle 18 lezione per principianti.

Unione sportiva triestina. Tutti i calcisti, prima squadra e riserve, si trovino alle 8.30 in sede sociale (Caffè Dante). I boys alle 8.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 20.30 prove degli iscritti al gruppo musicale impegnato per la serata del 22 al Circolo Artistico.

Domani alle 20 il signor Morterra terrà in sede l'annunziata conferenza «La figura e il paesaggio».

Tennis campo Parisi. Questa sera alle 20 al maneggio lezione di equitazione.

Circolo sportivo bancari. Domenica gita a Becca Ocisla. Ritrovo alle 7.30 in piazza Goldoni (fermata tram S. Sabba). Ritorno alle 20 circa. Pranzo dal sacco.

I calcisti sono pregati di portare le maglie loro affidate in sede.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti è invitata ad una riunione generale questa sera alle 20. Dal mezzodì alle 13 allenamento di tutti i calcisti.

Lunedì 17, riunione generale dei podisti per la costituzione in sezione autonoma.

S. C. Espero. Oggi alle 20.30 si raduna il consiglio direttivo per trattare su questioni della massima importanza. La sede rimane chiusa ai soci.

Stella Alpina. Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita alla grotta Gergolet. Partenza alle 6 dal solito posto; ritorno alle 21.

Questa sera alle 20 seduta ordinaria, al Caffè Centrale (entrata da via Machiavelli).

Sport Club Stella. La direzione è convocata questa sera alle 20 in sede. Quei calcisti che non hanno portato ancora le quattro fotografie, sono invitati a farlo al più presto.

Tocai. Oggi alle 21, seduta generale.

«Refuge charmant». Si è costituito il «Refuge charmant», che offrirà serate di danza ogni giovedì al Dreher dalle 21 in poi, principiando da questa sera.

Comitato Fenice Azzurra. Incominciando da stasera, tutti i giovedì dalle 20 alle 24, per cura del Comitato Fenice Azzurra si terranno nella sala Fenice festini di danza con posta umoristica e scherzi di società.

Club dei tredici. Tutti i soci fondatori sono pregati intervenire alla seduta straordinaria che si terrà domani alle 21 in sede.

Bollettino dello Stato Civile

del 9 novembre 1924

Nascite: maschi 3, femmine 4; totale 7.

Matrimoni: Pollak Paolo, impiegato, con Rocco Pia, privata; Iaritz Giovanni, impiegato, con Dobnik Olga, privata; Cimolino Luigi, carradore, con De Ros Olga, casalinga; Bernardi Giuseppe bracciante, con Fransin Maria, privata; Zonta Giuseppe, bracciante, con Buzan Maria, privata; Zottar Pietro, macellaio, con Babuder Maria, sarta; Silvano Pasqualino, impiegato ferroviario, con Comar Jolanda, privata; Vecchi Carlo, installatore, con Troier Bianca, privata; Cernetich Francesco, bracciante, con Sluga Orsola, privata; Postogna Bruno, elettricista, con Abuia Anita, privata; Staffler Leandro, impiegato, con Norbedo Carla, impiegata; Bertesi Aldo, impiegato, con Tedeschi Maria, privata; Cavallini Carlo, impiegato, con Padovan Irene, impiegata; Bradach Mario, macellaio, con Zacchariotto Alma, privata; Balleggi Aldo, commesso, con Buttignoni Nelda, privata; Princich Riccardo, meccanico, con Mihalich Maria, stiratrice; Bortolotti Alessandro, impiegato, con Lipizer Valeria, impiegata; Scortecci Ugo, bracciante, con Martellanz Rosa, giornaliera; Martini Umberto, impiegato postale, con Cecchetti Anna, impiegata; Crizman Giovanni Maria, commesso postale, con Toncich Maria Anna, domestica; Iob Giuseppe, muratore, con Putigna Antonia, privata; Bubnich Giuseppe, impiegato privato, con Mincuz Maria, privata; Marcheria Ernesto, macellaio, con Nacson Anna, privata; Scupek Giuseppe, contadino, con Gregorich Maria, contadina; Minghinelli Luigi, cameriere, con Sponcia Vittoria, privata.

Decessi: Brodnik Derna, anni 12, scolara; Bonivento Carla, giorni 3; Bonivento Arturo, giorni 3; Posar in Spetsich Maria, anni 69, casalinga.

USATE LA ANTICANIZIE-MIGONE PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI

SI VENDE da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO Via Orefici

B. GELOSA E FIGLI

VIA CARDUCCI 20

TELEFONO N. 42-33

MOBILI

DI LUSSO E COMUNI

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Difendetevi dai ladri! Applicate alle vostre porte la

"Salvo,,

Serratura automatica di sicurezza brevettata

Miracolo della tecnica moderna. Diffusa in tutto il mondo

Semplice - Indistruttibile - Elegante

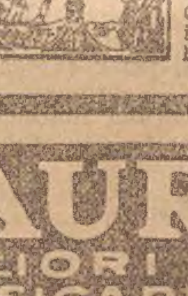
In vendita in tutti i migliori negozi di ferramenta ed affini.

Legna da ardere

asciutta, per stufe e sparherds, a L. 22 per 100 chilogrammi franco domicilio città. — Per rivenditori prezzi speciali.

DEPOSITO - SEGHERIA

Via Raffineria 4 - Telefono 36-75



ASTROLOGO: calendario 1925. Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice del corso della vita secondo la data della nascita; insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli e disgraziate; istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte e una ruota della fortuna per i giuocatori del lotto, vendesi nelle librerie e cartolerie, lire 5.

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Liceo musicale "Arturo Vram,,

Fondato nell'anno 1887 — VIA XXX OTTOBRE N. 6 — TRIESTE

Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, contrabasso, pianoforte, teoria elementare, armonia, contrappunto, composizione, musica da camera, solfeggio parlato e cantato

CANTO CORALE — ESERCIZI D'ASSIEME E ORCHESTRALI

Inscrizioni giornalmente presso la segreteria

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.785.000 - Riserve L. 200.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 30 settembre 1924

Capitale sociale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	200.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	948.259.933.85
Corrispondenti — Saldi creditori	»	5.164.904.498.07
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	392.335.154.50
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3.950.782.657.14
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	3.048.438.237.31
Fondo di previdenza pel personale	»	72.600.300.—

57

Paolo Segonzag

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Luisa! Luisa; avevo sognato di venire qui con lei a godere la primavera! — così dicendo il moschettiere si svoltò verso la finestra aperta ed esclamò con voce sonora, vedendo una carrozza ferma davanti alla osteria.

— Lampi e fulmini! il cielo è di buon umore davvero quest'oggi: vi manda il dolce prima del pranzo!

— Che cosa volete dire? — domandò Enrico.

— Venite a vedere. Il vostro cuore non vi dice niente? dorme forse? Non sentite la presenza del vostro amore?

Con un salto Enrico fu vicino alla finestra, ma non si accontentò di guardare come faceva d'Artagnan; saltò la finestra e in un attimo fu presso la carrozza allo sportello della quale era comparsa la bianca visione di Aurora di Chatellux.

— Aurora! Aurora!

La carrozza dell'inviato della Regina aveva dovuto fermarsi perchè i cavalli non ne potevano più; il visconte era sceso per occuparsi di loro.

— Enrico! Enrico mio!

Gli innamorati si strinsero uno contro l'altro e invece di parole scambiarono dei baci.

Bargas tornò.

— Bisogna rassegnarsi... — cominciò — Ah, siete già qui signor d'Arnis — s'interruppe vedendo Enrico. — Abbiamo viaggiato in tutta fretta, abbiamo bruciato le tappe e guadagnato un giorno, ma voi avete indovinato che arrivavamo oggi!

— Vi aspettavo veramente soltanto domani, e vi sono molto grato di aver abbreviato la mia angosciosa attesa... Come potrò mai sdebitarmi?

— Sarà evidentemente, molto difficile — interruppe d'Artagnan avvicinandosi alla carrozza — intanto vi offriamo da colazione in questo simpatico albergo a voi e alla vostra gentile compagna...

Bargas guardò Aurora che accettò volentieri.

La colazione fu una vera festa di famiglia presieduta dal moschettiere, che rappresentava il padre d'Enrico.

Bargas rese conto del viaggio in poche parole.

— Arrivai felicemente a Chatellux — disse — trovai il barone prontissimo a assoggettarsi al desiderio della Regina ed eccoci qui!

Non disse niente di Santonge; non aveva detto niente ad Aurora della misteriosa intervista avuta col suo rabbioso cugino e non ne parlò ad Enrico, nè a d'Artagnan.

Certo l'uomo di padre Didier aveva invitato il Santonge a Parigi con qualche fine, ma questo doveva rimanere segreto, come pure la parte che l'ex fidanzato d'Aurora doveva avere nella trama ordita da padre Didier.

— Il vostro Enrico è incaricato di una importante missione presso il Re d'Inghilterra, — disse d'Artagnan ad Aurora — il nostro giovane sovrano ne fa il suo rappresentante e tutti e due salirete a grandi onori. Dico tutti e due perchè spero che non sarete divisi. A proposito vorrei sottoporvi un mio progetto signor Bargas: non vi pare che sarebbe bene di celebrare subito il matrimonio dei nostri innamorati?

Aurora ed Enrico si guardarono stupefatti, con un sorriso negli occhi e siccome sedevano l'uno a fianco dell'altro le loro mani si incontrarono e si strinsero.

— Non vedo, per parte mia, nessun ostacolo a questo progetto — rispose il visconte — però mi sembra consigliabile aspettare il consenso dei genitori.

— Abbiamo già il consenso del marchese o della marchesa d'Arnis — dichiarò il moschettiere — e tutto mi fa credere che il barone di Chatellux cederà al desiderio della Regina.

— Sono del medesimo parere.

— Allora sposiamo questi ragazzi!

Mozziamo le ali a questo uccello fuggente che si chiama felicità per forzarlo a fermarsi: sposati, i nostri giovani amici potranno sfidare le sorprese della sorte.

— Sposiamoli pure! Ma permettetemi di consultare prima il buon curato al quale voglio che benedica la loro unione...

— Non possiamo fare niente senza il curato. Consultatelo oggi stesso. Ricordiamoci che la Regina aspetta la fidanzata e che noi dobbiamo partire per l'Inghilterra...

(Continua)

Cronaca giudiziaria

Ladro che compromette una mezza dozzina di persone

Ugo Bornia di Augusto, da Fogliano, dopo essere stato più volte punito per furto, venne assoggettato alla vigilanza speciale; ma subito si rese latitante. Ritornato a Trieste sotto il falso nome di Bruno Furlani, vi rimase nel mese di luglio di quest'anno e il 12 perpetrò un furto nell'abitazione del tenente Carlo Puccio, rubando parecchi oggetti preziosi, tre rivoltelle e alcuni effetti di vestiario per il valore complessivo di circa 5000 lire.

La rete delle complicità

Quando fu arrestato finì con il confessare questa sua colpa e si rilevò che alcuni oggetti d'oro di compendio del furto il Bornia li aveva venduti all'orologiaio Federico Pertot fu Giuseppe, di 51 anni, che ha il suo laboratorio in via S. Francesco d'Assisi n. 15. E il 16 agosto anche il Pertot fu arrestato.

Le tre rivoltelle il Bornia le aveva consegnate, pare, in pegno, verso l'importo di lire 40, all'oste Vittorio Slamich fu Francesco, che fu processato per ricettazione e mancata denuncia delle armi all'autorità. Risultò che lo Stanich aveva prestato una delle rivoltelle ad Attilio Angeli di Giuseppe, il quale lasciò l'arma in casa; ma, siccome egli abita con il proprio fratello Bruno, vennero entrambi processati per mancata denuncia della rivoltella.

Fra gli oggetti che il Bornia aveva rubato al tenente Puccio vi era un bocchino di madreperla, con il quale il Bornia superbamente fumava e che diede poi a Giovanni Visentini di Giovanni, di 35 anni, da Trieste, che perciò venne processato per ricettazione.

Il Bornia aveva abitato presso Antonietta Demori in Gioi, di 31 anni, da Capodistria, contro la quale fu elevata accusa per delitto di favoreggiamento.

Contro il Bornia e il Pertot, detenuti, e gli altri a piede libero, in questi giorni si è svolto il dibattimento dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. dott. Savo e avv. Borgatta; cancelliere il sig. Jan, P. M. l'avv. Forziati. Sedevano al banco della difesa l'avv. Jellersitz-Illesi per il Bornia, gli avv. Giannini e Matosel-Loriani per il Pertot, l'avv. Vidali per il Visentini e lo Stanich, l'avv. Contreras per gli altri. Al Bornia, veramente, dopo il suo arresto furono imputati anche altri furti a danno di Emma Bilucaglia, di Leonardo Stefanelli, del cap. cav. avv. Giuseppe Presti.

Dopo l'arresto del Pertot, il quale già in precedenza ebbe da fare con la giustizia per reato del genere, in merito agli oggetti trovati in suo possesso e di cui non sapeva indicare il proprietario, la Questura aveva pubblicato un elenco e si creò la relazione tra il furto a danno del tenente Puccio e gli altri furti.

Come si difendono gli accusati

Ugo Bornia è pienamente confesso del furto a danno del tenente Puccio, mentre nega di essere stato autore o correo negli altri furti. Afferma che vendette un orologio e tre medaglie d'oro, di compendio del furto a danno Puccio, al Pertot, il quale però ignorava che si trattasse di roba rubata. Di ciò che aveva rubato al tenente Puccio tenne per sè le camicie di seta, una delle quali indossò, e il bocchino di madreperla. Un giorno il Visentini, vedendogli in mano il bocchino, glielo chiese in regalo e il Bornia lo accontentò. In casa della Gioi il Bornia aveva detto di chiamarsi Bruno Furlani e ciò fece perchè era vigilato speciale e voleva sfuggire alle ricerche dell'autorità. La Gioi era in perfetta buona fede. Le tre rivoltelle il Bornia le diede all'oste Slamich a titolo di pegno, verso l'importo di lire 40, e ammette di aver fatto credere allo Slamich di essere squadrista.

L'orologiaio Pertot afferma di aver comperato gli oggetti indicati dal Bornia in perfetta buona fede, visto, dice, che il Bornia vestiva elegantemente. Nega che gli altri oggetti preziosi che si trovano in giudiziale custodia siano di compendio di furti e fornisce schiarimenti sulla loro provenienza, affermando di non aver potuto stabilire un tanto al momento dell'arresto, sia perchè non lo ricordava, sia per lo stato d'animo in cui si trovava.

Il Visentini afferma di aver accettato dal Bornia il bocchino in regalo, in perfetta buona fede.

L'oste Slamich conferma quanto disse il Bornia al dibattimento e sostiene di essere stato in buona fede.

Attilio Angeli racconta che chiese a prestito allo Slamich una rivoltella perchè doveva recarsi sul Carso e stabilire l'acquisto di ghiaccio. Però da ultimo non portò seco l'arma e la lasciò in casa, senza informare il fratello.

Bruno Angeli dichiara di aver rinvenuto la rivoltella in un cassetto e, sapendo che necessitava denunciarne il possesso, si recò alla stazione dei carabinieri di via Stella, dove gli fu detto che bisognava presentare la denuncia ai carabinieri di via Tor S. Piero. Qui l'Angeli seppe che, per l'ubicazione della sua abitazione, doveva recarsi al Commissariato di S. Giovanni. Vi si recò e dichiarò di possedere una rivoltella. Gli fu chiesto di lasciare la propria fotografia ed egli la lasciò. Gli fu detto allora di ripassare il giorno dopo e non potè ritornarvi perchè nel frattempo, in relazione all'avvenuto arresto dello Slamich, egli pure venne arrestato.

— Bisognosa, con tre figliuoletti da mantenere — dice la Gioi — ho affittata una stanza al Bornia, che mi disse di chiamarsi Furlani, senza assumere informazioni sul suo conto. Ma non sapevo nè che fosse un ladro nè un vigilato speciale.

La sentenza

Dopo le richieste del P. M. avv. Forziati i difensori con le loro deduzioni riducono di parecchio le imputazioni che si fanno ai loro patrocinati, e specialmente il difensore dei fratelli Angeli ha vasto campo per dimostrare come sia un controsenso il voler ritenere colpevoli a catena tre persone

La Corte condanna Ugo Bornia, soltanto per il furto a danno del tenente Puccio e trasgressione alla vigilanza, a 23 mesi e mezzo di reclusione e a 4 mesi di segregrazione cellulare per la recidività specifica e a due anni di vigilanza speciale dopo espiata la pena. Il Pertot, per gli oggetti acquistati dal Bornia e per una borsetta della Bilucaglia, a un anno di reclusione e 500 lire di multa; lo Slamich, per incauto acquisto e mancata denuncia delle rivoltelle, a due mesi e mezzo di reclusione con la condizionale; assolve il Visentini per insufficienza di prove e i fratelli Angeli e la Gioi per non commesso reato.

I dibattimenti per la prossima sessione d'Assise

La prossima sessione d'Assise s'inizierà il 4 del prossimo dicembre, sotto la presidenza del cav. Augusto Emiliani Piscitelli. Per questa sessione sono stati fissati i seguenti dibattimenti:

Per i giorni 4, 5 e 6 dicembre, contro Giovanni Craglietto, imputato di omicidio. Il Craglietto il 17 gennaio 1923, in una cucina economica di via Nicolò Machiavelli, trovò litigio con i bracciante Giuseppe Ussai detto «Gorizian» e più tardi lo colpì con una coltellata, sventrandolo.

Nei giorni 8 e 9 si svolgerà il processo, pure per omicidio, contro Giuseppe Belleli, il quale il 9 gennaio 1923 ammazzò a colpi di rasoio la propria amante Luigia Delpin, nell'atrio della propria abitazione, in via Vidali n. 2 (ex via della Scorzeria).

Per i giorni 10 e 11 è fissato il dibattimento contro Ettore Belgrado, imputato di mancato omicidio; per i giorni 12 e 13 contro Luigia Gerghic per infanticidio, e Francesco Kosmina per correità in rapina; il 15, 16 e 17 contro Bartolomeo Graniero, Ruggiero Di Giovanni, Francesco Di Monte e Giovanni Graniero, per correità in rapina. Per il giorno 18 e seguenti, contro Giuseppe e Giovanni Sprohar, per omicidio premeditato.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 12 per il 13 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 250; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop I: 1635; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 81; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 275; fuochisti: 3398; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op calderai: 9; op ottonai: 7; elettricisti: 55; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1050; giovani in I: 571; giovani in II: 384; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1303; carbonai: 715; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 15; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 726; giov. di copert.: 387; mozzi cop. 301; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 45; fuochisti sud: 11; carbonai: 651; giovani di macchina: 6; giovani di macchina Sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri 6; II camerieri da passeggeri: 1; III camerieri da passeggeri 355; I camerieri da carico: 65; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 6; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 66; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb.: 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 207; mozzi cucina: 95; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 60; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 34; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26. mozzi camera: 54

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 126; cuochi in I: 15; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 16

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 12; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi

Turno Navigazione Mercantile S A.: nostromi: 2 marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 4; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 9; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 2; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3. pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2. giov camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

Totale iscritti il giorno 12: 3064; imbarcati e cancellati: 36; totale iscritti il giorno 13: 3028.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. da S. Maura con 16 pass. e 45 tonn. merci; «Srbin» jugosl. da Sussak; «Vardar» jugosl. da Patrasso, con 123 tonn. merci; «Rachele» naz. da Corfù; «Gallipoli» naz. da Rodi con 3 pass. e 571 tonn. merci; «Diadora» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Sara» naz. per Catania; «Vigor» naz. per Costantinopoli; «Petka» jugosl. per Gravosa; «Lothar Bohlen» ingl. per Sussak; «Gorizia» naz. per Burgas; «Corvin» naz. per Rodi; «Molfetta» naz. per Venezia; «Sarajevo» naz. per S. Maura; «Duino» naz. per Venezia.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Ernesto G.»; H. 25: «Mirone»; M. I, H. 25: «Gerty»; H. 22: «Vardar»; H. 21: «Srbin»; R. II, H. 17: «Gallipoli»; H. 14: «Vesta»; M. II, H. 13 a b: «Martha Washington»; H. 12 a b: «Jolee»; R. III, H. 9: «Lucia»; H. 6: «Aventino»; M. II, test.: «Diadora»; M. III, H. b: «Semiramis»; H. d: «Soria»; R. IV, H. 1 a: «Dalia»; M. IV, tr.: «Promentore»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Galicia»; Rada: «Rachele».

Porto Doganale: M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Indeficenter», «Friuli», «Indipendente», «Enrico G.»; Molo Fratelli Bandiera: «Mercurio».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Mrav»; R. VI, H. 55: «Gastein», «Thetis»; H. 68; «Loredano»; R. VII, H. 69: «Nanking».

Arsenale Lloyd: «Venezia L.», «Adria», «Asia», «Brioni», «Palatino», «Cleopatra», «Africa».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», R. Somm «F. 14».

Molo Servola: «Misurata»; rada: «Guido».

Cantiere S. Rocco: «Atlantico».

BORSA DI TRIESTE

12 novembre 1924

Rendita 3½%	83.	Nav Lussino	545
Consolidato 5%	98.75	» Martinolich	23
Obbl Venezie 3½%	82.50	Strade ferr. med	38[illegible]
Banca d'Italia	180[illegible]	» » mer.	82[illegible]
Commerc Ital.	1517	Oceania	151
Commerc. Triest	781	Premuda	770
Credito Italiano	935	Tramway	190
Banco di Roma	129	Tripcovich	583
Credito Popolare	272	Ampelea	540
Zivnostenska	271	Beni Stabili	1080
C. g. risp ungh	60	Cant Nav Triest	293
Assic Generali	9740	Cem Dalmazia	515
Assic Ital. (1923)	2235	» Isonzo	163
Infortuni Milano	532[illegible]	» Spalato	473
Grandine Merid.	635	Kerka	482
Riun. Adriatica	5040	Gas Roma	931
Nav. Adria	381	Ilva	270
» Merc. S A	155	Montecatini	265
» Cosulich	402	Off Nav Triest.	160
» Dalmatia	23	Pastificio Triest	333
» Gerolimich	118	Pilatura Riso	605
» Gener Ital	714	Stab Tecnico	720
» Libera Tr.	626	Terni	631
» Istria Tr	300	Iutificio triestino	445
» Lloyd Triest	4550	Pisa	1670

CAMBI Amsterdam da 917.— a 927.—; Belgio da 111.50 a 113.50; Francia da 121.90 a 122.40; Londra da 105.20 a 106.40; Nuova York da 23.05 a 23.15; Spagna da 308.— a 315.—; Svizzera da 443.— a 446.—; Atene da 39.— a 41.—; Berlino da 550.- a 560.—; Bucarest da 12.50 a 13.—; Praga da 68.75 a 69.10; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.20 a 33.50

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.— a 33.50; dollari da 23.— a 23.10; pezzi da 20 franchi da 90.50 a 91.50; lire sterline b. ... da 106.10 a 106.30.

Cambio ufficiale dell'oro, 11-XI-24: lire 446.25.

Borsa di Milano. Rendita 82.50; Consolidato 98.90; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1540; timo 607; Ferr. Mediterranee 338; Ferr. Meridionali 824; Rubattino 714; Libera Triestina 632; Snia 443; Terni 677; Miani e Silvestri 185; Breda 390; Ansaldo 21; Montecatini 261; Metallurgica Italiana 206; Reggiane 7.75; Fiat 721; Isotta 8.50 Ilva 270; Elba 79; Cascami Seta 1748; Linificio Canapificio Nazionale 945; Lanificio Rossi 4960; Lanificio Targetti 460; Cotonificio Cantoni 4225; Cot. Veneziano 403; Cot. Meridionale 120; Cot. Turati 775; La Soie de Chatillon 456; Rossari Varzi 1162; Pirelli 833; Industrie Zuccheri 676; Raffineria Lig. Lomb. 753; Distillerie It. 299; Molini Alta Italia 1100; Eridania 640; Gulinelli 205; Edison 730; Adriatica di Elettricità 218; Marconi 190; Vizzola 1360; Conti 461; Negri 188; Lig. Tosc. di Elettricità 338; Esercizi Elettrici 194.80; Esportaz. Italo Am. 810; Costruzioni Venete 240; Beni Stabili Roma 1062; Grandi Alberghi 193; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 122.16; Svizzera 444.25; Londra 106.16; New York 23.0025; Berlino 550; Vienna 0.03255; Bucarest 12.7225; Belgio 111.75; Spagna 315.48. Praga 68.90; Budapest 0.0305.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1542; Credito It. 936; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 821; Cosulich 402; Libera Triestina 625; Terni 676; Gas 921; Forze Idrauliche 460; Cementi Spalato 472; Prima Pilat. Riso 600.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.60; Banca d'Italia 1813; Commerciale It. 1514; Credit It. 935; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 822; Ferr. Mediterranee 333; Libera Triestina 630 Cosulich 401; Terni 680; Cementi Spalato 474.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1802; Commerciale It. 1542; Credito It. 932; Banco Roma 130; Commerciale Triestina 751; Ferr. Meridionali 820 Ferr. Mediterranee 332; Rubattino 716; Navigazione Alta Italia 355; Cosulich 399; Snia 443.50; Terni 679.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 82.50; Trieste 82.50; Milano 82.50; Roma 82.70.

CORRISPONDENZA APERTA

L. R. Trieste. 1) Quanti e chi sono i futuristi della Venezia Giulia? Non ne abbiamo fatto il censimento. Se gli dei consentono troverete in qualche edicola la rivista futurista goriziana che porta l'elenco, speriamo aggiornato. 2) Del volume di Bruno G. Sanzin «Marinetti e il futurismo» il «Piccolo» ha recato notizie a suo tempo. 3) Prendete «Pittura, scultura futuriste - dinamismo plastico» di U. Boccioni. Edizioni futuriste di «Poesia» - Milano. — *Signorina riconoscente.* 1) Le prime automobili si sono viste qui intorno al 1896. 2) «Flirt» si pronuncia «Floet» — *Osiride.* Il dramma di Rovetta cui accennate è «Papà Eccellenza»; il romanzo è invece «La moglie di Sua Eccellenza» pubblicato nel 1904 — *Roberto, Cormons.* La pasta da poligrafo è in vendita: nelle buone cartolerie si trova anche in rotoli. Se però volete la ricetta possiamo pure darvela.

Radiomaniaco. Negli uffici postali potete acquistare un modulo di richiesta per ottenere la licenza Governativa e abbonamento alle radioaudizioni circolari. — *Adriatico - Sedice B. T.* E' aperto l'arruolamento a 150 posti di allievi radiotelegrafisti nel Corpo Reali Equipaggi. Possono far domanda su carta da bollo da lire due non più tardi del primo febbraio al Comando della Difesa e Depositi R. Esercito di Pola i giovani nati non prima del primo gennaio 1907 e non dopo il 31 dicembre 1908 e abbiano ultimata la sesta elementare superandone gli esami o siano in possesso di titolo che ammetta a scuole secondarie. Occorre essere cittadini italiani

Paranoide. La politica non è nè l'unica, nè la massima attività necessaria agli uomini. — *Bibliografia.* Riviste francesi per il vostro calibro «Je sais tout»: «Lectures pour tout». — *Rossi - Pola.* La «Gazzetta dell'Aviazione» è un settimanale diretto dal comm. A. Lonzoni e pubblicato dall'«E. I. A.» Editoriale Italiana Aerea» di Milano, Valpetrosa 2. — *Curioso.* L'Italia ha dichiarato la guerra alla Germania il 27 agosto 1916. — *Silvia.* 1) Il significato di lapalissiano è stato spiegato anni fa sulla «Corrispondenza aperta» che farete bene a leggere ogni giorno. 2) Giacomo Chabannes de la Palisse morì combattendo alla battaglia di Pavia (1525). I suoi soldati per ricordarlo composero una ingenua canzone dove, per affermare che egli aveva combattuto sino all'ultimo momento, si diceva: «Un quart d'heure devant sa mort, Il était encore en vie». La comica affermazione suggerì nel 1770 a Bernard de la Monnoye una canzone (citata da G. Fumagalli), dove in ogni ritornello c'era una verità altrettanto evidente, per esempio: «Et le jour de son trépas fut le dernier de sa vie.»

I pronti a tutto. Non crediamo che ci sia bisogno di tentare la traversata in barca dell'Oceano Pacifico per dimostrare che l'Italia non è l'ultima nell'ardire; basterebbe conoscere e far conoscere la storia o almeno essere stato in villeggiatura sul S. Michele dal 1915 al 1916 e in tanti altri siti. Cercate di mettervi a lavorare e a far del bene in modo meno avventuroso e più pratico a voi e agli altri. — *Cittadinanza* e molti altri richiedenti. Per accontentarvi tutti, giacchè la domanda si ripete assai spesso, riassumeremo nella cronaca le norme per ottenere la cittadinanza italiana. — *Principe Ay Ag.* Gli ufficiali, qualunque sia il loro compito, hanno lo stipendio corrispondente al loro grado, anzianità di spalline e di grado, ecc.

Corpo peloso. A costo di lasciarvi peloso ancora per tre settimane, non siamo in grado di ripetere la ricetta del depilatorio o il consiglio dell'elettrolisi, perchè già troppo abbiamo abusato della pazienza dei lettori. — *Tullio.* Per ottenere la licenza della biennale di commercio che non è una scuola media superiore, non potete ottenere la proroga di presentazione alle armi. Questa è invece possibile al caduto in non più di due materie all'esame di licenza (maturità) di una scuola media superiore (Liceo, Istituto ecc.). — *Due contrastoni, Fiume.* Da Parigi a Costantinopoli con l'Orient-Express si impiegano ore 83 e 25 minuti. Partenza alle 20.35, arrivo alle 8 dopo tre giorni di viaggio. Partendo alle 14.30 da Milano si arriva il giorno successivo alle 17.15 con l'Orient-Simplon Express. Voi viaggiate col treno merci o con quello dei campioni senza valore?

Bajadera. 1) Il Consolato britannico ha sede in via d'Annunzio 2. 2) Agenzie che si occupino di emigrazione? Non ce ne sono. 3) Arruolamenti in eserciti stranieri? Nessuno può occuparsene in Italia. — *Terza classe.* 1) L'abbonamento Trieste-Venezia in terza classe, per un mese, costa lire 213.90 per il primo mese, e lire 105.40 ogni mese successivo, se per più di un mese. Il biglietto lo ricevete o alla Stazione centrale o all'«Enit», via della Borsa 2; bisogna inoltre pagare una tassa di lire due di diritto fisso e cinque di cauzione per la restituzione del biglietto. 2) Il biglietto Trieste-Venezia, via Cormons? E perchè non ci chiedete quello Trieste-Venezia via Genova? — *Una assidua lettrice.* Chi ha più diritti fra l'uomo e la donna. La donna, perchè grida di più.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A

UDINE: 5.35 A; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli). 13.50 A (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna Belgrado); 15.45 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 2 M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A; 21.10 O; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D; 20 A

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Del nostro completissimo assortimento di

MAGLIERIE

INVERNALI PER UOMO, DONNA, BAMBINI

eccovi qualche tipo:

Maglie o mutande da uomo, felpate, normali 10.50, **6.90**

Maglie o mutande da uomo, di lana mista **16.50**

Maglie o mutande da uomo, di pura lana **30.—**

Maglie o mutande da uomo, di lana, sistema Jaeger **37.—**

Parures (maglia e mutande) colori di moda **35.—**

Maglie bambini con felpa bianca, qualità buonissima 5.50 4.50 **3.50**

Culottes (mutande donna) seta 39.50 pura lana 22.50, cotone **9.80**

Camiciole (Copribusti) cotone con maniche o spallini 6.60, 5.50, **4.90**

Camiciole (Copribusti) lana mista **12.—**

Camiciole (Copribusti) pura lana con manica 19.—, senza **18.—**

Maglie donna di lana, sistema Jaeger **37.—**

Combinazioni donna pura lana, con mezze maniche o senza **42.50**

Maglierie originali del prof. dott. Jaeger

Maglierie di seta

ÖHLER

Donne cieche

Molte donne, quando si servono di belletti, di ciprie e di creme, non si rendono conto del loro effetto nocivo ed agiscono proprio come se fossero cieche. Esse si accontentano di nascondere le difettosità della pelle. Il colorito è invece una cosa che non può essere veramente bella se non è naturale. Per rimediare alle rugosità della pelle, bitorzoli, macchie, irritazioni ed altri difetti del viso, impiegate la Pomata Cadum. Questo semplicissimo mezzo farà riacquistare alla vostra pelle la salute e la sua bellezza naturale. La Pomata Cadum arresta istantaneamente i pruriti, e calma e raddolcisce qualsiasi irritazione od inflammazione. È un rimedio sovrano contro l'eczema, i bitorzoli, macchie della pelle, rugosità, scorticature, eruzioni, tigna, scabbia, screpolature, punture d'insetti, bruciature.

SILA Acqua purgativa, riconosciuta naturale ed ammessa alla libera vendita

Casa di cura "Solarium,,
LIDO VENEZIA - Via L. Mocenigo 3
Cura radicale della sciatica reumatica, lombaggine, nevralgie reumatiche, nevralgie del trigemino col METODO BINDONI
Per informazioni: Central Bureau - G. Bindoni - S. Polo, Calle Bernardo N. 2189
Telefono N. 15 - VENEZIA

LA LAMPADA DI MARCA

SOCIETÀ ITALIANA LAMPADE POPE
Telef. 20.895 - MILANO - Via Uberti 6.
SUCCURSALE DI PADOVA, via S. Nicolò 5
Telefono 14-92

MEDICINA VEGETALE
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza.
Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi.
L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite
guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 18, Milano. Telefono 85-539

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO VESCICALE
I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, premiati con medaglia d'oro, esposizione d'igiene sociale Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 17.90 cil lunghi cm. 12; L. 23.75 cil lunghi cm. 20, per posta L. 2.50. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laborat. chimico, Via Magenta 29, Roma (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Cura della tubercolosi umana col Cutivaccino Ponndorf (Dresda)
Metodo facile e semplice adottato con successo e confermato da 12 anni di pratica nelle principali Cliniche. Letteratura e schiarimenti: Ditta L. MOLTENI & C. - FIRENZE.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 31 Luglio 1924 L. 54,956,386,27

Sede Centrale: VENEZIA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1924

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Effetti in portafoglio	121.030.677.84	
Effetti all'incasso	6.922.219.—	
Effetti riscontati	74.196.976.91	202.149.873.45
Conti correnti con Corrispondenti		83.531.870.37
Partecipazioni ad Enti e Società		20.172.500.—
Mutui chirografari ad Enti morali		4.547.916.65
Conti patrimoniali e diversi		
Numerario, fondi ed effetti a vista		2.747.479.35
Immobili per sede uffici		2.346.000.—
Mobilio e spese impianti		427.500.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		9.698.413.72
Debitori diversi		20.988.569.18
Totale delle Attività		346.610.122.72
Spese dell'esercizio da liquidare		5.313.922.39
Beni di terzi		
Valori di terzi in dep. a garanzia e cauzione	50.223.026.57	
a custodia ed ammin.	32.905.626.92	83.128652.49
Somme totali a pareggio		435.052.597.60

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Conti correnti con Corrispondenti		149.767.631.64
Sezione di Credito Agrario saldo c/c		9.008.735.77
Sezione anticipazioni danni di guerra saldo c/c		15.070.868.34
Portatori di effetti riscontati		74.196.976.91
Conti patrimoniali e diversi		
Cassa di Previdenza del Personale saldo c/ liquido		28.378.432.93
Creditori diversi		1.239.882.26
Risconto dell'attivo		10.269.760.10
Totale della Passività		287.932.287.45
Patrimonio netto		
Capitale versato		49.560.000.—
Fondi di riserva ordinario	3.465.461.49	
straordinario	1.930.924.78	5.396.386.27
		54.956.386.27
Rendite dell'esercizio da liquidare		9.035.271.3[illegible]
Beni di terzi		
Depositanti di valori a garanzia e cauzione	50.223.026.57	
a custodia ed ammin.	32.905.626.92	83.128.652.49
Somme totali a pareggio		435.052.597.60

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

SALDI ATTIVI

Anticipazioni dirette	1.560.306.394.96
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	782.644.000.—
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000.—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	45.937.370.30
Esborsi e finanziamenti a regolare	58.658.372.12
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	712.170.313.61
Debitori e partite diverse	2.849.167.19
Sezione ordinaria c/c saldi attivi	33.877.263.30
Valori di terzi in deposito a garanzia	21.879.587.64
Somme totali a pareggio	3.327.322.469.12

SALDI PASSIVI

Tesoro dello Stato anticipazioni ordinarie	2.433.144.000.—	
» Cons. industrie	65.000.000.—	2.498.144.000.—
Rimborsi introitati in contanti		55.924.472.38
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		712.170.313.61
Creditori per somme introitate in contanti		2.811.199.43
Creditori e partite diverse		7.526.501.13
Sezione ordinaria c/c saldi passivi		18.806.394.96
Depositanti di valori a garanzia		21.879.587.64
Somme totali a pareggio		3.327.322.469.12

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Fiorio — I SINDACI dott. I. Chersich - rag. P. Errera - ing. dott. V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dott. E. M. Pasei

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale fiducia, tutte nazionalità, attestati, referenze, personale maschile, femminile per Hotels, bars, offre prontamente per Trieste fuori, Provveditorio, S. Lazzaro 23. 91572 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ottimo personale di servizio, lunghi attestati, nonchè personale fiducia per privati, locali, trovansi sempre disponibili per Trieste e fuori all'Agenzia, Via Machiavelli 24. 91572 A

CAPOCUOCO che fu nei primari hotels, clubs e case diplomatiche all'estero, conoscenza cucina internazionale, parla quattro lingue, cerca subito posto, qui o fuori. Offerte «89317 A» Piccolo. 89317 A

CUOCA, cameriera, possiedono attestati, pratiche servizio casa, offronsi solo a privati. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 91576 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, direttrice di casa, tutto fare, offronsi Valdirivo 21, Trieste, fuori, per privati, albergatori, buffet. 89503 A

MASSAIA brava, civile, fidatissima, ottimi certificati, pratica lavori famigliari offresi per piccola famiglia, intera giornata oppure stabile. Offerte «89267 A» Piccolo. 89267 A

PERSONALE buonissimo per Hotel, restaurant, caffè, bar e case private offre Ebner, via Torre bianca 41 91502 A

SIGNORINA 21 anni, parla tedesco, croato, ed un poco italiano, cerca posto per cucinare e tutti lavori casa presso piccola famiglia. Via Giuseppe Caprin 12, I, sinistra. 89351 A

SIGNORINA media età, capace tutti lavori, con buoni attestati, cerca posto presso persona sola. Scrivere «91468 A» Piccolo. 91468 A

VEDOVA e figlio offronsi quali portinai. Via E. Toti 14, primo, porta 4. 89275 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BAMBINAIE, prestaservizi, cameriere, cuoche, domestiche ed altro personale, fiducia, per Hotels, bars, Trieste, Roma, Torino, Napoli, cerca urgentemente Provveditorio, via San Lazzaro 23. 91572 B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere, vicemadri, 50 posti disponibili per Trieste e fuori, viaggi pagati, alte paghe, presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 91572 B

CUOCA e domestica, con buoni attestati, cercansi per casa signorile. Via Milano 19, III, destra. 88733 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, servette, cercansi. Valdirivo 21. 30, servizi pronti. 89503 B

DOMESTICA giovane capace lavori di casa e cucinare cercasi prontamente. Via Udine 12, III, porta 19. 89211 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Geppa 17, I piano. 9870 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Mussafia, viale Venti Settembre 37. 91396 B

DOMESTICA capace con attestati, cerca piccolissima famiglia. Battisti 23, II, 7. 89775 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati cercasi prontamente. Via Montfort N. 3, g. Seppilli. 89455 B

DOMESTICA cercasi. Via Nicolò Machiavelli 9, cucina popolare. 89431 B

DOMESTICA con ottime referenze, parli tedesco, capace tutti lavori di casa, cognizione di cucina, cercasi. Rivolgersi Consolato Americano. 89427 B

DOMESTICA capace, piccola famiglia, buon trattamento cercasi. Camerino, Villa Zuculin, Roiano 13. 89379 B

DOMESTICA tedesca o friulana, cerca famiglia due persone. Giulia 56, primo. 91535 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, semplice, cercasi per due persone. Via Battisti 7, porta 7. 91514 B

DOMESTICA capacissima, con certificati cercasi prontamente. Rossetti 14, terzo. 91512 B

DOMESTICA capace, sappia pure cucinare cercasi; buon salario, buon vitto. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Trenta Ottobre 6, terzo, Gregoris, Dalle 10 in poi. 91466 B

DOMESTICA parli tedesco, cercasi prontamente. Ginnastica 40, terzo, porta 10. 91444 B

DOMESTICA giovane cercasi con attestati. Presentarsi dalle ore 10. Pietà 29, porta 7. 91442 B

DOMESTICHE due, una Roma, altra Torino ed altra persona fiducia Trieste, fuori, cercansi d'urgenza. Presentarsi via Valdirivo 23, primo. 91576 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Aleardi 325, II, porta 40 89325 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Corso Garibaldi N. 21, I, Lazzari. 91566 B

PRESTASERVIZI capace per alcune ore al giorno cercasi. Istituto 5, terzo, sinistra. 89401 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Istituto 4-6, IV, sinistra. 89395 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, sappia cucinare, cercasi. Ghega 3, quarto, Malusà. 91503 B

RAGAZZA tedesca, sappia cucinare, capace tutti lavori, con referenze buone, cercasi. Via Cologna 2, quarto, porta 14. 91370 B

RAGAZZA per lavori di casa leggeri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 89493 B

RAGAZZA pratica lavori casa, eventualmente sappia cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi via Chiozza 65, secondo piano. 89371 B

RAGAZZA giovane per alcune ore giornaliere, per custodire bambino, cercasi prontamente. Via di Torre bianca 43, terzo. 89533 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente. Via S. Lazzaro N. 7, trattoria. 89417 B

RAGAZZETTA per alcune ore al giorno cercasi per lavori leggeri. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 89369 B

RAGAZZETTA forte, sana, onesta, cercasi per lavori domestici. Lazzaretto 48, primo. 91544 B

RAGAZZINA per bambini cercasi alcune ore al pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 89489 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. IMPIEGATO spedizioniere versato completamente tutte mansioni Punto franco, conoscenza tedesco, offresi pronta entrata. Richieste al Piccolo «89459 C». 89459 C

ACCADEMICO commerciale quarantenne, lunghissima pratica, conoscenza italiano, tedesco, croato, già commerciante protocollato, occuperebbesi. Scrivere «91438 C» Piccolo. 91438 C

ANZIANO perfetto contabile, quattro lingue mondiali e slovena, pratico affari banca, organizzare, sistemare contabilità, impianti, accetta ogni proposta. Cauzione forte disponibile. Offerte Piccolo «91390 C» 91390 C

BILANCISTA provetto, corrispondente italiano, cognizioni inglese, giovane, triestino, assolutamente pratico dirigere ufficio, referenze, ottime occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «89099 C» Piccolo. 89099 C

CHAUFFEUR meccanico, serio, offresi, anche fuori Trieste. Offerte «88629 C» Piccolo. 88629 C

CHAUFFEUR con cauzione offresi. Scrivere al Piccolo «89523 C». 89523 C

CONTABILE-bilancista e corrispondente praticissimo, conoscenza italiano, francese, tedesco, sloveno, serbo-croato, occuperebbesi. - Scrivere «90906 C» Piccolo. 90906 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, occuperebbesi accessoriamente mattina, oppure sera. Miti pretese. Scrivere «91186 C» al Piccolo. 91186 C

CORRISPONDENTE stenografo, dattilografo perfetto, inglese, tedesco, italiano, offresi. Indirizzo al Piccolo. 91522 C

CUOCO pasticcere provetto, ottimi attestati, offresi. Offerte «91530 C» al Piccolo. 91430 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco occuperebbesi ditta privata. Indirizzare «89187 C» Piccolo. 89187 C

DICIASETTENNE di buona famiglia cerca posto in ufficio o magazzino. Miti pretese. Scrivere «89295 C» Piccolo. 89295 C

GIOVANETTO sedicenne, svelto, intelligente, distinta famiglia, assolte tecniche inferiori, offresi quale praticante presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 89289 C

IMPIEGATO lunga pratica bancaria cerca occupazione. Offerte «89307 C» Piccolo. 89307 C

LEGNAMI, persona anziana, perfetto ogni ramo, lingue, contabilità, acquisti, produzioni, organizzazione ecc., cambierebbe, eventuale cauzione, interessenza. Offerte Piccolo «91392 C» 91392 C

MEZZA giornata occuperebbesi signorina, pratica tutti lavori ufficio. Conoscenza italiano, sloveno. Scrivere «89021 C» Piccolo. 89021 C

PERSONA di fiducia, quale pratica assistente malati, di giorno come pure alla notte, capace anche iniezioni, offresi. Rivolgersi via S. Lucia 8, porta 10. 89389 C

PIANISTA per balli oppure per cinematografo offresi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 89409 C

RISCUOTITRICE pratica, di fiducia, si offre presso qualche ditta. Offerte «91516 C» Piccolo. 91516 C

SIGNORA distinta, seria lavoratrice, pratica saldaconti, fatture, perfetta conoscenza italiano, abbastanza buona tedesco, cerca occupazione soltanto presso serissima azienda. Ottime referenze. Gentili offerte «89515 C» al Piccolo. 89515 C

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori d'ufficio e dattilografia, conoscenza italiano e serbo-croato, offresi anche per fuori Trieste. Scrivere sub «87991 C» Piccolo. 87991 C

SIGNORINA distinta, italiana, offresi pomeriggio, passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 89297 C

SIGNORINA offresi per bambini, pomeriggio, passeggio, istruzione elementare italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 89321 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali, conoscenza sloveno, con pratica dattilografia, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere sub «89273 C» Piccolo. 89273 C

SIGNORINA ventenne, onesta, bella presenza, offresi venditrice principiante oreficeria, profumeria. Referenze ineccepibili. Offerte Piccolo «91424 C». 91424 C

SIGNORINA seria, indipendente, brava cucito, offresi quale guardarobiera hotel, ristorante od altro posto fiducia. Scrivere «89487 C» Piccolo 89487 C

SIGNORINA contabile, lunga pratica d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, buonissime referenze, cerca posto anche fuori Trieste. Scrivere «89383 C» Piccolo. 89383 C

SIGNORINA intelligente cerca posto quale praticante ufficio; cognizioni dattilografia; miti pretese. Scrivere «89359 C» Piccolo. 89359 C

SIGNORINA pratica contabilità, con conoscenza del ramo spedizioni, offresi. Indirizzo Piccolo. 91460 C

SISTEMAZIONI contabilità arretrate, confuse, complicate, assume rag. Santini, telefono 1944. 91476 C

VENDITRICE perfetta ramo calzature, conoscitrice genere, offresi; assumerebbe anche negozio in consegna. Scrivere «89485 C» Piccolo. 89485 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR punto inglese, bottoni, ricami macchina San Sebastiano 4 (atrio). 9853 CC

A JOUR a macchina punto inglese, ricami spugna e punto catenella assumonsi. Rieger, Commerciale 3. 89479 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 89341 CC

COPISTERIA, via Machiavelli 10, porta 9, eseguisce traduzioni, lavori a macchina qualunque importanza, massima celerità, precisione, economia. 16309 CC

MODISTA primissima eseguisce, rimoderna modelli. L. 10. Piazza Oberdan 5, IV. 02919 CC

PELLICCIAIA distinta, assume qualsiasi lavoro perfezione, orista. Corso Garibaldi 9, III sinistra. 89473 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni. Madonnina 4, I. 89443 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, gonna, giacca perfettissime lire 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 08987 CC

SARTA confeziona cappotti tailleur e vestiti a prezzi miti. Via Ferriera 31, pt. porta 3. 89441 CC

SARTA offresi mendare vestiti, biancheria. Sebastiano 6, IV, sinistra. 89421 CC

SARTA primissima, diplomata, autorizzata eseguisce toilettes ultima creazione, prezzi ridotti, taglia lire 15, modelli carta 5. Valdirivo 9, I. 91538 CC

SARTA bravissima, vestiti lire 25, tailleur 50. Alfieri 9, II. 89531 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume ordinazioni riparazioni diverse. Via Ginnastica 61, II. 91474 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CALZOLAI bravi occupo subito. Piazza Oberdan 5. 91398 D

A. RAGAZZO forte, volonteroso cerca grande negozio. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze scrivere «89229 D» Piccolo. 89229 D

A. STENODATTILOGRAFA tedesca-italiana, provetta, cerca grande azienda. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze sub «89235 D» Piccolo. 89235 D

APPRENDISTI cercansi. Via Sterpeto 5. 91540 D

COLLETTORE per esattoria provinciale, persona fiducia, lavoratore indipendente, ex impiegato imposte, finanza, pronta entrata. Offerte «91080 D» Piccolo. 91080 D

DATTILOGRAFA buoni attestati cercasi subito. Offerte sub «89397 D» Piccolo. 89397 D

FABBRO-meccanico cerca operai capaci ed apprendisti preferibilmente già pratici. Indirizzo al Piccolo. 91240 D

LAVORANTE capace cerca sartoria Pignatelli. Corso V. E. 31. 89405 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte uomo cercansi prontamente. Smulevitz, via Geppa 15, II. 89429 D

LAVORANTE sarta da donna cerco. Indirizzo al Piccolo. 91418 D

LAVORANTE sarto capace cercasi. Via Malcanton 7, Colusso. 89291 D

LAVORANTE abile sarta da uomo cercasi. Romanazzi, via Genova 13. 81543 D

MEZZA lavorante sarta donna capace e garzona cercansi, accettansi paganti. Indirizzo Piccolo. 91578 D

MEZZA lavorante, principiante e garzona cerco, sarte uomo. Donadoni 1, I. 91600 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Via Tor S. Lorenzo 10, porta 16. 91404 D

MEZZI lavoranti elettricisti per cottimo cercansi. Presentarsi dalle 12 alle 14. Indirizzo al Piccolo 91606 D

MEZZO lavorante cercasi. Calzoleria Via Ginnastica 33. 89477 D

MISTRA calzoleria, capace, lavoro a domicilio cercasi. Madonnina 10, I. 89471 D

MURATORE capace per riparazioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 89461 D

RAGAZZA pratica bar cercasi. Via Milano 29. 91450 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Settefontane 29, III, porta 7. 91468 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio. Presentarsi con uno dei genitori, cercasi. «Al Trifoglio», via B. Cellini n. 1. 89327 D

RAGAZZO abile lavoro magazzino, spaccio vini cercasi. P. Garibaldi 9. 89331 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Scher Campo S. Giacomo 15. 89337 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili con conoscenza della lingua slava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89367 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Giacinto Gallina 4. 89495 D

RAGAZZO possibilmente pratico bar cercasi prontamente. «Bar Bojaro» dietro Municipio. 89499 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi. Piazza Vico 9, bottiglieria. 91556 D

SARTA da uomo capacissima e svelta per lavori di prima categoria viene assunta prontamente in forma stabile dalla sartoria Steiner, Corso 4. 89491 D

SIGNORINA bella presenza per latteria, ragazzo per lavori ufficio cercansi. Via S. Lazzaro 23 «Provveditorio». 91586 D

STENODATTILOGRAFA corrispondenza perfetta tedesca, italiana, eventualmente slovena cercasi. Presentarsi via Ghega 8, II, ufficio. 89403 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ingresso libero, scale, posizione centrica cerca distinto signore. Offerte «91380 E» Piccolo. 91380 E

AMMOBILIATA cerca giovine impiegato stabile presso persona sola indipendente. Offerte «89369 E» Piccolo. 89369 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 89511 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero cerca impiegato distinto, subito, presso persona sola e di cuore, paraggi stazione, posta centrale. Offerte con pretese «89311 E» Piccolo. 89311 E

CAMERA ammobiliata, presso distintissima famiglia, paraggi Piazza S. Giovanni cerca giovane serio, solo per il primo dicembre. Inviare offerte «91368 E» al Piccolo. 91368 E

CAMERA ammobiliata, centralissima, soleggiata, pulita cerca sarta, persona seria presso piccola famiglia, giorno assente. Offerte «91602 E» Piccolo. 91602 E

CAMERA mobiliata o vuota, ingresso scale, centro cerca distinto serio anche fine corrente. Offerte n. «9849 E» Piccolo. 9849 E

CAMERE una o due vuote con comodo cucina, possibilmente centro, cercano coniugi soli, oppure 5 o 6 vuote con uno due comodo cucina. Scrivere «89527 E» Piccolo. 89527 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, mezzanino o primo, vitto cercasi. Offerte «89345 E» al Piccolo. 89345 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cerca impiegato. Offerte «89269 E» al Piccolo. 89269 E

STANZA ammobiliata con salotto, paraggi stazione Meridionale cerca distinto signore. Offerte «91350 E» Piccolo. 91350 E

STANZA, ingresso libero, paraggi Garibaldi, Piazza Vico cerco. Scrivere «91412 E» Piccolo. 91412 E

STANZA ammobiliata con costo presso persona sola non mestierante, paraggi piazza Goldoni, cerca trentenne stabile per primo dicembre. Offerte con prezzo sub «89497 E» Piccolo. 89497 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con vitto cercasi presso distinta famiglia. Offerte «89377 E» Piccolo. 89377 E

STANZA grande, soleggiata, ariosa, scrupolosa pulizia, cerca bancario forestiero. Offerte dettagliate sub «89373 E» al Piccolo. 89373 E

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, vitto, vista strada, paraggi Battisti, Acquedotto, cerca distinta signorina stabile. Scrivere «91518 E» Piccolo. 91518 E

STANZA, camerino vuoto, comodo cucina, cercano coniugi presso distinta signora. Offerte «91478 E» Piccolo. 91478 E

STANZA ammobiliata con stufa, ingresso libero, luce elettrica, situata centro cerca distinto signore dal 15 in poi. Offerte «89549 E» Piccolo. 89549 E

STANZA ingresso libero cerco. Scrivere «91580 E» Piccolo. 91580 E

STANZE vuote, ammobiliate, camerini cercansi prontamente Valdirivo 21. Spesa indifferente. 89501 E

STANZE vuote due, comodo cucina, possibilmente camerino, cercano distinti coniugi, figlia sedicenne presso piccola famiglia. Offerte «91388 E» Piccolo. 91388 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA 1 2 letti, eventualmente cucina, unici subinquilini, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 91582 F

A. AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia affittasi, preferito marittimo. Ventisettembre 25, II. 89387 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto famigliare affittasi prontamente. Via Udine 4, porta 12. 89467 F

ALLOGGIO e vitto affittasi prontamente, miti pretese. Gatteri 12, IV. 91362 F

AMMOBILIATA unico inquilino, con vitto affittasi. Via Milano 7, porta 6. 9300 F

AMMOBILIATA piccola, pulitissima, affittasi, distinto signore anziano. Coroneo 17, primo destra. 91546 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, affittasi a due signori distinti. Via Alessandro Volta 2, mezz., (Giardino pubblico). 02914 F

AMMOBILIATA affittasi, escluse donne. Via Solitario 14, II. 91528 F

AMMOBILIATA centro, luce elettrica, affittasi serio signore. Via Lavatoio 3, porta 5; visitare pomeriggio. 89423 F

AMMOBILIATA, luce elettrica presso persona sola affittasi. Conti 15, porta 11. 89385 F

AMMOBILIATA bella affittasi. Via Chiozza 49, porta 10. 91526 F

AMMOBILIATA affittasi presso distinta famiglia. Crociferi 5, II, porta 14. 9850 F

AMMOBILIATE vuote, salotti, modeste, lussuose, comodo cucina, uffici, offronsi. Via Machiavelli N. 24, Agenzia. 91574 F

AMMOBILIATE due bellissime, ariose, soleggiate, stufa elettrica affittansi presso piccola famiglia. Rismondo 11, IV. 91354 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina offre Gatteri 7, latteria. 89511 F

CAMERA ammobiliata affittasi, preferenza ufficiale con attendente. Visitare dalle 1 dalle 13, dalle 15 alle 17. Piccardi 14, III. 89265 F

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi prontamente. Via Gatteri 22, II, sinistra. 91374 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi. Via Pietà 31, porta 22. 89433 F

CAMERA bella, bene ammobiliata, luce, massima quiete, ingresso libero, cinque minuti Piazza Unità affittasi ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 89297 F

CAMERA ammobiliata, posizione centro, affittasi. Rivolgersi dal portiere piazza Tommaseo 5. 91520 F

CAMERA ariosa, per due signori, affittasi. Giulia 69, porta 12. 89553 F

CAMERA ammobiliata da affittare. Gatteri 23, secondo, porta 22. 89547 F

CAMERA vuota o ammobiliata, con comodo cucina, luce gratis, darebbesi a signora sola pensionata in cambio sorveglianza bambino 3 anni. Indirizzo Piccolo. 89539 F

CAMERE vuote, ammobiliate, più posizioni, condizioni, comodo cucina, uffici, offro. Via San Lazzaro 23. 91574 F

CAMERINO con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, piano secondo. 89459 F

LETTO affittasi. Cologna 23, pianoterra. 91592 F

STANZA elegante ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra. 89309 F

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Massimo d'Azeglio 1, II, sinistra. 89261 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto affittasi persona distinta. S. Pellico 1, IV, destra. 91348 F

STANZA bellissima, luce elettrica, affittasi soltanto distinto signore. Paduina 9, I. 91362 F

STANZA ammobiliata affittasi persona per bene. Via Rossetti 28, III. 91470 F

STANZA ammobiliata interna, pulita, affittasi persona civile, signore solo. Via Chiozza N. 11, secondo piano, porta 12. 91416 F

STANZA bella, luce, affittasi. Lavatoio 3, primo, sinistra. 91384 F

STANZA ammobiliata, bella, volendo vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 91404 F

STANZA grande, centrale, luce affittasi per ufficio o società. Indirizzo al Piccolo. 91552 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pietà 12, p. III, porta 4. 89507 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, coniugi soli affittano distinto signore. Via Canova 14, I, porta 6. 89445 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Molino vento 7, II, porta 12. 89293 F

STANZA due letti, con o senza vitto, affittasi. Via Istituto N. 34, I, porta 7. 89387 F

STANZA ammobiliata affittasi persona distinta. Valdirivo 19, primo. 89365 F

STANZA due letti, salotto lussuoso, per due signori; altra stanza un letto, uso piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 89517 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 16, centrale. 89325 F

STANZA ammobiliata con luce affittasi a distinto signore civile. Via Chiozza 33, porta 6. 89371 F

STANZETTA, con vitto, affittasi. Via Roma 23, secondo, porta 9. [illegible] F

UFFICIO 2-3 stanze, vuote, bellissime, centro, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 91510 F

VILLA 15 locali, città, affittasi. Via S. Michele 13, secondo. 89535 F

VITTO famigliare darebbesi due signori, lire sette giornaliere. Ginnastica 21, I, sinistra. 89451 F

VITTO casalingo, sanissimo, abbondante offresi operaio dabbene o signorina. Slataper 12, I, sinistra. 91352 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste aperte iscrizioni nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. SCUOLA de Castro riprende lezioni ricamo, lavori moderni. Toro 1, terzo. 91364 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45, I. 91456 G

A. VIOLINO: suonare pezzi, apprendesi in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 9347 G

ADULTI, principianti piano, tedesco, francese, 15 mensili. Traduzioni. Indirizzo Piccolo. 89461 G

DANZE moderne, corsi speciali bambini, adolescenti, adulti, maestra Delle Grazie. Via Chiozza 60, II, iscrizioni 13-16. 350 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 89315 G

IMPIEGATO cerca compagno o compagna preparazioni magistrali, corso serale. Indirizzo al Piccolo. 89449 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano 88211 G

LEZIONI di ripetizione tedesco impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 89279 G

LEZIONI danze moderne, ultime creazioni impartisce giornalmente prof. Fazzini, salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 01590 G

LICENZIATA Liceo insegna tedesco, italiano, metodo Berlitz, lezioni singole, riunite lire 2 la lezione. S. Michele 10, porta 3. 9848 G

MAESTRA diplomata pianoforte, canto, impartisce lezioni. Chiozza 33, I, destra. 89319 G

PIANOFORTE, lezioni metodo celere per sapere pezzi in brevissimo tempo, nonchè uso piano; istruzione a proprio domicilio o fuori, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 89381 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano a principianti, prezzo mite; piano noleggiasi a ore. Indirizzo al Piccolo. 91504 G

STUDENTESSA (IV quadriennale) darebbe ripetizioni a domicilio in tedesco, francese e stenografia, lire 3.50. Indirizzo al Piccolo. 91436 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle marron-fiorata, smarrita; pregasi portarla con contenuto negozio Fabris, Trenta Ottobre 1, verso generosa mancia. 89277 H

CANE cinese, colore rossiccio, smarrito. Portarlo via Raffineria 3, porta 21 (Piazza Garibaldi). 91410 H

LUPO, risponde nome «Nino», fuggito 11 notte; rinvenitore pregato condurlo trattoria Glessich, Zanetti 5, verso mancia. 91346 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE centralissima, tre stanze, due camerini, bagno, luce, gas, tutto nuovo, scambiasi con altra centro, 7-8 stanze, primo piano. Offerte «91286 I» al Piccolo. 91286 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, procuro. Via Valdirivo 23, primo. 91576 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, 2 stanze, cucina, acqua, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91560 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, stanzino, luce, gas, scambiasi con altro tre stanze, accessori, paraggi Commerciale-Scorcola-stazione Indirizzo Piccolo. 89347 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, 3 stanze, cucina, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89541 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori in facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 88321 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliato, piccolo affitto, massima pulizia, cedo. Indirizzo al Piccolo. 91492 I

CAMERA e cucina, San Luigi, scambio con eguale e più grande. Indirizzo al Piccolo. 91452 I

IL Provveditorio, via San Lazzaro 23, procura appartamenti tutte grandezze, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto. 91574 I

L'Agenzia, via Machiavelli 24, dispone molti scambi appartamenti, piccoli, grandi, più posizioni, nonchè magazzini, uffici. 91574 I

MAGAZZINI, botteghe e ufficio d'affittare. Rivolgersi amministrazione stabili, Piazza Borsa N. 8. 90912 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I; telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 89457 I

MAGAZZINO d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 89525 I

NEGOZIO due tre fori, luce, acqua, centralissimo, subaffittasi qualsiasi uso; senza buonuscita. Caffè, Ginnastica 31, Cannata. 91530 I

QUARTIERE due stanze, cucina, comfort, scambiasi tre quattro stanze, rione limitrofo. Indirizzo Piccolo. 91408 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, orto, senza acqua, gas, parchetti, lire 60 mensili affitto, cedesi lire 5000 trattabili. Nando, Donadoni 14, trattoria. 89505 I

QUARTIERE pressi villa Necker, quattro stanze, cameretta, affitto minimo, solamente cucina ammobiliata, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 89411 I

A sole dieci settimane di distanza dall'adorata madre, spirava quest'oggi l'amato

Giorgio rag. Cante

Impiegato bancario

d'anni 22, lasciando inconsolabili nel dolore il padre **FRANCESCO** e la sorella **ANNA**, nonchè la nonna, la zia e la cugina, i quali partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr., alle 15, partendo dalla casa N. 26 di Via Casimiro Donadon.

Trieste, li 12 novembre 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore per la dipartita della sua indimenticabile madre

LUIGIA CARNERA

Trieste, 13 novembre 1924.

La desolata famiglia CIMOLINO

QUARTIERE bellissimo, camera, camerino, cucina, scambiasi con più grande, paraggi Garibaldi; offresi pure compenso. Indirizzo Piccolo. 89353 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Bovedo 230, Barcola. 89343 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, 3-6 stanze, pressi riva mare, Giardino pubblico, S. Francesco, Corso Garibaldi, Roiano, cedonsi. Milliava, Caffè Centrale. 02921 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi prontamente, miti pretese. Valdirivo 21. 89501 I

STUDIO d'arte e pittura affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89521 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, 2-5 stanze, cercano sposi, pagando bene. Offerte «02922 L» Piccolo. 02922 L

MAGAZZINO piccolo Punto franco vecchio eventualmente diviso metà mediante parete, cercasi. Offerte sub «91064 L» al Piccolo. 91064 L

MAGAZZINO uso agrumi, centrico, cercasi. Offerte «02922 L» Piccolo. 02922 L

QUARTIERE 3-5 stanze, possibilmente vuoto, cercasi da negoziante, piccola famiglia; indifferente spese. Offerte «02922 L» Piccolo. 02922 L

QUARTIERE 2-3 camere, cucina, possibilmente vuoto, cercasi, buon compenso. Esclusi mediatori. Scrivere «91406 L» Piccolo. 91406 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze e cucina, centro, cercasi verso buon compenso. Offerte «9854 L» al Piccolo. 9854 L

QUARTIERI piccoli, grandi, comodità cucina, spesa indifferente, cerco. Valdirivo 21. 89501 L

SALA, possibilmente unita con abitazione, cercasi società. Offerte «91558 L» Piccolo. 91558 L

STANZE 2-3 o piccolo quartiere, per ufficio, cerco. Guido Tagliaferro, Corso Cavour 15, piano I. 91446 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. PELLICCIA mantello, giacca, sciarpa, volpi, impermeabili uomo, donna, vendonsi occasionissima. Alfieri 11-III, sinistra. 89241 M

A. VOLPI (alcune), stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 23, Devidè. 86309 M

BAULE grande, uso armadio, con cassettini, vendesi. Via Monte 9, V. 91454 M

BILANCIA di precisione vendesi occasione. Via Tivarnella 3, magazzino. 89133 M

CAGNA lupina, giovane, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 89521 M

CANE maltese vendesi. Seitz, Via Madonnina 13. 89353 M

CAPPOTTI due, raglan, nuovi, vendonsi. Via Raffineria 4, I, porta 6. 89407 M

CAPPOTTI, due da uomo e uno da donna, vendonsi; esclusi mediatori. Perlevitz, Via Molin grande N. 33. 91598 M

CAPPOTTI bellissimi, usati, per ragazze e fanciulle; altro vestiario, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 89537 M

CAPPOTTI e loden, da uomo, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91422 M

CAPPOTTINO ragazzo 13 anni, lire 40; musica zittera, vendonsi. Via Tigor 13, II, Copisteria, dalle 12 alle 14.30. 91500 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, vendesi, occasione. Kandler 1, porta 10. 89299 M

CAPPOTTO uomo, statura alta, vendesi. Via Ugo Polonio 3, porta 7. 91394 M

CAPPOTTO uomo, ragazzo; vestiti signora; pelliccia, vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 91402 M

CAPPOTTO nuovo, scuro, da uomo; impermeabili, buono stato; calzettoni e maglie lana; camicie flanella, vendonsi. S. Francesco 4, I, scala II, sinistra, ore 11-12. 91564 M

CAPPOTTO nuovo, per signorina giovane, vendesi, lire 125. Rieger, Commerciale 3. 89479 M

CAPPOTTO e soprabito greve, per uomo, vendonsi. D'Azeglio 22, porta 6. 89349 M

CAPPOTTO uomo, coperta imbottita, vendonsi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 91490 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Via Udine 32, porta 22. 91524 M

CAPPOTTO uomo, nero, vendesi. Via Ireneo della Croce 3, IV. 91532 M

CARROZZA con folo piccola (mezzofolo) con finimenti, vendesi. Guardiella-Scoglietto 158, drogheria. 02915 M

CARROZZELLA forte, in bellissimo stato, nichelata, pieghevole, per allungare, vendesi a buon prezzo. Barcola-Riviera, Via Bonafata 47. 89419 M

CHITARRA quasi nuova vendesi, occasione. Ginnastica 22, pianoterra. 89339 M

COLLARO finissimo, per pelliccia da uomo, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 91432 M

COPERTA pelliccia per auto; altra felpa inglese, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 89513 M

CORTINAGGI tela antica, nuovi, incrostazioni a jour, vendesi. Battisti 9, II. 91472 M

CORTINAGGIo (uno) damasco, nuovo, vendesi. Dalle 9 alle 18. Indirizzo Piccolo. 89305 M

FOTOGRAFI! Asinelio, grandezza naturale, per pose, vendesi. Beccheria 9, I. 91448 M

GOLF bianco, lana greve, vendesi. Piazza Ospitale 7, III, sinistra. 91480 M

IMPERMEABILE inglese vende marittimo, occasione. Via Ferriera 36, pt., Verk. 91598 M

MACCHINA cucire migliore esistente, rate mensili vendesi e ritiro usate. Cervellini, Carducci 27. 9791 M

MACCHINA da cucire vendesi. Pozzo 16, II, porta 17. 91386 M

MACCHINA da scrivere «Mignon», ottimo stato, vendesi. Pietà 29, trattoria, 12-13. 91358 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia; istruzione ricamo gratuita, vendesi a rate piccole; ritiransi usate. XX Settembre 60. 91568 M

MACCHINA scrivere «Yost» vendesi, lire 900. Indirizzo Piccolo. 89519 M

MANTELLO peluche vendesi, occasione. Via Udine 30, III, porta 8. 91498 M

OCCASIONE! Sedie; stufa petrolio; specchio molato, 103×93; modiglioni ottone; tappeto, 205×135; lampada notte, orologio regolatore, orchestrione gasometro acetilene; pelliccia uomo, sciupata, vendonsi. Gatteri 10, I. 91594 M

PELLICCIA uomo, bellissima, quasi nuova, vendesi, occasione, lire 1600. Via Petronio N. ? porta 11, dalle 13 alle 17. 89053 M

PELLICCIA, paletot, smoking, soprabito, redingote, ottimo stato, statura alta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89315 M

PELLICCIA uomo, soprabiti grevi, bonjour, scarpe camoscio, da donna, N. 37; vestito uomo, vendonsi. S. Francesco 16, IV, sinistra. 89263 M

PELLICCIA; due impermeabili uomo; due paletots ragazzo, ottimo stato; bellissima lampada quattro fiamme gas, vendonsi. Viale XX Settembre 95, II. 91570 M

PELLICCIA uomo, gatto russo; mantello signora, con collo e paramani castoro, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 32, III. 91550 M

PELLICCIA ziberetti, nuova, vendesi, vera occasione. Carducci 8, porta 8. 91496 M

POLIPHON con 18 dischi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89283 M

SCIARPA pelo finissimo, nuova, vendesi, occasione. Rittmeyer 13, I, sinistra. 89453 M

STUFA gas, greve, vendesi, occasione. Puccio Officina installazioni, Giulia 44. 89375 M

STUFE (tre) a carbone e legna; una «Premier», vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91428 M

TAPPETO Karamanj, 4.75×3.90; due coperte imbottite; una stufa con tubi, vendonsi. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 89435 M

VERANDA ferro, 3×4, vendesi. Beccherie 9, I, porta 1. 91448 M

VESTITI uomo (2), nuovi, panno, vendonsi, buon prezzo. XXX Ottobre 6, IV. 89551 M

VESTITO da uomo, nero, persona snella, vendesi. Via Roma 15, portinaia. 89425 M

VIOLINO autentico d'autore, antico, vendesi d'occasione. Valdirivo 15, porta 6. 91438 M

VOLPI (alcune) nere, marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 91554 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BUSTI (manichini) uomo, donna, attrezzi vetrina, cercansi. Indirizzo Piccolo. 91542 N

CARRETTA due ruote, buono stato, acquistasi. Stracceria, Toti 17. 89447 N

FIORAIA con specchio cercasi. Offerte con prezzo sub «89391 N» Piccolo. 89391 N

MORSA parallela, usata, tipo grande, nonchè incudine, cerco. Offerte sub «89233 N» Piccolo. 89233 N

A soli quattro mesi di distanza dalla madre adorata, spegnevasi a Trieste, questa mane, dopo lungo soffrire e munita dei conforti religiosi,

CLEMENTINA VIGINI

Affranto dal dolore, il fratello **LUIGI**, partecipa, a tutti gli altri parenti, agli amici e conoscenti, tanta irreparabile sciagura.

La cara salma verrà trasportata a Collalto di Buie, dove, venerdì 14 corrente, ad ore 15, seguiranno i funerali che partiranno dall'abitazione dell'Estinta.

Collalto di Buie, 11 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **personale della Banca Commerciale Italiana,** sede di Trieste, partecipa con dolore la morte dell' impiegato

GIORGIO MARIO CANTE

avvenuta stamane.

Trieste, 12 novembre 1924.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi delle innumerevoli attestazioni d'affetto, ringraziano quanti vollero, con l'invio di fiori o in altra guisa, onorare la memoria del loro adorato Capo

FRANCESCO de BURLO

Uno speciale ringraziamento al Corpo Lloydiano, come pure alla Sezione drammatica dell'A. G. T.

Attilio de Burlo e madre

FUCILE da caccia, calibro 12, provato per polveri bianche, acquistasi se occasione. Offerte dettagliate, con prezzo, «91366 N» al Piccolo. 91366 N

LANGENSCHEIT tedesco inglese e tedesco italiano, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9852 N

RACCHETTA tennis acquistasi. Offerte con prezzo ristretto: Ecchi, Bosco 52, I. 91356 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. ALTISSIMI prezzi acquistiamo mobilio, comune, lussuoso, appartamenti, stanze complete, salotti, mobili d'ufficio, scrivanie, pezzi singoli. Salonicchio e Regina, negozio, Beccherie N. 14-13, Portizza 16762 NN

A. A. ATTENZIONE. Compro mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi; mobili d'ufficio, pagando bene. Beccherie 6. 9851 NN

A sposi, rara occasione; camera e cucina di primo ordine, lire 2950. Via dell'Istria 74. 89301 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2825 NN

CAMERA matrimoniale, mobili singoli, acquistansi se occasione. Vidali 6- III, Gernask. 89439 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 89437 NN

CAMERA matrimoniale, armadio 6 cassetti, grammofono con dischi, vendo. Gatteri 23, Colautti. 91494 NN

CAMERA letto mogano, nuova 1600, altra lussuosa, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 91584 NN

CANAPE' stanza pranzo compero. Scrivere sub «91440 NN» Piccolo. 91440 NN

CREDENZA, tavolo, alcune sedie, acquistansi. Offerte con prezzo sub «89515 NN» Piccolo. 89515 NN

CUCINA moderna lussuosa, marmi, vende falegname. Enrico Toti 17, ex Olmo. 91462 NN

LAVAMANO con marmo, specchio, tavolino, scrivania, vendo. Beccherie 9-I. 91448 NN

LETTI usati ferro massiccio (9), laccati bianco, vendo. Torrebianca 22, magazzino. 91142 NN

LETTI 2 completi 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 91584 NN

OCCASIONE. Scrivania massiccia vendesi. Via Bonomo 13, portinaia. 91604 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante, Corso Garibaldi 13. 16650 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger o «Gloss», «Bechstein» (anteguerra), scambi, facilitazioni; pianino perfetto lire 2800; «Heitzmann» mezzacoda 3600; mezzacoda viennese 2000. Via Sanità 16. 88243 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 88795 NN

PIANINO tedesco, incrociato, tre pedali, nuovo, vendesi, occasione. Rismondo 2, II, destra. 02916 NN

PIANO in buonissimo stato lire 1000 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 91426 NN

PIANO Mignon, nero, coda rotonda, incrociate, metallica, avorio, 3500. XXX Ottobre 5, I. 02920 NN

PIANOFORTE marca mondiale vendesi, noleggiasi prontamente. Chiozza 8, porta 11. 81367 NN

SALA pranzo, stile Rinascimento, artisticamente scolpita, magnifico lavoro d'arte, vendesi. San Lazzaro 1, Zanchi. 02918 NN

SCRIVANIA rouleaux, seggiola, armadio 10 cassetti, americani, originali, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88787 NN

STANZE letto, nuova e usata, una persona, vendonsi. Ferriera 49, porta 9. 89303 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, corone, fiorini, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando prezzi superiori a tutti Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 91596 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, diamanti, oggetti oro, platino adoperabili, anche inadoperabili, compera sempre Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 90974 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, argento, brillanti, platino e dentiere, acquista, superando qualsiasi concorrente la nota oreficeria Tripputi, via Vincenzo Bellini 13. 02860 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili; materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender», Milano. 5817 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2765 O

CALZE donna, uomo, filo Scozia, Chemnitz, chiffon, fantasia, lana, lire 4, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9, 11, 12.50, 14, 16. Genova 15, mezzanino. 91378 O

CAPPELLI signora, modelli, forme semplici, rimodernature, feltri da lire 25 in poi. Carducci 24, II. 91436 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

IL Cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per i bambini quanto per gli adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il Cioccolattino purgativo Arriba è trovato in tutte le farmacie. 324 O

MATERASSI crine, lanetta, vegetale, lire 45 in poi; ottomane, brande lire 45, e qualsiasi lavoro da tappezziere. Solitario 11, porta 6. 81465 O

PRESERVATIVI «Sanitas» garantiti. Steindler, XX Settembre 12. Filiale: Sebastiano 6. 87369 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 89393 O

RIVENDITORI: Occasione vendesi blocco giocattoli bellissimi: affarone. Indirizzo Piccolo. 89029 O

SIFILIDE. Dopo le iniezioni per la cura della sifilide si rende necessaria una cura depurativa del sangue. Joduro di sodio e salsapariglia, felicemente combinati lo sono solo nella «Jodoparillina», che è un ottimo depurativo del sangue e non produce jodismo. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SARTORIA confeziona tailleurs, mantelli, vestiti, a prezzi miti. Carducci 24, II. 91486 O

VESTITI e paletots da uomo e da ragazzo vendonsi dalle 13 alle 14. Indirizzo Piccolo. 9888 O

VINO Sangiovese dei colli di Rimini a lire 2.30 al litro, all'ingrosso lire 2. Canale, presso barca. 89415 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo con ottime referenze offresi. Offerte «91562 P» Piccolo. 91562 P

PIAZZISTA verso provvigione, bene introdotto presso commestibilisti, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 89536 P

RAPPRESENTANTE con garanzia, assumere deposito vendite per Trieste-Venezia Giulia e retroterra, cerca importante fabbrica piacentina conserva alimentare. Rivolgere offerte «87883 P» Piccolo. 87883 P

VIAGGIATORE oppure agente offresi a seria ditta ramo manifatture o calzature. Venditore espertissimo, conoscenza lingue. Indirizzo al Piccolo. 16330 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO usato 4-6 posti comprasi. Indirizzo: Würschmitzer, Opicina 143. 89361 Q

BICICLETTA vendesi 150, altra 220, rarissima occasione. Bosco 50-III. 89491 Q

MOTOCICLETTA 3 cavalli, presa diretta, vendesi. Via Montecucco n. 25. 91434 Q

OCCASIONE. Motocicletta inglese con tre scambi di velocità, vendesi. Viale XX Settembre n. 55, Maestro. 000 Q

OCCASIONISSIMA. Fiat Zero 2, carrozzerie, Fiat 70. landaulets, vendonsi prezzo d'occasione. Pier Luigi Palestrina 1. 89399 Q

501 torpedo, terza serie, contachilometri, orologio, occasione vendesi. Garage Vecile. 91480 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 91506 R

CAPITALISTA circa 200.000 associerebbesi con primaria azienda farine. Offerte «89509 R» Piccolo. 89509 R

CESSIONI stipendio ufficiali, governativi, ferrovieri ecc. Banca Prestiti, Vittorio Emanuele 10, Milano. 5914 R

DENARO, qualunque importo, offre, minimo tasso, via Machiavelli 24, agenzia. 91574 R

MACELLERIA avviata vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 89323 R

MAGAZZINO vuoto, senza buona uscita, cedesi prontamente per falegnami, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 91420 R

MUTUO ipotecario fino 15.000, mite tasso, accordasi per appartamentino decente, 2-3 ambienti. Offerte «89121 R» Piccolo. 89121 R

NEGOZIO commestibili, lucrosissimo vendesi prontamente a condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 89413 R

PANETTERIA città vendesi a qualunque condizione, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 91414 R

PROPRIETARIO decreto trattoria cerca produttore vini o capitalista quale socio o interessato. Offerte sub «915535 R» al Piccolo. 915534 R

SOCIO anche partecipante, disponibili 80 a 150 mila cerca per pronta entrata industria bene avviata Fiume. Indirizzo Agenzia Piccolo, Fiume. 2373 R

280.000 cerca distinto farmacista assicurando capitale su farmacia e beni immobili, valore oltre 500.000. Esclusi mediatori. Offerte non anonime «89433 R» Piccolo. 89433 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, giardino con alberi fruttiferi, sulla strada, cantina, stalla, acqua, poca distanza da Celje (Jugoslavia), vendesi per lire 20.000 trattabili direttamente, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 91372 S

CASE diverse, ville, casette, campagne, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6-III. 91548 S

CASETTA nuova, 3 locali, giardino recintato, acqua, Scorcola, vendesi. Kremser, Carducci 28. 91560 S

CASETTE (2), sei quartieri, site Androna dei Pozzi, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 89355 S

STABILE 2 magazzini, 4 piani; casetta 7 quartieri, orto, buonissima rendita, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 91454 S

VILLA magnifica, posizione signorile, centro città, termosifone, garage, realità lusso, primissimo ordine, vendesi. Scrivere «90454 S» al Piccolo. 90454 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, comprese domeniche, quattro lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

ACQUISTANDO in un negozio ben fornito e che tratta bene la clientela si fa il proprio interesse. Ricordate la Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 89446 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo dalle 4-8. Michele 10-III, sinistra. 89529 U

BIANCHERIA lussuosa, guarniture novità per spose, vendonsi. Mirri, Carducci 22. 89329 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix», la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste. 324 U

FRANGIA struzzo, crosse, aigrettes, paradiso, fantasie. Salone piume, Goldoni 11, I. 91074 U

GIOVANOTTO distintissimo, colto, privo conoscenze, conoscerebbe signorina, preferibilmente vedova, statura alta, scopo matrimonio. Prole va lunedì. Scrivere «9873 U» Piccolo. 9873 U

IL Guayatim è un preparato vecchio ed efficace. Provatelo nelle tossi croniche e stizzose, bronchiti e apiciti. In tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova pratica iniezioni. Venti Settembre 60, primo. 89928 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente accoglie gestanti. Via Bosco 10, I. 02917 U

OCCASIONE! Assortimento impermeabili da uomo e signora, da lire 95 in poi. Via Madonnina N 17, porta 2. 16731 U

OPERAIO desidera fare conoscenza, scopo matrimonio, con vedova o signorina di cuore e onesta, età 38-42 anni. Offerte «91776 U» Piccolo. 91376 U

SIGNORE e signorine che desiderano intraprendere la carriera cinematografica, possono rivolgersi al Cinema Modernissimo. 000 U

SIGNORINA trentenne seria, desidera conoscere signore, pure marittimo, scopo matrimonio. Offerte «89285 U» Piccolo. 89285 U

TRENTASEIENNE diviso, bella presenza, benestante, cerca giovane signorina, qualunque stato, scopo matrimonio. Scrivere «89281 U» Piccolo. 89281 U